Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7234 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.350, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PRESTIGIOSO INCARICO AL GIOVANE MINISTRO ITALIANO NELLA RIUNIONE DI BAGNAIA

MALFATTI NOMINATO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DELLA C.E.E.

Succederà al belga Rey a capo del «governo sovranazionale» della Comunità - Nuove direttive dei Sei al «comitato Davignon» affinché sia portato avanti il lavoro di edificazione politica dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Viterbo, 29

Il ministro Franco Maria Malfatti è stato nominato presidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea: a soli 43 anni, l'on. Malfatti assume così l'incarico più prestigioso nell'ambito della CEE. La nomina è stata decisa dal consiglio dei ministri della Comunità, riunitisi oggi a Villa Lante, a Bagnaia, per un completo giro d'orizzonte dei problemi politici ed economici della Comunità. Da tempo si sapeva che, per la successione del presidente dimissionario Jean Rey, la candidatura toccava all'Italia per diritto di rotazione, e in una delle ultime riunioni governative era stato fatto un esame delle personalità da designare a questo significativo incarico.

Oggi, nella riunione dei «Sei», Moro ha proposto ufficialmente, a nome del nostro governo, la candidatura di Malfatti, e i ministri degli esteri degli altri paesi membri (il francese Schumann, il tedesco Scheel, l'olandese Luns, il belga Harmel e il lussemburghese Thorn) l'hanno accettata. Se si considera che presidente del Parlamento europeo è già da tempo l'on. Mario Scelba, si deve dedurre con soddisfazione che la guida dei due massimi organismi comunitari è affidata a due italiani, in questo delicato momento di sviluppo del dialogo tra i sei partners della «piccola Europa».

Malfatti guiderà per due anni (il mandato è biennale, ma può essere prorogato), la Commissione della Comunità, che costituisce l'organo di governo per la attuazione delle decisioni prese collegialmente dai sei paesi; questo «governo sovranazionale» ha anche precise responsabilità politiche, in quanto il consiglio dei ministri della CEE può decidere soltanto in base alle sue proposte. L'unione economica vera e propria, la gestione del lavoro fatto in comune dai sei paesi dal 1958 ad oggi sono i compiti peculiari della Commissione della Comunità, che si avvale dell'ausilio di oltre cinquemila persone di differente nazionalità.

La vita comunitaria, come si è accennato, è attualmente in un momento particolarmente delicato. Nei prossimi due anni (superate con l'ultimo vertice dell'Aja le varie crisi, dovute soprattutto alla intransigenza gollista), la Comunità getterà le basi di un'ulteriore fase integrativa, che porterà a una concreta ed effettiva unificazione economica, anche attraverso l'unificazione monetaria. Sarà ovviamente una fase lunga, il cui svolgimento è previsto nell'arco di tempo di un decennio, ma importanti saranno soprattutto le premesse che si porranno nei prossimi anni.

D'altronde, la Comunità è ormai giunta al punto di dover decidere su un'altra grossa questione. Alla fine del prossimo mese inizieranno, infatti, i contatti tra i sei paesi, per l'avvio del processo di ampliamento della CEE, con l'adesione della Gran Bretagna, della Irlanda, della Danimarca e della Norvegia. Per questi problemi, Malfatti sarà coadiuvato dal belga Jean Rey che, con ogni probabilità, dopo aver ricoperto per quattro anni la carica di presidente della Commissione, avrà ora quella di responsabile del settore relazioni estere.

A Malfatti (primo italiano ad assumere la presidenza della Commissione, che fu già del tedesco Hallstein, oltre che del belga Rey) sono stati affiancati, in qualità di vicepresidenti, il francese Barre, il tedesco Haferkamp e l'olandese Mansholt, noto soprattutto per aver predisposto il noto piano per il settore agricolo comunitario. Completano la Commissione esecutiva, il tedesco Dahrendorf, il francese Deniau, il belga Coppe e il lussemburghese Borchette. Telegrammi di congratulazioni sono stati fatti pervenire a Malfatti dall'on. Saragat, dal Presidente del consiglio, da esponenti politici e parlamentari, nonché da esponenti degli altri paesi della Comunità.

E veniamo ora ai lavori veri e propri del consiglio dei ministri della Comunità, che, come si è accennato, si sono sviluppati per tutta la mattinata nella splendida cornice della cinquecentesca villa Lante. In apertura della riunione, l'ambasciatore D'Avignon, a nome del comitato dei sei direttori generali degli affari politici, ha fatto una relazione sui risultati del lavoro compiuto, sulla base dell'incarico ricevuto al termine dell'ultimo vertice dell'Aja, di portare avanti il discorso politico comunitario. Obiettivi da raggiungere in tema di costruzione politica europea; prospettive di cooperazione (limitata alla politica estera o articolata anche in altri settori); sviluppo della cooperazione in politica estera, in relazione ai contatti con le attuali istituzioni comunitarie; procedura per la realizzazione dell'unione politica; partecipazione dei paesi candidati alla CEE alla cooperazione politica: questi sono stati i temi sui quali si è articolato il «rapporto D'Avigon».

Si è sviluppata, quindi, la serie degli interventi, che è stata aperta dall'on. Moro: il ministro degli esteri italiano, ribadita la disponibilità a favorire il processo di costruzione politica della Comunità, si è detto favorevole a che l'Inghilterra e gli altri paesi che hanno fatto domanda di adesione partecipino al lavoro degli esperti per l'ingresso al MEC e all'esame dei problemi sull'integrazione politica. Nel corso della successiva discussione, sono state poste le premesse per un documento comune su quest'ultimo argomento, documento che dovrà essere presentato entro il 31 luglio ai Capi di Stato e di Governo.

Al termine del dibattito, il presidente di turno, il belga Harmel, ha precisato in una dichiarazione che la riunione ha permesso ai ministri di esaminare un rapporto provvisorio «sul modo migliore per realizzare progressi nel settore dell'unificazione politica, nelle prospettive dell'ampliamento della Comunità». Toccherà ora agli esperti dei vari paesi proseguire i lavori sulla base delle indicazioni fornite oggi dai sei ministri, indicazioni che lo stesso Harmel ha così sintetizzato: «1) Definizione degli obiettivi perseguiti; 2) organizzazione della cooperazione in tema di politica estera; 3) prosecuzione degli studi, in vista di una eventuale estensione della cooperazione anche a settori differenti dalla consultazione in tema di politica estera; 4) informazione e consultazione degli Stati che hanno chiesto di aderire alla Comunità europea».

E vediamo ora, sulla base delle indiscrezioni, quali sono stati gli orientamenti emersi su queste quattro linee d'azione: In materia di cooperazione nella politica estera, pur nella diversità delle valutazioni, si è profilata la possibilità di consultazioni semestrali e della creazione di un comitato permanente politico. Sulla base di una proposta formulata dal ministro tedesco Scheel, è stato concordato, infine, di indire consultazioni periodiche per la partecipazione alla cooperazione dei paesi candidati all'ingresso nella Comunità e cioè, come si è detto, Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca. Moro, in proposito, ha sottolineato la necessità di una cooperazione «attiva, concreta, regolare».

Roberto Perugini


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viterbo — Il nuovo presidente della CEE Franco M. Malfatti

La situazione

Il ministro delle Poste Franco Malfatti è stato nominato presidente della commissione esecutiva della Comunità economica europea. La decisione è stata presa dai ministri degli esteri dei sei paesi del MEC riunitisi ieri a Bagnaia, in provincia di Viterbo, per fare un giro d'orizzonte sui problemi attinenti alla costruzione dell'unità politica europea e sulle prospettive di allargamento della Comunità alla Gran Bretagna, all'Irlanda, alla Norvegia e alla Danimarca. Malfatti è il primo italiano ad assumere la presidenza dell'esecutivo della Comunità, cioè l'organo di governo per l'attuazione delle decisioni prese collegialmente dai sei paesi membri della «Piccola Europa».

Il ministro Malfatti è stato nominato presidente della Commissione esecutiva della CEE, ed è così subentrato al belga Jean Rey nella più prestigiosa carica della Comunità europea. La decisione è stata presa dai ministri degli esteri della CEE nella riunione di Bagnaia, nel corso della quale hanno anche ascoltato una relazione dell'ambasciatore belga Davignon sui lavori del comitato d'esperti incaricato di concretizzare le proposte per l'integrazione politica europea e per l'allargamento della Comunità. A loro volta, i «Sei» hanno fornito al comitato ulteriori direttive, per portare avanti il proprio lavoro.

Paolo VI si recherà nelle Filippine e in Australia in novembre, nel corso del suo nono viaggio all'estero: per questa visita, dedicata ai lavori delle conferenze episcopali dell'Estremo Oriente e dell'Oceania (rispettivamente a Manila e a Sydney), il Pontefice rimarrà assente da Roma probabilmente per due settimane.

A Buenos Aires è stato rapito l'ex presidente argentino Aramburu, a opera di alcuni uomini vestiti come ufficiali dell'esercito e armati di pistole, che lo hanno portato via dalla sua casa: i rapitori hanno minacciato di uccidere l'uomo politico entro poche ore.

Verso una moneta unica nella CEE

Venezia, 29

«Abbiamo fatto un passo avanti verso l'unificazione monetaria nel senso che si è operato per un avvicinamento dei rispettivi punti di vista. Domani approfondiremo i temi trattati oggi per vedere di accorciare ancora le distanze fra le diverse opinioni che possono sussistere su questi argomenti». Lo ha dichiarato il ministro del tesoro Colombo al termine della riunione dei ministri finanziari della CEE, svoltasi alla fondazione Cini con l'intervento dei governatori delle banche centrali della Comunità.

Questa riunione, che proseguirà nella mattinata di domani, è importante — ha sottolineato Colombo — perché precede di pochi giorni quella dei ministri degli esteri e delle finanze della CEE per l'esame congiunto del rapporto Werner, frutto di un comitato di studio costituitosi qualche mese fa per esaminare i problemi relativi all'unione economica e monetaria del MEC.

Il rapporto Werner — ha detto Colombo — prevede che la unificazione economica e monetaria possa compiersi in nove anni (l'obiettivo per la moneta comune è quindi fissato al 1979 e non, come è stato detto, al 1980), ma che ci si arrivi attraverso tappe. Queste tappe sono rappresentate dalla unificazione delle politiche di bilancio, dal coordinamento ed unificazione delle politiche a mezzo termine attraverso il coordinamento degli obiettivi relativi al reddito, ai consumi e agli investimenti, e da altre realizzazioni.

MOMENTI DRAMMATICI IERI SERA VICINO ALLA STAZIONE CENTRALE

Presi dopo una sparatoria due corrieri d'oppio a Trieste

**Hanno reagito facendo fuoco all'accerchiamento dei finanzieri: nessun ferito
Avevano con sé tre «pani», per complessivi due chili e mezzo - Uno di loro è serbo**


(«Giornalfoto»)
Il colonnello Pece della Finanza mostra i pani di oppio

Sparatoria nei pressi della Stazione centrale di Trieste tra agenti della polizia tributaria e contrabbandieri d'oppio. Due uomini sono stati arrestati ed è stata loro sequestrata una borsa con tre pani d'oppio grezzo. Il possessore della droga è — a quanto si sa — lo stesso uomo che ha estratto una «Beretta» cal. 7,65 e che ha fatto fuoco. E' un serbo di 36 anni. La Guardia di Finanza ha sequestrato anche la macchina con la quale i due sono giunti in città alcuni giorni or sono. Si tratta di una «Giulia» di colore bianco con targa straniera. «030 - HU» è la sigla rossa su fondo bianco del tipo delle targhe automobilistiche belghe. E' vera? E' falsa? Non si sa ancora.

La ricostruzione dell'accaduto è, infatti, difficile e frammentaria, essendo basata, per ora, sulle testimonianze — talvolta contraddittorie — delle persone che hanno assistito alla movimentata azione di polizia. Comunque, la sparatoria che ha messo in allarme quanti si trovavano in stazione, è avvenuta attorno alle 21, in via Flavio Gioia, la buia strada che corre tra l'edificio della stazione stessa e l'ex Silos. Tra le auto in sosta gli uomini della Tributaria comandati dal col. Pece, hanno scoperto i trafficanti di droga. La indagine era alle ultime battute, quando è avvenuto il clamoroso colpo di scena: i contrabbandieri d'oppio erano armati ed hanno fatto fuoco.

«Ho sentito — ci ha dichiarato un signore, Giordano C. (desidera mantenere l'incognito) — quattro colpi rintronare nel buio. Stavo andando all'ufficio postale quando mi sono trovato nel mezzo. Per poco non sono stato investito da una Volkswagen verde con targa civile con a bordo agenti della Tributaria». Erano agenti in borghese che sorvegliavano la zona e che sono accorsi quando hanno udito i primi colpi. Nello stesso tempo un capitano e alcuni sottufficiali sono riusciti a raggiungere lo sparatore, e stavano per balzargli addosso quando il contrabbandiere ha puntato il revolver contro l'ufficiale.

Tutto si è svolto in un lampo. Un maresciallo ha cercato di disarmarlo, e ha vibrato un colpo sulla canna della pistola, proprio un attimo prima che il malvivente premesse il grilletto. Il colpo è partito, ma il proiettile non ha fortunatamente ferito nessuno; è penetrato, invece, nel cofano di una «Mini - Minor» che si trovava in sosta. La macchina, targata TS 117399, di proprietà del portabagagli Berto Di Bert, abitante in via Monte Valerio 106, ha un vistoso buco davanti al parabrezza.

«Mi trovavo sul "rapido" — ci ha detto Berto Di Bert — quando la polizia ferroviaria mi è venuta a chiamare. Sono corso subito in via Flavio Gioia perché credevo che l'auto fosse rimasta danneggiata in qualche scontro. Invece ho trovato un mucchio di persone in borghese attorno. Erano agenti della Tributaria e mi hanno detto di presentarmi domani in via XXX Ottobre».

Gli spari hanno allarmato anche il dirigente del movimento, il cui ufficio è vicino alla via Flavio Gioia. Egli ha chiamato subito per telefono la Polizia ferroviaria. Il sottufficiale di guardia è accorso, ha visto il movimento di gente, si è informato cosa fosse accaduto e un ufficiale della Guardia di Finanza si è qualificato e gli ha detto che era in piedi un'operazione anticontrabbando.

Nel cuore della notte il comando della Guardia di Finanza ha rilasciato il seguente comunicato: «Alle ore 21.15, nei pressi della stazione ferroviaria di Trieste, in via Flavio Gioia, militari della Guardia di finanza del gruppo di Trieste hanno proceduto all'arresto di due stranieri che erano a bordo di un'autovettura di fabbricazione italiana con targa straniera, e che detenevano kg 2,400 di oppio.

«I due hanno opposto resistenza, e durante la colluttazione uno di essi ha esploso un colpo di pistola, che fortunatamente non ha procurato danni ai finanzieri. Il colpo è andato a conficcarsi sul cofano della auto «Mini-Minor» targata TS 117399, che era in sosta nei pressi. Gli arrestati saranno associati nelle locali carceri giudiziarie, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che è stata tempestivamente informata».

E' INDISPENSABILE ATTUARE GLI ARTICOLI 39 E 40 DELLA COSTITUZIONE

Fanfani insiste nel chiedere un regolamento degli scioperi

**Esso s'impone soprattutto nei pubblici servizi - Citati i casi dell'assistenza e della scuola
Piccoli sottolinea la mancanza di un reale discorso politico nella propaganda dei comunisti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'accordo tra i ministri degli esteri della Comunità economica europea sulla nomina dell'on. Malfatti a presidente della Commissione esecutiva della Comunità stessa è stata accolta negli ambienti governativi e della Democrazia cristiana con soddisfazione, perché rappresenta un obiettivo riconoscimento del ruolo svolto dal nostro Paese nella politica europea. La nomina è già esecutiva e perciò Malfatti è già dimissionario da ministro delle poste e si rende perciò necessaria la nomina del successore: ciò sarà fatto quanto prima, in una riunione di Governo. Le soluzioni sono due, dato che Malfatti è democristiano fanfaniano: la prima è quella di affidare l'incarico al ministro senza portafoglio Bosco anch'egli fanfaniano; in questo caso però la rappresentanza democristiana al Governo e quella fanfaniana in particolare subirebbero la flessione di una unità. La seconda soluzione è quella di promuovere ministro uno degli attuali sottosegretari fanfaniani.

In campo governativo è anche da segnalare che oggi sono circolate alcune voci in relazione all'incarico che il consiglio della NATO ha affidato al nostro ministro degli esteri di dare comunicazione ai paesi del Patto di Varsavia della proposta della riduzione reciproca e bilanciata delle rispettive forze militari. Secondo alcune fonti, questa iniziativa renderebbe possibile un viaggio del ministro degli esteri sovietico Gromiko a Roma. Secondo altri, sarebbe Moro a recarsi a Mosca. Per il momento non c'è niente di tutto questo.

Il nostro ministero degli esteri per il tramite dei normali canali diplomatici sta già procedendo al recapito del testo del comunicato ufficiale approvato dal consiglio della NATO con incluse le relative proposte, accompagnate da una nota verbale. Eventualmente, in una fase successiva si valuterà se esistono le condizioni di contatti personali e bilaterali.

E veniamo ora alla cronaca elettorale, che oggi è caratterizzata da un nuovo discorso di Fanfani. Il presidente del Senato ha nuovamente insistito nella sua richiesta di dare attuazione agli articoli 39-40 della Costituzione relativi alla disciplina dei sindacati e del diritto di sciopero. Fanfani ritiene che si debba porre un freno al dilagare degli scioperi incontrollati, specie per ciò che concerne i servizi pubblici.

«Come i costituenti previdero e la Costituzione poi prescrisse — ha detto Fanfani parlando a San Giovanni Val d'Arno — il legislatore deve conciliare il riconosciuto diritto di sciopero con il godimento di altrettanti sacrosanti diritti. Come esposti ad infortuni e come padri di studenti spero che tutti i lavoratori riconoscano tra i suddetti diritti anche quello, ad esempio, di avere in ogni caso le cure urgenti necessarie e quello che i giovani preparati con anni di proprie fatiche e sacrificio dei genitori possano conseguire, sia pure con particolari accorgimenti, gli scrutini e sostenere gli esami. Cito due casi di possibile attrito tra l'esercizio di diritto di sciopero e il godimento di altri diritti».

Fanfani cioè dice chiaramente che nei casi di sciopero dei medici ospedalieri o mutualistici e degli insegnanti, si deve assicurare ugualmente, «sia pure con particolari accorgimenti», l'assistenza sanitaria e il diritto degli studenti agli scrutini e a sostenere gli esami. La nuova presa di posizione del presidente del Senato accentuerà la polemica che si è aperta in questi giorni proprio su questo tema.

I partiti dell'estrema sinistra, i socialisti ed alcuni democristiani accuseranno certamente Fanfani di voler infrangere il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione, ma Fanfani nello stesso discorso ha previsto questa obiezione, facendo osservare che la Costituzione demandò alle leggi ordinarie la conciliazione dei possibili contrasti tra l'esercizio del diritto di sciopero e il godimento di altri diritti, «proprio per evitare che conflitti non superabili agevolmente nel rispetto della libertà e dell'ordine, potessero malauguratamente suscitare occasioni e pretesti per antidemocratiche tentazioni, atte a menomare di fatto se non di diritto l'effettivo diritto di sciopero».

In chiave nettamente anticomunista era il discorso fatto da Piccoli a Latina. La DC — ha detto — è inflessibile nella lotta al comunismo. La maggior parte della classe dirigente della DC non ha atteso oggi per esprimere la sua valutazione negativa sul tentativo di ingresso del PCI nell'area del potere. Tutto ciò che è accaduto fin qui dimostra che si è tenuta nelle sedi responsabili una linea di ferma difesa sulla posizione di centro-sinistra.

Il ministro delle partecipazioni statali ha poi messo in luce «il grave turbamento del PCI dinanzi a queste elezioni». L'infortunio televisivo di Berlinguer non è connesso alla malizia e alla foga dei giornalisti, ma alla reale impossibilità per lui di replicare, così come la sua convinzione gli avrebbe dettato. Lo infortunio non era il suo, era del PCI, che ha dimostrato nelle manifestazioni televisive di essere privo di un reale discorso politico».

Per i socialisti ha parlato oggi in Abruzzo il segretario Mancini: «Noi socialisti — ha affermato — siamo stati criticati nei giorni scorsi per avere espresso rilievi e riserve per l'allarmismo politico ed economico che abbiamo rilevato nella impostazione elettorale della D. C. Abbiamo detto e ripetiamo che noi socialisti non abbiamo mai assunto atteggiamenti ottimistici nei riguardi della situazione economica; però vogliamo anche ripetere che gli appelli all'autorità e alla necessità di evitare scosse al sistema economico non possono essere rivolte soltanto in direzione delle grandi masse popolari».

I socialdemocratici Ferri e Tanassi parlando rispettivamente a Piacenza e Perugia hanno richiamato gli altri partiti di centro-sinistra al rispetto degli accordi sottoscritti all'atto della costituzione del Governo. «Il PSU — ha detto Ferri — non intende certamente aprire nuove e dannose crisi di Governo dopo le elezioni. Ma perché questo avvenga non può essere soltanto il PSU a volerlo, ma anche chi come il segretario del PSI ha definito privi di valore gli accordi su cui il Governo di centro-sinistra è sorto». A sua volta Tanassi ha sostenuto che la condizione «preliminare, per dare nuovo vigore alla politica di centro-sinistra è quello di consolidare lo schieramento di maggioranza, fissando i rapporti senza equivoci con l'estrema destra e i liberali da una parte e con i comunisti e il PSIUP dall'altra. Nessuno potrà indurci ad accettare una qualunque ipotesi comunista sulla maggioranza di Governo».

R. P.

ANSIOSI INTERROGATIVI SULLA SORTE DELL'EX PRESIDENTE ARGENTINO

SI GIOCA LA VITA ARAMBURU IN BALIA DI IGNOTI RAPITORI

E' stato portato via dalla sua casa di Buenos Aires sotto la minaccia delle armi
«Sarà ucciso entro un paio d'ore» hanno avvertito alcune telefonate anonime

Buenos Aires, 29

Il generale Pedro Eugenio Aramburu, il quale fu Presidente della Repubblica argentina dal 1955 al 1958, è stato rapito mentre si trovava nella sua abitazione e, secondo una drammatica serie di telefonate anonime pervenute stasera a sedi di agenzie di stampa a Buenos Aires, «sarà ucciso entro un paio d'ore»; Aramburu — hanno precisato gli sconosciuti che ne hanno preannunciato l'«esecuzione» — è stato rapito da un cosiddetto «Comando per la liberazione nazionale». Il rapimento è l'ultimo di una serie che, in questi ultimi tempi, ha riguardato personalità politiche e diplomatiche in vari paesi dell'America Latina: il più drammatico di questi episodi è culminato, a Città del Guatemala, nell'assassinio dell'ambasciatore tedesco Von Spreti.

Sulla base di notizie fornite dal figlio dell'ex capo di stato, si è appreso che quest'ultimo è stato costretto a uscire di casa stamane, sotto la minaccia delle armi, da alcuni uomini che indossavano uniformi militari, e che lo hanno fatto salire su un'automobile di colore bianco. Successivamente, si è potuto appurare che, per entrare facilmente nella residenza di Aramburu (nell'elegante quartiere di Barrio Norte) due uomini vestiti da ufficiali dell'esercito si erano presentati all'ingresso, dicendo di essere stati inviati come misura supplementare di protezione per l'ex Presidente. La moglie di Aramburu li ha fatti entrare, e poi è uscita: poco dopo, il generale è stato visto uscire in compagnia dei due uomini che, minacciandolo con le pistole, lo hanno costretto a salire sull'auto, guidata da un terzo uomo, che si è allontanata verso una destinazione sconosciuta.

Aramburu, nato nel 1903 nella provincia di Cordoba, si diplomò al collegio militare nel 1922, poi percorse tutti i gradi della carriera, fino a divenire capo di stato maggiore dell'esercito. Dopo aver partecipato all'insurrezione che provocò, nel 1955, la caduta del Presidente Peron, fu designato dai militari ad assumere la suprema carica dello stato in sostituzione del Presidente provvisorio (succeduto a Peron), generale Lonardi. Il primo maggio 1958 cedette i poteri ad Arturo Frondizi, primo Capo dello Stato eletto dal popolo argentino dopo la caduta di Peron. Ma, nel 1962, Aramburu ebbe parte importante nel nuovo colpo di stato militare, che abbattè lo stesso Frondizi. Da allora, Aramburu aveva partecipato in maniera piuttosto discontinua alla vita politica del paese.

Ancora oscuri sono i motivi del rapimento: potrebbe esservi una relazione col fatto che oggi ricorreva il 160.o anniversario della fondazione dell'esercito argentino. D'altra parte, si ricorda che recentemente la polizia argentina aveva pubblicato parte di un documento che sarebbe stato elaborato in una riunione di forze di estrema sinistra di diversi paesi latino-americani, e nel quale si affermava la necessità di rapire personalità politiche.

Scioperano i poligrafici

Domani e lunedì niente giornali

Domani, domenica 31 maggio, e lunedì 1.o giugno non usciranno i giornali quotidiani per uno sciopero di 48 ore proclamato stanotte dai poligrafici aderenti a CGIL, CISL e UIL. Le pubblicazioni saranno riprese martedì mattina 2 giugno.

Dopo l'incontro negativo di ieri, le trattative fra i rappresentanti della Federazione editori e dei sindacati poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro, saranno riprese dopodomani in sede ministeriale.

COLLOQUI «ECONOMICI» fra Romania e URSS

Mosca, 29

Il primo ministro romeno Maurer si è incontrato oggi con il collega sovietico Kossighin e sembra che i due uomini politici abbiano discusso problemi di collaborazione economica e sociale tra i due paesi. In un annuncio ufficiale dell'incontro non vengono dati dettagli sulle materie trattate nel colloquio. Maurer era giunto ieri a Mosca con una delegazione romena.

Come è noto la Romania finora ha sempre resistito agli inviti sovietici per una maggiore integrazione economica dei paesi del blocco comunista e ha più volte fatto presente la propria intenzione di voler commerciare con tutti i paesi sia a Oriente che a Occidente.

ANNUNCIATO IL NONO VIAGGIO ALL'ESTERO DI PAOLO VI

FILIPPINE E AUSTRALIA METE DEL PAPA IN NOVEMBRE

Il Pontefice prenderà parte ai lavori delle conferenze episcopali dell'Estremo Oriente e dell'Oceania - Una «trasferta» di 15 giorni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Oggi, 29 maggio, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Papa, è stato annunciato in Vaticano che Paolo VI si recherà in visita a Manila, nelle Filippine, e a Sidney, in Australia: il viaggio — il nono del Pontefice fuori dei confini italiani — avrà luogo nella seconda metà di novembre e durerà, a quanto si afferma, due settimane.

L'annuncio è stato dato oggi, proprio per conferire particolare rilievo alla data del giubileo sacerdotale del Pontefice, per sottolineare cioè che Paolo VI — come all'inizio del suo ministero, (quando svolgeva apostolato tra i giovani, e li accompagnava a visitare i baraccati di Porta Metronia, a Roma) — è sempre in stato di «servizio sacerdotale».

La notizia del nuovo viaggio papale è stata data ai giornalisti, in sala stampa, da monsignor Agostino Ferrari Toniolo, pro-presidente della «Pontificia commissione per le comunicazioni sociali»: è stata una notizia improvvisa e inattesa, dopo le recenti smentite a una ventilata visita del Papa in Giappone. L'annuncio ufficiale del viaggio — come si è appreso da un comunicato vaticano — indica come elemento determinante della decisione di Paolo VI «un incontro a Manila con le conferenze episcopali dell'Estremo Oriente, per studiare, nello spirito della collegialità, alcuni importanti problemi pastorali di quelle nazioni.

«Gli episcopati dell'Estremo Oriente — afferma ancora il comunicato — hanno pregato il Santo Padre di voler partecipare a tale incontro, e Sua Santità ha accolto l'invito. Il Santo Padre corrisponde così, anche a un analogo invito espresso dal Presidente della Repubblica delle Filippine». «Nello stesso periodo di tempo — aggiunge il comunicato vaticano — avrà luogo a Sydney una riunione delle conferenze episcopali dell'Oceania: su invito di quegli episcopati, Sua Santità si recherà pure a Sydney, per partecipare ai lavori della menzionata assemblea».

Paolo VI sarà il primo Papa nella storia della Chiesa a recarsi in Estremo Oriente: secondo quanto annunciato, egli compirà il lungo itinerario a bordo di aerei dell'«Alitalia», ma ancora non è possibile precisare le date, né le eventuali tappe. E' stato rilevato, in ambiente ecclesiastico romano, che è la prima volta che Paolo VI non annuncia personalmente un suo viaggio fuori dei confini italiani, ma lo fa annunciare da un vescovo, ed è anche la prima volta che egli si recherà lontano da Roma non per partecipare a manifestazioni religiose (come le visite ai congressi eucaristici o ai santuari) o di rilevanza internazionale (come a New York, per l'assemblea dell'ONU, e a Ginevra, per l'Ufficio internazionale del lavoro), ma solo per partecipare ai lavori di grandi assemblee «regionali» dell'episcopato cattolico, come quello dello Estremo Oriente e dell'Oceania. Si intravvede, insomma, il «modo nuovo» con il quale Papa Montini intende valorizzare la «collegialità episcopale», prendendo contatti diretti e immediati con i vescovi.

Da notare che le Filippine (la cui capitale è Quezon City, mentre Manila ne è la città più popolosa) sono il paese dell'Estremo Oriente che ha il maggior numero di cattolici, con 23 milioni di battezzati; ma comunità cattoliche fiorenti sono anche in India, con sette milioni di fedeli, in Indonesia, con un milione 704 mila, nel Vietnam del Sud, con un milione e 600 mila, nel Vietnam del Nord, con 836 mila, nella Corea del Sud, con 707 mila, a Ceylon, con oltre 700 mila. In Australia, poi, vivono due milioni e 600 mila cattolici.

A. Paglialunga

MERCOLEDI' IL MINISTRO MISASI TORNERA' A INCONTRARE I SINDACATI

Nuovo tentativo di evitare il blocco degli scrutini ed esami

Anche ieri però insegnanti e personale amministrativo hanno ribadito la loro decisione
Ritenuto inaccettabile che della vertenza abbiano a fare le spese gli alunni e le famiglie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

C'è ancora una speranza di evitare il blocco degli scrutini e degli esami minacciato dagli insegnanti. Per mercoledì prossimo è infatti previsto un nuovo incontro tra il ministro della pubblica istruzione on. Misasi e i rappresentanti sindacali di tutto il personale insegnante ed amministrativo della scuola. Quest'ulteriore tentativo verrà effettuato dal ministro proprio allo scopo di scongiurare il «blocco degli scrutini e degli esami», che è stato confermato dai rappresentanti sindacali al termine del primo incontro con il ministro avvenuto nel pomeriggio di mercoledì 27 scorso e conclusosi, a parere dei sindacati, senza risultati apprezzabili.

Come è ben noto, nel corso dell'ultimo incontro, il ministro aveva illustrato ai rappresentanti sindacali la situazione degli adempimenti relativi agli impegni assunti dal Governo il 19 giugno dello scorso anno. Misasi aveva fatto inoltre rilevare come tutti i problemi relativi ad essi fossero stati oggetto di disegni di legge che si trovano già in Parlamento, ad eccezione del disegno di legge delega sullo stato giuridico degli insegnanti, che peraltro è stato affrontato in questi ultimi giorni.

Dopo le dichiarazioni del ministro, i rappresentanti sindacali avevano manifestato l'assoluta inaccettabilità delle posizioni del Governo, in quanto — hanno affermato — non solo eludono la sostanza delle rivendicazioni in atto, ma rimettono in discussione alcuni punti fondamentali degli accordi del giugno scorso, specie per quanto concerne il riconoscimento del servizio pre-ruolo ed i rapporti della legge 831 del 1961.

Comunque, di questo braccio di ferro, se non si troverà la auspicata soluzione, sarebbero migliaia di studenti e le loro famiglie a farne le spese con il protrarsi «sine die» della conclusione dell'anno scolastico, e ciò, a prescindere dalle valutazioni di merito della giustezza o no della rivendicazione degli insegnanti, appare del tutto inaccettabile. Ora però c'è la speranza che nel prossimo incontro tra Governo e sindacati della scuola prevalga il buon senso. Ma se anche questa carta dovesse fallire, la situazione sarebbe definitivamente irrecuperabile.

L'anno scolastico, infatti, è ormai alle ultime battute. Mancano 5-6 giorni effettivi di lezione al termine dell'anno 1969-1970 per gli alunni delle scuole medie, dei licei e degli istituti tecnici e magistrali. Le date di chiusura sono fissate dal calendario scolastico, emanato a suo tempo dal ministro Misasi, all'11 e al 12 giugno rispettivamente per gli istituti con più o meno di 12 classi. Per gli alunni delle scuole elementari i giorni effettivi rimasti sono 7, in quanto la quasi totalità dei direttori usufruirà della facoltà data dal ministero di anticipare la chiusura al 13 giugno per le classi prima, terza e quarta, fissata dal calendario al 27 giugno; per le classi seconda e quinta il termine è tassativamente fissato per il 13 giugno.

A diminuire il tempo utile contribuiscono da un lato la festività del 2 giugno, dall'altro le elezioni regionali che, utilizzando la quasi totalità degli edifici scolastici come seggi, richiederanno per l'adattamento delle aule, le operazioni di voto e la successiva smobilitazione sei giorni, di cui uno festivo. Secondo le disposizioni del ministero della P. I., l'inizio degli scrutini dovrebbe coincidere con il termine delle lezioni. Tuttavia essendo stato confermato anche oggi, da parte dei sindacati del personale insegnante ed amministrativo della scuola il «blocco totale degli scrutini e degli esami», in tutto il settore permane uno stato di pesante incertezza.

E veniamo ora alle altre vertenze. Lunedì prossimo avrà inizio la seconda fase di scioperi su scala nazionale proclamata dall'associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (A.N.A.A.O.). Le astensioni dal lavoro, che riguardano circa seimila aiuti e circa 12 mila assistenti ospedalieri, si concluderanno mercoledì 3 giugno, per riprendere il lunedì della settimana successiva.

Oggi si è svolto lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti del settore commercio. La manifestazione è stata indetta da GGIL e UIL per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. La azione dei sindacati proseguirà, a partire dal 1.o giugno, con la attuazione di otto ore di sciopero settimanali a carattere articolato. I sindacati del commercio chiedono un salario unico o uno stipendio tabellare nazionale, l'unificazione della contingenza, la limitazione del lavoro straordinario, la riduzione dell'orario di lavoro ed altri benefici di carattere economico e normativo.

Va detto infine che hanno registrato oggi una nuova battuta di arresto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici dei quotidiani. Se non interverranno fatti nuovi, si prevede a breve scadenza un nuovo blocco dell'uscita dei quotidiani.

R. P.

RINVIATE LE TRATTATIVE per il cantiere di Palermo

Palermo, 29

Sempre chiusi i cancelli del complesso metalmeccanico dei cantieri navali di Palermo. Stamane all'assessorato regionale al lavoro sarebbero dovute riprendere le trattative fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e i dirigenti del cantiere, ma la riunione è stata rimandata a domani.

La delegazione sindacale dei dipendenti del complesso navalmeccanico di Palermo è infatti oggi impegnata a Roma per un incontro con le altre delegazioni sindacali dei lavoratori del gruppo Piaggio, dal quale dipende il Cantiere del Tirreno. A Roma, nel corso della riunione, sarà esaminata la possibilità di unificare le rivendicazioni operaie nei cantieri di Palermo, Genova e Ancona e di concordare una linea di azione comune.

Gli operai dei cantieri navali hanno preannunciato intanto che chiederanno la piena solidarietà della cittadinanza per lo sblocco della vertenza con la direzione dello stabilimento. Lo ufficio politico della questura è stato informato che verrà innalzata in piazza Politeama, al centro della città, una baracca prefabbricata, presso la quale ogni mattina i tremila operai sospesi e passati alla cassa integrazione guadagni si recheranno a porre la propria firma.

Un gesto di protesta che intende tuttavia sottolineare che da parte della direzione del cantiere si è operata «una vera e propria serrata».

Sulla vertenza ai cantieri di Palermo, i senatori comunisti Licausi, Cipolla, Bufalini, Corrao e Renda hanno presentato una interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze. Nel documento dopo aver definito «illegale» l'atteggiamento assunto dalla direzione del complesso navalmeccanico gli interpellanti chiedono ai due ministri «se non intendano procedere, anche in considerazione degli aspetti fiscali del problema, alla nomina di un commissario alla fondazione Maria Piaggio Casarsa per gestire secondo normali criteri industriali le aziende dei cui pacchetti azionari la fondazione è proprietaria».

Chiesta la scarcerazione di quattro missini

Milano, 29

Due istanze, la prima di scarcerazione per quattro giovani arrestati domenica scorsa in seguito agli incidenti accaduti dopo il comizio dell'on. Almirante, segretario nazionale del MSI, e la seconda per accertare alcuni fatti di quegli episodi, sono state presentate oggi al sostituto procuratore dott. Riccardella. Il sen. avv. Gastone Nencioni, capo del gruppo senatoriale del MSI, e l'avv. Benito Bollati, hanno infatti chiesto al magistrato che si sta occupando del caso che i quattro giovani — Roberto Panzani, Remo Casagrande, Graziano Torrisi e Maurizio Mariano, arrestati per concorso in resistenza a pubblico ufficiale e manifestazione sediziosa — vengano scarcerati «per carenza di indizi». In subordine, hanno chiesto per i loro clienti la libertà provvisoria.

Nella seconda istanza, sempre diretta al dott. Riccardella, il sen. Nencioni e l'avv. Bollati chiedono che siano accertate alcune circostanze. Dopo avere sostenuto che i giovani del MSI stavano defluendo da piazza Duomo, dove avevano assistito al comizio dell'on. Almirante, e che quindi il loro non era un corteo, gli avvocati così continuano: «nell'ottagono della galleria, senza l'intimazione ai sensi dell'art. 24 della legge di pubblica sicurezza, si videro caricare dalla polizia, previo lancio con alzo zero di candelotti lacrimogeni; in seguito, spostatasi l'azione della polizia in piazza Duomo, vi fu una reazione ma non resistenza».

I due avvocati sostengono poi che in piazza Duomo si ebbero «infiltrazioni di elementi estranei, disconosciuti, di altri schieramenti politici». Dopo avere detto che i quattro giovani vennero fermati in luoghi distanti da quelli dei disordini, e in tempi successivi, essi così continuano: «Furono fermi indiscriminati, effettuati con insolita violenza. Alcuni arrestati, e in particolare il Mariano, portano ancora oggi i segni delle violenze subite, quali escoriazioni ed ecchimosi».

STATISTICHE DELLE PROSSIME ELEZIONI

Un milione e 700 mila le matricole del voto

Due le leve elettorali maturate dal maggio 1968
Alle urne andranno complessivamente 36 milioni

Roma, 29

Il numero di cittadini che avrà diritto al voto nelle elezioni del 7 giugno prossimo sfiorerà i 36 milioni: esattamente 35.847.987, dei quali 17.135.477 maschi e 18.739.510 femmine, suddivisi in 65.403 sezioni.

Un raffronto generale con le ultime consultazioni — politiche o amministrative — non è agevole, poiché essendo escluse dalla prossima votazione le regioni a statuto speciale nonché un certo numero di Comuni e provincie le cui amministrazioni non sono ancora scadute, il quadro complessivo è sostanzialmente diverso, e i confronti saranno possibili soltanto località per località in base a votazioni «omogenee».

Un dato di notevole interesse, tuttavia, è costituito dal numero dei giovani che voteranno per la prima volta: al 20 maggio ultimo scorso essi ammontavano a 1.710.390, corrispondenti alle due «leve elettorali» maturate dal maggio 1968, epoca delle ultime elezioni politiche.

Le elezioni regionali, provinciali e comunali si effettueranno in 5697 Comuni con un totale di 23.993.718 elettori; le sole regionali e provinciali in 791 Comuni con 4.029.593 elettori; le regionali e le comunali in 142 Comuni con 595.448 elettori; le provinciali e le comunali in 719 Comuni con 3.793.085 elettori; le sole regionali in 53 Comuni con 2.296.802 elettori; le sole provinciali in 236 Comuni con 1.088.936 elettori; le sole comunali in 74 Comuni con 77.405 elettori. Non effettueranno elezioni di alcun genere 340 Comuni con 550.552 cittadini elettori.

Per quanto riguarda le regioni in cui si effettueranno tutti i tre i tipi di votazioni, il maggiore afflusso di votanti si avrà in Lombardia, seguita dal Piemonte, dalla Sicilia e dal Lazio.

Ecco, a proposito, un quadro riassuntivo: Piemonte 1209 Comuni, 3.174.949 elettori; Valle d'Aosta 74 e 77..405; Lombardia 1546 e 5.718.651; Veneto 582 e 2.738.092; Friuli - Venezia Giulia 218 e 909.909; Liguria 235 e 1.382.516; Emilia - Romagna 341 e 2.795.758; Toscana 287 e 2 milioni 525.647; Umbria 91 e 569 mila 621; Marche 246 e 964.366; Lazio 372 e 3.051.924; Abruzzi 305 e 836.261; Molise 136 e 236.192; Campania 544 e 3.101.842; Puglia 252 e 2.198.259; Basilicata 129 e 386.915; Calabria 408 e 1.234.568; Sicilia 382 e 3.073.634; Sardegna 355 e 898.478; in complesso 7712 Comuni e 35.874.987 elettori.

Relativamente alle elezioni comunali, 1561 saranno i Comuni con oltre 5000 abitanti e 5071 quelli con popolazione inferiore. Fra le province delle 15 regioni a statuto normale solo tre — Foggia, Ravenna e Roma — saranno escluse dal rinnovo delle rispettive amministrazioni provinciali il cui mandato non è ancora scaduto.

MANIFESTANO A ROMA i dipendenti dei market

Roma, 29

Una manifestazione di dipendenti dei grandi magazzini ha dato luogo ad alcuni incidenti. La manifestazione era collegata allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti del commercio. In via IV Novembre una delegazione di mobilieri che protestavano a bordo di alcuni camion contro l'apertura festiva dei grandi magazzini nelle zone periferiche e che avevano intralciato il traffico, sono stati dispersi dalla polizia. In via del Corso, dinanzi ai Grandi Magazzini, le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere un altro assembramento e si lamentano alcuni contusi.

Un comunicato aziendale

INCIDENTI A VAREDO davanti alla SNIA

Milano, 29

La Snia comunica: «Un tafferuglio tra alcuni elementi di opposte tendenze, verificatosi stamane a duecento metri dall'ingresso dello stabilimento di Varedo, e immediatamente sedato dai carabinieri, ha fornito il pretesto per la diffusione di notizie fantasiose tendenti a far credere a una azione voluta o quanto meno incoraggiata dalla direzione. Ciò è assolutamente falso. Nessun dipendente, né oggi né da quindici giorni, è uscito dallo stabilimento.

«La verità è — prosegue il comunicato — che nello stabilimento di Varedo, da oltre quindici giorni, centocinquanta lavoratori, che provvedono alla sicurezza degli impianti, sono impediti con ogni mezzo di uscire dalla fabbrica, perché permane notte e giorno il blocco esterno di tutti gli accessi allo stabilimento che impedisce anche il rifornimento dei viveri.

«Infatti — conclude il comunicato — proprio per stamane l'azienda, nonostante il blocco, aveva comandato 700 lavoratori per lavori di manutenzione urgente e per lo smaltimento dei semilavorati in alcuni reparti tessili. A causa della opposizione incontrata da parte dei picchetti, solo poco più di cento circa hanno potuto accedere al proprio posto di lavoro».

LA COMUNITÀ EUROPEA A BAGNAIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bagnaia — Una veduta panoramica della sala dove si sono riuniti i ministri degli esteri dei sei paesi della CEE

UNA NOTTATA DI VIOLENTI DISORDINI A CARLENTINI, IN SICILIA

Petardi incendi e assedio contro un comizio missino

Alcune centinaia di teppisti hanno aggredito una trentina di attivisti di estrema destra
Forse colpi d'arma da fuoco - 27 gli arresti dopo gli scontri di Torino - Altre intimidazioni

Siracusa, 29

Il comando dei carabinieri di Siracusa e funzionari della locale questura stanno completando un rapporto informativo diretto all'autorità giudiziaria, sugli incidenti avvenuti la notte scorsa a Carlentini, al termine di un comizio tenuto dal dott. Benito Paolone, esponente catanese del Movimento sociale italiano.

Al termine del comizio, il dott. Paolone e una trentina di attivisti missini, sono stati affrontati da alcune centinaia di persone appartenenti a movimenti di estrema sinistra e costretti a rinchiudersi nella locale sezione del MSI. Dopo alcune ore, la polizia ha potuto prelevarli e trasportarli ad Augusta per interrogarli, mentre venivano fermati circa cinquanta dei dimostranti: sia gli uni che gli altri sono stati rilasciati dopo gli interrogatori.

Nel corso degli incidenti sono stati sparati alcuni petardi, mentre sembra, ma non si è avuta conferma, che alcuni dimostranti avrebbero fatto uso, a scopo intimidatorio, di armi da fuoco. Tre auto appartenenti a missini sono state bruciate.

Quest'ultima vettura, sulla quale avevano preso posto sei attivisti del MSI, che erano riusciti a evitare il blocco al centro del paese, era stata costretta a fermarsi da un gruppetto di estrema sinistra. Due agenti della polizia stradale ha sottratto i missini agli oppositori, ma questi ultimi hanno incendiato l'auto. In conseguenza degli incidenti sono rimaste ferite in modo non grave nove persone: due attivisti di movimenti di sinistra, sei del MSI, e un sottufficiale dei carabinieri.

Anche a Torino gli agenti della sezione politica della questura torinese e i carabinieri hanno concluso questa mattina gli interrogatori e gli accertamenti nei confronti dei circa 50 giovani fermati ieri sera in seguito agli incidenti verificatisi durante e dopo il comizio elettorale del segretario nazionale del MSI, Almirante.

Complessivamente, da parte della questura e dei carabinieri, sono stati arrestati 27 giovani e altri 12 sono stati denunciati a piede libero. Gli arrestati (tutti giovanissimi, in prevalenza dai 15 ai 20 anni, operai, studenti e disoccupati), debbono rispondere tra l'altro di: incendio, violenza, resistenza, porto abusivo di coltelli. I denunciati a piede libero sono accusati di oltraggio e manifestazione sediziosa. Molti dei giovani arrestati sono stati fermati durante gli scontri mentre ancora impugnavano bastoni o catene.

A Milano, infine i gruppi di dimostranti di estrema sinistra hanno impedito ieri sera all'on. Servello, sempre del MSI, di tenere un comizio a Nova Milanese. Poco prima dell'ora stabilita per il comizio, gruppi di dimostranti sono giunti in piazza Marconi, e all'arrivo del parlamentare del MSI hanno cominciato a gridare e a cantare «Bandiera rossa». I carabinieri hanno impedito che avvenissero scontri fra gruppi opposti. L'on. Servello ha rinunciato al comizio ed è tornato a Milano.

La federazione milanese del MSI ha diffuso un comunicato nel quale è detto fra l'altro: «Elementi del movimento studentesco, comunisti, maoisti, mobilitati da Milano, Sesto S. Giovanni, Cinisello, ecc., hanno preventivamente occupato in forze la piazza Marconi. Le centinaia di sovversivi erano armati di caschi, mazze di ferro, bastoni e altre armi improprie. Per evitare uno scontro con le forze dell'ordine — conclude il comunicato — che avrebbe portato a gravi incidenti e a conseguenze anche alla popolazione di Nova Milanese, il comizio è stato sospeso».

Ferisce a martellate moglie e figlio

Napoli, 29

Pasquale Martorelli, di 50 anni, ha ferito a colpi di martello la moglie, Rosa Spasiano, di 49 anni, e il figlio Salvatore, di 19 anni, che è paralitico. Il fatto è accaduto nel corso di una lite sorta per motivi banali nella abitazione del Marterelli, in via Cupa Capodichino.

Sul posto si sono recati i carabinieri del nucleo radiomobile, chiamati da una figlia del Marterelli, Immacolata, di 14 anni. Sorpreso con il martello tra le mani ad aggredire i suoi familiari, che chiedevano aiuto al vicinato con forti grida, il Martorelli è stato disarmato ed arrestato dai carabinieri. Sia la donna sia il figlio sono stati trasportati nell'Ospedale Incurabili dove si trovano ricoverati. Le loro condizioni non sono gravi.

In precedenza, Pasquale Martorelli aveva tentato di aggredire il figlio Vincenzo, di 15 anni. Il padre lo aveva rincorso con un coltello tra le mani, ma il ragazzo era riuscito a far perdere le sue tracce. Martorelli che è operaio portuale, era uscito dalle carceri di Poggioreale soltanto qualche giorno fa dopo avere scontato tre mesi di reclusione per maltrattamenti ai familiari

Amnistiato un giornalista accusato di vilipendio

Cagliari, 29

La Corte d'Assise d'Appello di Cagliari ha dichiarato stamane di non doversi procedere, perché il reato è estinto per amnistia, contro il giornalista Giuseppe Podda, direttore del periodico «Rinascita Sarda», imputato di vilipendio del governo e delle forze armate.

Il giornalista era stato già assolto dalla Corte d'Assise di Oristano il 25 agosto dell'anno scorso con formula piena. Secondo l'accusa, il reato di vilipendio era stato commesso in uno scritto pubblicato dal periodico.

SINDACALISTA DELLA CGIL alla TV contro gli accordi

Roma, 29

La federazione nazionale del sindacato trasporti della UIL ha inviato un telegramma alla segreteria generale della stessa UIL per sollecitarne un intervento in relazione alla partecipazione di un sindacalista alla trasmissione di propaganda di «Tribuna politica» di ieri sera organizzata dal Partito comunista. Nel telegramma si rende noto che alla trasmissione ha preso parte un componente della commissione interna della Pirelli, aderente alla CGIL.

La federazione dei trasporti della UIL chiede di conoscere nel telegramma «quali iniziative intende adottare la UIL per il mancato rispetto dell'accordo interconfederale relativo alla estraneità dei sindacati alla lotta politica in corso, e il pensiero della segreteria generale sul gravissimo episodio antiunitario».

Nuovi archi di trionfo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — «Votate», «Votate», «Votate» questo lo slogan che appare sugli innumerevoli striscioni affissi nelle strade di tutte le città. Nella foto la sfilza di «archi» in via del Babuino

I DIFENSORI CONTINUANO SEMPRE A PRESENTARE ISTANZE AL MAGISTRATO

La fine dell'«isolamento» chiesta per Walter e Lelio

Chiari, secondo il suo avvocato, dovrebbe essere ricoverato in infermeria
Non ancora concesso ai due legali di poter parlare con i loro assistiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il dott. Francesco Fratta, il magistrato che dirige la delicata inchiesta che vede coinvolti Walter Chiari e Lelio Luttazzi non ha ancora accolto le istanze presentate dai difensori dei due noti personaggi del mondo dello spettacolo per ottenere un colloquio con i rispettivi assistiti. Il fatto che il dott. Fratta abbia chiesto agli avvocati qualche tempo ancora prima di accogliere le loro istanze, costituisce una indiretta conferma che, ad avviso del magistrato, questa prima fase dell'inchiesta non è ancora conclusa, e che pertanto potrebbero esserci notevoli e forse clamorosi sviluppi.

Voci in tal senso, d'altronde, circolano fin dai primissimi giorni in cui esplose questa bomba, ma finora non hanno trovato alcuna conferma. Per ora comunque, si va avanti sulla base di ipotesi e di illazioni. Il dott. Fratta appare, infatti, decisissimo a mantenere il segreto su tutti gli atti che intende compiere per giungere ad avere un quadro completo di questa storia che ha provocato molto rumore. Di conseguenza evita quotidianamente ogni assalto dei cronisti giudiziari, tentando di far credere che ormai il lavoro è quasi completo, e che non rimane altro da fare che consegnare il fascicolo al giudice istruttore.

Come si è accennato, però, pare che le cose stiano ben diversamente. Gli avvocati Eugenio De Simone e Aldo Gatti, rispettivamente difensori di Chiari e Luttazzi, attendono ancora, e lo hanno sottolineato in due istanze presentate oggi al magistrato, il deposito dei verbali d'interrogatorio dei loro clienti, e un permesso di colloquio che consentirà loro di sentire dalla viva voce dei due imputati la versione dei fatti sulla quale baseranno i loro interventi difensivi.

Le istanze sono state recepite puntualmente dal magistrato inquirente, e avranno una risposta al più presto. Gli avvocati fin dal giorno dell'arresto dei due notissimi personaggi hanno più volte chiesto di conoscere la portata dell'accusa. Hanno presentato diverse istanze, fin dal giorno del fermo di Luttazzi, ma non avevano ottenuto risposta dagli investigatori. Poi, come una doccia fredda, mercoledì scorso all'ordine di cattura notificato a Walter Chiari (ordine del quale l'avvocato De Simone peraltro ignorava il testo), si è aggiunto anche quello contro Luttazzi, chiamato a dividere la stessa responsabilità del comico veronese: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il testo del documento firmato dal magistrato inquirente, che ritiene i due imputati responsabili di diversi episodi di traffico e spaccio di stupefacenti, è apparso come la risposta alle istanze dei difensori che, come era stato dato per scontato, si sono affrettati a ripresentarne altre.

In una memoria presentata, come si è detto, stamane al magistrato, De Simone ricorda che Walter Chiari è stato sofferente nello scorso mese di marzo da bronchite, angina e faringite. Di conseguenza, poiché si teme un peggioramento delle sue condizioni di salute, chiede che venga posto fine al suo isolamento e gli si consenta il ricovero nell'infermeria del carcere di Regina Coeli, dove fu portato la sera stessa del suo arresto. «La difesa — conclude l'avvocato De Simone — si rende conto che l'isolamento si è reso necessario fino ad oggi per esigenze ritenute inderogabili, ma l'ulteriore protrarsi di esso costituirebbe un mezzo di tortura per il signor Chiari».

Da parte sua, il difensore di Lelio Luttazzi, chiede al dott. Fratta, oltre al deposito dei verbali di interrogatorio, un permesso di colloquio con il cliente. Anche per Luttazzi, il difensore ha chiesto la fine del periodo di isolamento «le cui asprezze di ogni genere, non possono essere sopportate al di là di un ristrettissimo termine».

Comunque, almeno per il momento, queste istanze sembrano urtare contro un ostacolo insormontabile. Nulla si sa in merito al programma delle indagini per i prossimi giorni. E' ancora un mistero.

R. R.

INIZIATIVA DELLA PROCURA DI LA SPEZIA ALL'ESAME DEL GUARDASIGILLI

MAGISTRATO SOTTO ACCUSA PER OFFESE ALL'ORDINE GIUDIZIARIO

A un incontro su Valpreda avrebbe svolto un intervento da vilipendio

Roma, 29

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Franco Marrone, è stato posto sotto accusa dalla Procura della Repubblica della Spezia. Il reato che viene attribuito al magistrato è di vilipendio dell'ordine giudiziario, che prevede una pena che va da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni di reclusione. A determinare l'iniziativa della Magistratura della Spezia fu un intervento che il dott. Marrone fece il due maggio scorso a Sarzana, durante un incontro tra magistrati, avvocati e operai che aveva per tema: «La giustizia dei padroni e il caso Valpreda».

Ieri mattina il dott. Marrone ha ricevuto dal tenente colonnello Pio Alferano, comandante del nucleo polizia giudiziaria di Roma, la notifica della richiesta avanzata dalla Procura spezzina al Ministero di grazia e giustizia per procedere contro di lui. Infatti per il reato di vilipendio dell'ordine giudiziario occorre la autorizzazione del Guardasigilli. Il dott. Marrone, che nell'ambito dell'associazione nazionale magistrati aderisce alla corrente di sinistra «Magistratura democratica».

SUL «CASO PINELLI» polemica fra magistrati

Roma, 29

La giunta esecutiva della sezione romana della «Associazione nazionale magistrati», al termine di una riunione in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale rileva che il contenuto del comunicato approvato dal comitato esecutivo di «Magistratura democratica» e dal comitato di coordinamento del «Movimento unitario dei magistrati democratici», facenti parte della associazione nazionale magistrati in relazione alla richiesta di archiviazione del «caso Pinelli» rappresenta «ancora una volta inammissibile ingerenza di gruppi di magistrati dell'associazione nell'operato di colleghi nello svolgimento delle loro funzioni con riferimento a un caso giudiziario e prima della sua definizione».

La giunta esecutiva della sezione distrettuale di Roma della associazione nazionale magistrati — conclude il documento — «esprime la sua sdegnata riprovazione per tale irresponsabile iniziativa e chiede che gli organi competenti adottino tutti i provvedimenti necessari nei confronti dei soci che si siano resi responsabili della suddetta iniziativa».

L'ASSASSINO DEL GIOVANE TROVATO CADAVERE IL 26 MARZO A ROMA

CONFESSA DOPO DUE MESI DI AVER UCCISO LO STUDENTE

Il prof. Mazzoleni, che era «amico» della vittima, non ha resistito più

Roma, 29

Il prof. Virgilio Mazzoleni, ha confessato oggi, al giudice istruttore dott. Amato, di aver ucciso lo studente di 21 anni Sebastiano Lucarelli, rinvenuto cadavere in una cunetta nei pressi della Giustiniana.

Sebastiano Lucarelli, studente del primo anno di architettura, venne trovato ucciso con un colpo di pistola alla testa la mattina del 26 marzo: fu identificato il giorno dopo dal figlio del proprietario di una pensione nella quale la vittima era stato ospite.

I sospetti della polizia caddero subito su un professore di francese, Virgilio Mazzoleni, di 63 anni, il quale mancava dal suo ultimo domicilio dal giorno precedente al delitto. Il prof. Mazzoleni venne arrestato il 29 marzo a Bergamo. Accompagnato a Roma, egli negò al magistrato che lo interrogava, di aver ucciso lo studente, nonostante i numerosi e pesanti elementi che lo accusavano.

I due si erano conosciuti quando erano nello stesso istituto, il Pilo Albertelli (come docente il primo, come studente, sia pure in altra sezione, il secondo). Finirono con l'abitare insieme. Verso la fine dello scorso anno, però, Lucarelli decise di rompere ogni rapporto. Nell'abitazione di Mazzoleni, in via dei Gozzadini, e nella stanzetta che Lucarelli occupava in una pensione di via Palestro, dopo la rottura con il professore, la polizia sequestrò una fitta corrispondenza e anche fotografie dei due.

Ma vi erano altri elementi ancora che accusavano il Mazzoleni: sopra il cadavere di Sebastiano Lucarelli venne trovata una coperta sulla quale la polizia scientifica rinvenne i peli di due cani. Per terra, a meno di due metri dal cadavere, vi erano i frammenti di un cristallo di macchina intrisi di sangue. I peli di cane erano del cocker che il professore si era portato appresso fuggendo, i frammenti di vetri quelli di una «124»: lo stesso tipo di macchina di Virgilio Mazzoleni.

Fu scoperto anche che il professore, due giorni prima del delitto, aveva ottenuto il permesso di comprare una pistola da tenere in casa per difesa personale. Comprò l'arma, una 7,65 in un negozio di via Gioberti. La pistola gli venne trovata addosso al momento dell'arresto. Inoltre gli investigatori riuscirono a rintracciare la tintoria dove Mazzoleni portò, la mattina dopo il delitto, un vestito sporco di sangue; il lavatore che smacchiò il sedile di destra della «124» sempre sporco di sangue; il carrozziere che sostituì il vetro della macchina, bucato dal proiettile che aveva ucciso Lucarelli.

Il prezzo della Luna

E' DIFFICILE immaginare un libro più attuale di questo che la Casa Editrice Garzanti ha fatto uscire più o meno in concomitanza con il lancio della sfortunata «Apollo 13». I tre autori, H. Young, B. Silcock e P. Dunn, giornalisti del «Sunday Times» di Londra, dopo aver visitato i centri spaziali americani e aver raccolto notizie e dati tecnici, hanno scritto un libro che è nello stesso tempo un atto di accusa e un'inchiesta, ma soprattutto è un ridimensionamento e una puntualizzazione di ciò che sta accadendo nel mondo e soprattutto in America nella corsa alla conquista dello spazio.

Gli autori infatti, sotto la apparente vernice di sete di conoscenza, hanno ricercato i retroscena politici militari economici che hanno spinto gli Americani sulla Luna, svolgendo un'indagine capillare negli ambienti della Nasa e mettendo in discussione tutti gli aspetti più appariscenti e sbandierati delle conquiste spaziali. E' un libro dunque fortemente polemico che pone dei problemi attuali e urgenti e il giudizio nella conclusione del libro è di critica aspra ad un'America che ha realizzato un piano decennale di ricerche spaziali spronato solamente da una questione di prestigio, per vincere un tipo di lotta che non poteva e non doveva essere vinta che solo in quella determinata direzione, ignorandone gli aspetti più vicini a noi e più tragici.

Young, Silcock e Dunn prendono le mosse da lontano: dall'inizio dell'attività di von Braun, quest'uomo eccezionale che riuscì a realizzare due strumenti così perfetti e raccapriccianti come le V 2 e il Saturno V. «Von Braun espone i propri argomenti con la semplice religiosità di un predicatore biblico», scrivono gli autori, nel presentare questo «profeta della distruzione». «Invoca razzi, come Billy Graham invoca Dio, con una retorica piana che indica la via della salvezza per i credenti e della dannazione per i dubbiosi». Eppure von Braun non era e non è uno scienziato capace di rivoluzionare il proprio campo di ricerca: non ha scoperto nuove verità fisiche, ma ha sempre lavorato con caparbia fede e teutonica fermezza nell'ambito delle leggi fisiche enunciate da Keplero e da Newton, ma, aggiungono gli autori, «aveva sempre avuto fede nel suo programma, aiutato da una preveggenza sufficiente per approfittare di qualunque possibilità gli si offrisse di metterlo in pratica».

Dal centro tedesco di Peenemünde, dove erano nate le V 2, von Braun con una équipe di scienziati si trasferì in America, insieme al capo del settore ricerche missilistiche, generale Dornberger. E la loro decisione d'arrendersi agli alleati e non ai russi fu estremamente ponderata e coerente, in quanto essi avevano già la certezza che da quella parte avrebbero potuto svolgere le loro ricerche con maggiori disponibilità.

Eppure i primi esperimenti americani di von Braun non furono precisamente dei trionfi, anche se si trattava solo di V 2 modificate «costruite con parti rubacchiate in Germania». Furono però esperimenti che entusiasmarono una parte delle forze armate americane, accese sostenitrici dei missili. La visione di von Braun andava già allora molto più in là, egli sognava infatti già nel 1945 razzi multi-stadi per arrivare a «piattaforme-osservatorio, satelliti, stazioni spaziali orbitanti e finalmente viaggi verso altri pianeti, primo fra tutti la Luna».

Ma l'allora presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, non era dell'avviso di far spendere al popolo americano somme enormi per realizzare un piano spaziale di cui non vedeva l'utilità né la necessità. E non cambiò parere nemmeno dopo il lancio russo dello «Sputnik I» che fece piombare gli americani in un clima di angosciata paura. E fu proprio questo stato d'animo americano che offrì al decano dei senatori del Texas, Lyndon B. Johnson, l'occasione per emergere proponendo un cambiamento nel programma spaziale americano. Fu però soltanto dopo il lancio dello «Sputnik 2» che la Casa Bianca si decise a far accelerare i tempi e diede un impulso decisivo alle realizzazioni spaziali americane: erano i tempi del Vanguard.

A confronto con i massicci gruppi di pressione del MIC («military - industrial complex» definizione di Eisenhower), la Nasa, creata da poco, era ancora inesperta delle manovre che si usavano a Washington. E la decisione di mandare un uomo sulla Luna fu presa proprio da un funzionario della Nasa, nel maggio del 1959, George M. Low, un uomo chiuso con un temperamento di studioso e una tenacia eccezionale. Come data per lo sbarco la Nasa propose gli anni settanta, impegnandosi poi per un decennio per rispettare tale termine, anche se non potè rispettare l'atlro preventivo, per le spese, che secondo la Nasa si sarebbero aggirate circa sulla metà di quello che effettivamente fu speso.

A dare una spinta maggiore al nuovo programma spaziale doveva verificarsi la crisi nel Laos e infine l'episodio della Baia dei Porci: ormai lo sbarco sulla Luna poteva e doveva rappresentare quella missione della America, che aveva subito colpi troppo duri sul nostro pianeta. Giungiamo così a quella che i nostri autori chiamano la «Magna Charta della missione che Armstrong e Aldrin avrebbero portato a compimento». Un appunto cioè che Kennedy trasmise al capo della ricerca spaziale, Lyndon Johnson, secondo il quale il presidente voleva sapere: se l'America aveva la possibilità di battere la Russia mandando in orbita un laboratorio spaziale o affrontando un viaggio intorno alla Luna, o inviando una sonda che atterrasse sulla Luna o lanciando un missile con equipaggio umano sulla Luna stessa; di quale entità sarebbero state le spese; se si stesse lavorando seriamente a uno di questi progetti; e se nel costruire razzi vettori si sarebbe dovuto puntare sulla propulsione nucleare o su propellenti chimici o liquidi o una combinazione di questi tre. Il risultato del lavoro di Johnson fu il discorso di Kennedy al Capitol Hill il 25 maggio, nel quale, a proposito di «urgenti traguardi nazionali» affermò: «Ritengo che la nostra nazione debba impegnarsi a conseguire, prima della fine di questo decennio, l'obiettivo di mandare un uomo sulla superficie lunare e di riportarlo sano e salvo sulla Terra».

I problemi tecnici da risolvere per arrivare allo sbarco sulla Luna erano ancora molteplici; soprattutto bisognava risolvere l'alternativa che si poneva agli scienziati fra un volo diretto, che aveva bisogno di una forza di propulsione enorme, e un congiungimento in orbita fra due veicoli spaziali. E il congiungimento stesso a sua volta poteva avvenire in orbita terrestre o in orbita lunare. Chi, inaspettatamente, risolse il problema, fu un tecnico che finora era rimasto sempre nell'ombra, John C. Houbolt, il creatore del LEM, che in questi ultimi tempi ha raccolto entusiastici ringraziamenti degli astronauti dell'Apollo 13, salvati proprio dal modulo lunare.

Altro problema, e non ultimo come importanza, fu la assegnazione dell'appalto per la costruzione dell'intero veicolo lunare. Gli autori, a questo punto, introducono un capitolo di particolare importanza: «La spartizione della torta», che mette in luce quell'immenso groviglio d'interessi che costituì l'assegnazione alla Grumman Aircraft Engineering Corporation, di Long Island, della costruzione del LEM. Ma un'altra grande società trasse benefici incalcolabili dalla costruzione dell'Apolo, la North American Aviation: «con il contratto per l'Apollo, il complesso divenne d'un solo colpo il massimo beneficiario dell'era spaziale» scrivono gli autori, e aggiungono: «ma in nessun settore economico questo aumento assunse le proporzioni raggiunte dalla North American. Il veicolo spaziale aveva un costo di gran lunga superiore a quello di tutti gli altri mezzi dell'impresa spaziale: la cifra complessiva della commessa ammontava a 3500 milioni di dollari, molti milioni in più di quelli previsti quando venne accettata l'offerta della North American. La società ricevette anche la commessa per la costruzione del secondo stadio del razzo: nel complesso, alla fine del 1961, essa si vide affidate costruzioni aerospaziali per lo sbarco sulla Luna ammontanti a 6000 milioni di dollari». Infatti il contratto dell'Apollo fu il più grosso mai stipulato in America con un'impresa privata.

Gli autori, presa in esame da prima la situazione politica, poi quella economica, passano, nella seconda metà del libro ad esaminare da vicino la vita degli astronauti, dagli eroici «primi sette» agli ultimi tre che misero per primi il piede sulla Luna. E questa parte del libro naturalmente è quella più appassionante: in un clima di continua tensione, dai primi lanci umani all'allunaggio di Armstrong e Aldrin, soffermandosi sull'incendio sulla rampa nel quale persero la vita White, Grissom e Chaffee, il lettore è trascinato in un crescendo di tensione e di ansia. La prima reazione al disastro della capsula 012, avvenuto in una prova preliminare, fu una emozione violenta che ora, dopo l'esperienza sfortunata dell'ultimo Apollo 13 si è ripetuta nell'opinione pubblica, aggravata forse dai mille dubbi che sorgono nel constatare quanto margine d'insicurezza rimane nella perfetta programmazione di un volo spaziale.

Ma le cause più lontane erano da ricercarsi nella fretta che spingeva (e spinge) la NASA a eliminare prove preliminari e collaudi, le condizioni precarie della società costruttrice che non riusciva a far fronte nei tempi prestabiliti alle consegne. Elencando una lunga serie di difetti tecnici nei materiali forniti dalla North American, il rapporto Phillips alla commissione d'inchiesta riscontrava che non esisteva «una pianificazione reale e un controllo effettivo del programma» e inoltre la qualità stessa dei materiali non corrispondeva alle esigenze della NASA. Tuttavia il rapporto venne ignorato e la North American continuò la sua fornitura a ritmo eccelerato, anche se ormai nell'opinione pubblica si era insinuato il dubbio che anche le macchine possono guastarsi.

Gli autori del libro verso la fine delle loro ricerche e studi, si chiedono: «L'immenso entusiasmo, l'eccitazione del luglio 1969, quando l'uomo mise per la prima volta il piede sul Mare della Tranquillità, sarà qualcosa di più che un fenomeno passeggero, di un'impresa da virtuosi?». E concludono: «Ci sembra che alla fine l'Apollo debba essere giudicato con tutto fuorché con la ragione. Esso è stato portato avanti da uomini raziocinanti con motivazioni del tutto pratiche, per ottenere un risultato che per essi doveva essere rapido e visibile. Ma tra quello che loro hanno voluto e quello che hanno raggiunto c'è un abisso. Quello che essi ci hanno lasciato è qualcosa che non ha nulla a che vedere con la logica, ma semmai è più vicino al misticismo: quello che è stato compiuto è un rito, destinato probabilmente a soddisfare una delle più profonde aspirazioni dell'uomo».

Nino Palumbo

H. Young, B. Silcock, P. Dunn: «Il prezzo della Luna», ed. Garzanti, 1970, pagine 320, lire 3000.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Anche in Canada è possibile trovare un angolo della vecchia Europa, sembra dire la graziosa Paola Benedict posando in questo campo di tulipani dopo aver indossato un tradizionale e caratteristico costume olandese: non ha torto

TUTTA INTESSUTA DI SANGUE E DI TORTURE LA LUNGA NOTTE DELL'ISOLA AL TEMPO DEL DOMINIO SPAGNOLO

Fu un eroe dell'indipendenza di Cuba il nonno della scrittrice de Céspedes

Eletto presidente nel 1869 dalla prima Assemblea della Repubblica mentre la rivolta armata era ancora in corso cadde cinque anni dopo combattendo eroicamente contro le truppe governative - Lotta senza esclusione di colpi

In un precedente articolo abbiamo riportato passaggi delle cronache di Carega di Muricce che visitò Cuba poco dopo la promulgazione da parte della Spagna della legge di emancipazione del 23 giugno 1871. Tale legge dichiarava liberi gli schiavi nati dopo il 31 dicembre 1870 e quelli che a tale data avessero compiuti i cinquant'anni. Vietava inoltre la pena dell'«azote» — della bastonatura — che spesso mandava all'altro mondo i poveri negri. Ma se da un lato la legge era incompleta in quanto non liberava che i già emancipati, dall'altro non veniva applicata dalle autorità. Scriveva il Di Muricce: «La legge non viene osservata. Così è che la crudele punizione di cui sopra continua tutt'oggi ad essere inflitta nelle fattorie; sono tuttavia in schiavitù vecchi che da lungo tempo oltrepasarono i sessant'anni; consideransi e trattansi sempre come novelli schiavi i bambini nati dipoi il 31 dicembre 1870».

Se questa era la situazione dopo la promulgazione della «legge di emancipazione» voluta da Amedeo di Savoia, secondogenito di Vittorio Emanuele II, per due anni re di Spagna (1871-1872) immagini il lettore quale sorta d'inferno doveva essere la vita degli schiavi nei secoli XVI, XVII e XVIII, frustati a sangue quando dopo 16, 20 ore di lavoro non ce la facevano più, costretti a suon di nerbate a tagliar canna anche se ammalati, fatti sbranare da cani affamati se tentavano la fuga, le madri private dei figli messi all'asta, le donne strappate ai loro uomini per essere vendute, le ragazze violentate dai padroni, dai «capataz» e dai guardiani...

Abbiamo sommariamente ricordato le rivolte dei contadini del 1717 e del 1723 e quelle degli schiavi del 1639, del 1731, del 1768, del 1788 e del 1795, quasi sempre soffocate nel sangue. Tali rivolte però non furono sterili in quanto acutizzarono le aspirazioni all'indipendenza e provocarono l'intervento diplomatico dell'Inghilterra che con il trattato del 24 settembre 1817 impegnò la Spagna a poner fine alla tratta degli schiavi.

Il secolo XIX fu, per i cubani, di continue disperate lotte, ma anche il secolo dell'indipendenza. Ad infiammare gli animi contribuirono, in certa misura, alcuni fattori esterni: la rivoluzione francese e la «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» del 1789; l'insurrezione degli schiavi haitiani del 1791 e la libertà ad essi riconosciuta dal comandante francese Sauthonac; la proclamazione della indipendenza di Haiti da parte del generale Toussaint, annullata poi da Napoleone, ma resa definitivamente operante nel 1804 dai generali Dessalines e Christophe; la rivolta contro la Spagna dell'America Latina, i cui popoli conquistavano l'indipendenza nei primi due decenni del secolo XIX. Infine la diffusione clandestina dell'incendiario «Common Sense» di Thomas Paine.

Tratta dei negri

Mentre ciò accadeva, cosa succedeva a Cuba, ultima perla della corona di Spagna? Benché con il trattato del 24 settembre 1817, in cambio di 400 mila sterline la Spagna si fosse impegnata con l'Inghilterra a porre fine con il 30 maggio del 1820 al commercio degli schiavi, questo era più che mai fiorente, non avendo Madrid rispettato l'accordo. La tratta dei negri si era anzi sviluppata, la domanda di schiavi essendo aumentata con notevole profitto dei governatori dell'isola che percepivano laute prebende. Lo stesso governo spagnolo più che tollerarla, la incoraggiava. Le braccia quindi per le piantagioni che si estendevano in misura dell'aumentata richiesta di zucchero, non mancavano. I grandi coltivatori scarseggiavano soltanto di terra. I latifondisti allevatori di bestiame ne avevano in sovrabbondanza, ma non potevano cederla perché una clausola delle concessioni sovrane ne vietava la vendita.

Tale clausola fu annullata nel 1819, e in virtù di ciò il diritto di proprietà divenne assoluto, compreso quello di compravendita. Per i piccoli agricoltori che si erano stabiliti sui latifondi (vedasi articolo precedente) fu un duro colpo. Sfrattati con la forza i più si convertirono in braccianti al soldo di terzi; quelli che non furono sfrattati dovettero pagare un affitto ai proprietari. Alla mai sopita volontà di rivolta degli schiavi si aggiunse così quella dei piccoli coltivatori, non più limitata, come nel 1717 e nel 1723, ai soli piantatori di tabacco, e quella dei liberti, negri e mulatti che si erano riscattati ma che non avevano alcuna possibilità d'inserirsi nel mondo del lavoro saturo di schiavi.

Nel 1812 si scatenò una minacciosa ribellione organizzata dal liberto Josè Antonio Aponte. La popolazione dell'isola era allora di 600 mila abitanti metà dei quali erano schiavi. Una massa tale da poter sopraffare l'esercito spagnolo. Ma Josè Antonio Aponte venne catturato e il governatore Salvador de Muro y Salazar il 9 aprile lo fece impiccare con i compagni Lisundia, Chacon e Balbier. La testa di Aponte fu esposta al pubblico in via San Luis Gonzaga, dove il liberto abitava. Temendo un'insurrezione simile a quella del 1791 ad Haiti, le autorità spagnole ricorsero ad una repressione spietata che provocò numerose fughe di schiavi dalle piantagioni con conseguente rafforzamento dei «palenques», gruppi di schiavi evasi che si buttavano nella guerriglia. Dal 1820 al 1840 non passò giorno senza che dei negri fossero uccisi.

Nel 1823 Josè Francisco Lemus organizzò all'Habana una cospirazione che fu però scoperta dal governatore Francisco Dionisio Vives. Il Lemus ed altri vennero deportati. La repressione assunse l'ampiezza di un vero genocidio nel 1843. Per non cadere nelle mani degli spagnoli i negri si suicidavano collettivamente. Nel settembre di quell'anno scoppiò la rivolta in Matanzas. Vennero impiccati 16 negri e fucilati tre intellettuali: un dentista, un musicista e il popolare poeta Placido. Il ceto medio incominciava a pagare il suo tributo alla causa della rivoluzione. I due schieramenti erano netti: i proprietari delle piantagioni e delle raffinerie, i trafficanti di schiavi e i commercianti erano contrari a qualsiasi cambiamento delle strutture coloniali, contrari all'indipendenza che avrebbe posto fine alla redditizia schiavitù. Con essi, logicamente, i funzionari spagnoli e coloro che godevano di privilegi.

Spagna diffidente

Erano invece per l'indipendenza, gli schiavi, i liberti che vivevano sprofondati nell'umiliazione, i piccoli coltivatori, i lavoratori dei campi, gli operai — nelle piantagioni erano state introdotte le macchine a vapore — gli idealisti, i patrioti, gran numero di professionisti e di artisti creoli il cui atteggiamento, al di là del fattore sentimentale, era dettato da quel malcontento che aveva spinto la borghesia creola di tutta l'America Latina a battersi per l'indipendenza. Ciò perché la Spagna, diffidente, aveva sempre escluso tale élite economica e intellettuale, dalle più onorifiche e lucrose cariche amministrative, politiche e religiose. Basti un esempio: dei 602 capitani generali assegnati da Madrid ai territori d'oltremare durante il periodo coloniale, appena 14 furono creoli.

Nel 1851 ebbe luogo il primo tentativo di promuovere la rivoluzione mediante lo sbarco di volontari provenienti da altri Paesi. Ma il generale venezuelano Narciso Lopez venne catturato e giustiziato «en garrote vil» il 1.o settembre del 1851. Sempre «en garrote vil», cioè a bastonate, il 23 settembre 1852 venne giustiziato alla Habana, Eduardo Faciolo y Alba, nella cui tipografia si stampava il giornale «La Voz del Pueblo». Nel 1852 ebbe la sua sede cospirativa all'Habana una rappresentanza della «giunta cubana» organizzata da poco in New York e in New Orleans allo scopo di promuovere l'indipendenza. Fu un movimento importante a capo del quale vi era un patrizio spagnolo, Ramon Pinto. Arrestato nella sua abitazione, fu giustiziato «en garrote vil» il 22 marzo del 185 per ordine del governatore Josè Gutierrez de la Concha, il quale non solo era amico suo, ma gli era debitore di grandi favori e di danaro.

Con il formarsi della coscienza politica e sociale i movimenti di liberazione abbandonarono le improvvisazioni e si organizzarono. Nel 1862 Cuba aveva 1.400.000 abitanti così ripartiti: 600.000 negri, schiavi o liberti; 600.000 creoli, cioè spagnoli nati sull'isola; 80.000 messicani, indiani del Nord America, cinesi, indigeni e negri delle isole delle Antille, europei; 120.000 spagnoli. Dei 600 mila creoli molti erano professionisti, artisti, intellettuali. Infatti dal 1820 la cultura in Cuba si era prodigiosamente sviluppata dando vita a un periodo che potremmo definire rinascimentale. Dai citati rapporti di forza balza evidente la superiorità quantitativa e qualitativa dei fautori dell'indipendenza rispetto ai sostenitori del dominio spagnolo.

Ormai l'isola produceva montagne di zucchero. Nelle casseforti dei grandi coltivatori l'oro affluiva a fiumi. La massa degli schiavi, nonostante i massacri, i decessi provocati dai maltrattamenti, dagli scarsi alimenti, dalle malattie, era notevolmente aumentata. I piccoli agricoltori, i braccianti negri e mulatti soffrivano la miseria. La macchia di sangue si allargava. I figli vendicavano i padri; i fratelli, i fratelli caduti. Le fila di coloro che non avevano parenti da vendicare — patrioti, idealisti, intellettuali, onesti cittadini che volevano fare della loro terra una libera nazione — ingrossavano. Si svolgeva intensa propaganda in seno alle associazioni civiche, sui giornali, mediante opuscoli. Particolarmente attiva la massoneria le cui cospirazioni in Bayamo, Manzanillo e Santiago precedettero la storica insurrezione del 10 ottobre 1868, insurrezione che divenne la «guerra dei dieci anni». Nella città dell'Habana la prima cospirazione separatista fu opera dei massoni Roman de la Luz, Luis Basabe, Joaquin Infante e altri che, arrestati, furono deportati.

A promuovere la «guerra dei dieci anni» che in realtà durò dal 1868 al 1880, non furono gli schiavi, i «campesinos». Questi costituirono le forze combattenti, ma a promuoverla furono i ricchi proprietari terrieri di nobili sentimenti. Il mattino del 10 ottobre 1868 nella piantagione «La Demajagua», Carlos Manuel de Céspedes, padre della patria, nonno della scrittrice Alba de Céspedes, e un gruppo di patrioti, al grido «indipendenza o morte» si sollevavano in armi. Il 4 novembre l'insurrezione si estendeva a Camaguey; il 7 febbraio 1869, a Las Villas. Gli insorti erano guidati da valorosi comandanti: Ignacio Agramonte, il dominicano Maximo Gomez, Antonio Maceo, Luis Marcano, Guillermo Moncada, Calixto Garcia, Bartolomé Maso, Serafin Sanchez e altri. Il primo atto di Céspedes fu concedere la libertà ai suoi schiavi, dopodiché alienò tutti i suoi beni per alimentare la rivoluzione. Francisco Vicente Aguilera vendette le proprietà per acquistare armi. Ugual cosa fecero Ignacio Agramonte ed Edoardo Machado.

Il 10 aprile del 1869, in piena guerra, si riuniva in Guaimaro la prima assemblea della Repubblica cubana che eleggeva presidente Manuel de Céspedes. Veniva redatta la Costituzione che proclamava la fine della schiavitù e concedeva il diritto di voto a tutti i cittadini dai vent'anni in su. Quale bandiera nazionale fu adottata quella innalzata per la prima volta nel 1851 dal generale Narciso Lopez. Malgrado la schiacciante superiorità in uomini e armamenti delle forze spagnole, l'offensiva fu sempre nelle mani dei rivoluzionari i cui singoli corpi operanti non superarono mai poche centinaia di combattenti. Basti dire che la «divisione Cuba» contava 400 uomini ripartiti in quattro colonne ognuna delle quali era appoggiata da unità di circa 175 insorti. Con i gruppi dislocati un po' ovunque furono costituite brigate mobili di 100-300 uomini che in centinaia di combattimenti sconfissero i distaccamenti spagnoli forti di migliaia di ben addestrati soldati. Le infernali cariche al «machete» erano il terrore degli iberici!

La guerra, condotta senza esclusione di colpi — si bruciavano le città e le campagne affinché gli spagnoli non potessero rifornirsi di viveri — fu caratterizzata da alterne vicende. Durissimi gli anni 1868 e 1869. Incalzati da forze preponderanti, i rivoluzionari furono costretti alla guerriglia nelle montagne. Avversi furono gli anni 1870 e 1871. Per stroncare una cospirazione studentesca il 27 novembre 1871 il governatore fece fucilare otto universitari della facoltà di medicina. Ricchi di successi, gli anni 1872, 1873 e 1874. Purtroppo il 27 febbraio del 1874 Carlos Manuel de Céspedes, sorpreso dagli spagnoli mentre dal suo rifugio si dirigeva a cavallo a una casa vicina, veniva accerchiato. Si difese eroicamente e cadde crivellato di colpi. La sua scomparsa lasciò un gran vuoto nel movimento di liberazione! Negli anni 1875, 1876 e 1877 l'unità fu incrinata da disaccordi che indebolirono la rivoluzione e indussero i capi ad accettare il «patto del Zanjòn» col quale la Spagna s'impegnava ad amnistiare gli insorti, a emancipare gli schiavi sollevatisi e a riconoscere «la personalità cubana». Prometteva inoltre alcune libertà. Al patto non aderirono i generali Antonio Maceo, Vicente Garcia e Ramon Bonachea.

Guerra e guerriglia

Dalla coraggiosa, sfortunata «guerra dei dieci anni», cui seguì una corrosiva guerriglia che praticamente durò fino alla seconda guerra di liberazione (1895), nacquero i fattori che dettero slancio all'ultimo decisivo movimento contro la Spagna. Infatti durante quei dieci sanguinosi anni, schiavi, liberti, creoli bianchi e negri, combattendo fianco a fianco, avevano realizzato quella fraternità che difficilmente avrebbero raggiunta in tempi di pace. Scomparvero cioè le differenze sociali fra patrioti e patrioti. Dalla guerra, il regime schiavista uscì indebolito sia per l'esempio dato da quei terrieri che avevano concesso la libertà agli schiavi, sia perché l'assemblea di Guaimaro aveva proclamato la fine della schiavitù. Gli ex schiavi ingrossando le fila del bracciantato, dei lavoratori, avevano potenziato quel proletariato che alimentando lo sviluppo capitalista avrebbe altresì alimentato le lotte contro di esso.

In altre parole la «guerra dei dieci anni» ruppe gli argini storici, sociali, politici ed economici elevati dalla Spagna e consolidò la coscienza nazionale. Già nel 1878 gli esiliati incominciarono a sbarcare a piccoli gruppi sulle coste dell'isola. Molti furono catturati, impiccati o fucilati. Ciò nonostante in quegli anni si accentuò tra le masse popolari il dibattito sui problemi politico-sociali. Nel 1892 i negri organizzarono il primo «congresso delle società di studio e di difesa». I coltivatori di tabacco fondarono «circoli di lettura». Enrique Roig San Martin dalla colonne de «Il produttore» rivendicò le otto ore di lavoro e invocò la proprietà collettiva. Il grande Josè Martì fondò il «partito rivoluzionario cubano».

Per contro cosa fece la Spagna per scongiurare la rivoluzione del 1895? Nulla. Non attuò le riforme promesse con il «patto di Zanjon» e l'abolizione della schiavtù annunciata nel 1880 risultò puramente formale.

Angelo Colleoni

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La famosa Costa Azzurra sta cambiando aspetto: sulle sue rocce rosse sorgerà questo villaggio — La Galere — le cui costruzioni hanno dato origine ad accese discussioni

CONCORSO «Trifora d'oro» per librerie

Il comitato promotore del premio letterario «Campiello», al fine di accentuare la funzione culturale dell'iniziativa, ha indetto anche quest'anno il concorso-vetrina «Trifora d'oro» dedicato alle librerie per la migliore esposizione delle cinque opere che saranno premiate dalla giuria dei letterati nel 1970.

Il concorso «Trifora d'oro» è dotato di numerosi premi che saranno assegnati alle librerie e agli allestitori delle vetrine. Le librerie potranno partecipare al concorso, sia riservando all'esposizione delle cinque opere premiate un'intera vetrina, sia dedicando all'esposizione stessa soltanto un settore della vetrina. Le cinque opere dovranno essere esposte per almeno nove giorni, comprese due domeniche, nel periodo dal 1.o giugno al 31 luglio. Per le stazioni di villeggiatura e climatiche il periodo decorre dal 1.o luglio al 31 agosto.

Per le librerie che avranno dedicato un'intera vetrina alla esposizione, i premi in palio sono: 1.o premio: una «Trifora d'oro», un diploma e un viaggio in prima classe di andata e ritorno con permanenza di tre giorni a Venezia per il titolare della libreria, accompagnato da un familiare; 2.o premio: medaglia d'oro e diploma; 3.o premio: medaglia d'argento e diploma.

Alle librerie che dedicheranno all'esposizione soltanto un settore della vetrina saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio: una «Trifora d'argento» e un diploma; 2.o premio: una medaglia d'oro e diploma.

Agli allestitori delle vetrine che avranno vinto sono riservati cinque premi per complessive lire 500.000. I vincitori riceveranno i premi nel corso di una pubblica cerimonia annualmente indetta.

LIBRI RICEVUTI

Enrica Viviani della Robbia: *Ricasoli* (Ed. Utet, pagg. 433, lire 6000). Quattordicesimo della serie «La vita sociale della nuova Italia», pubblicata dalla Utet sotto la direzione di Nino Valeri, è il volume «Ricasoli», scritto da Enrica Viviani della Robbia. L'autrice, che lavorò fervidamente per anni attorno a questa sua monografia, non è riuscita a vederla pubblicata, essendo scomparsa di recente. Questo «Ricasoli» ben s'inquadra nell'insieme della produzione della Viviani della Robbia, scrittrice prima ancora che storica, per la sua forza di evocatrice di personaggi del passato. Evocatrice: perché non si limita, in questa come nelle altre sue biografie, a una sia pur accurata e approfondita esposizione dei fatti, ma si studia bensì d'inserirsi — e conseguentemente di inserire il lettore — nel complesso mondo politico, culturale, sociale da cui i suoi personaggi trassero le loro motivazioni all'azione.

Il «Ricasoli», infatti, si apre con la disamina dell'ambiente, anche geografico, in cui si trovò a passare i primi anni della vita il «barone di ferro»: chiamato forse così — insinua scherzosamente l'autrice — perché soleva di tanto in tanto indossare le armature dei suoi antenati, che fin dall'XI secolo dominavano vaste zone della Toscana. Aristocratico e pure sinceramente spinto verso «gli umili o gli umiliati» dal suo amore per la giustizia e dalla sua eccezionale dirittura morale, Bettino Ricasoli si trovò a governare l'Italia per due brevi ma tempestosi periodi: la prima volta dal 1861 al 1862, come immediato successore di Cavour; la seconda, dal 1866 al 1867, durante la terza guerra d'indipendenza. Discusso e contrastato entrambe le volte, non fu certo fortunato nella sua attività politica. Ma conservò sempre la scrupolosa onestà che ben si rileva da questa sua frase: «La forza mia viene dalla fede in quei principi che danno per norma alla vita pubblica le medesime leggi morali da cui deve essere retta la vita privata». Nobiltà di sentire decisamente fuor del comune, dunque; e ciò spiega anche la bella luce di simpatia da cui la sua figura è illuminata nel libro della Viviani della Robbia, caldo e vivo come un romanzo e, contemporaneamente, obbiettiva e scrupolosa opera scientifica.

○

John Dos Passos: *La bella vita* (Palazzi ed., pagg. 316, lire 3000). John Roderigo Dos Passos è nato a Chicago nel 1896. Dopo aver studiato a Harvard, esordì in letteratura con lavori in cui si rivelava uno spiccato individualismo estetico. La esperienza della prima guerra mondiale fu fondamentale per lui: ne ritornò amaramente realista, e i libri «One's man initiation... 1917» del '20 e «Three soldiers» del '21, segnano l'inizio della nuova direttiva nella sua arte. Vi è in essi la testimonianza della rivolta morale del romanziere contro la guerra e il preannuncio di quelle innovazioni materiali e formali — quali l'intersecarsi di diverse vicende, l'inserirsi dell'«occhio fotografico» e l'uso della lingua parlata — che non tarderanno a manifestarsi nei lavori successivi, quali «Manhattan transfers» e, soprattutto, «U.S.A.», la vasta trilogia comprendente «Il quarantaduesimo parallelo», «Milenovecentodiciannove» e «Un mucchio di quattrini», da più parti considerata il capolavoro di Dos Passos e una delle tappe più significative della narrativa americana.

Uscito definitivamente dalla vita politica, da più di un ventennio ormai lo scrittore si dedica solo alla letteratura e alla saggistica, amministrando l'azienda agricola familiare in Virginia. Una delle sue opere più recenti è «La bella vita», pubblicata a New York nel '66, con il titolo originale «An informal memoir: The best times». Il libro è costituito da una serie di ricordi che abbracciano i primi trent'anni della vita dell'autore. E' diviso in capitoli: vicende di viaggio, esperienze di guerra, incontri, sono la materia trattata in quest'opera singolare. Uno dei passi più belli, però, è senza dubbio quello che s'intitola «Il Commodoro», al cui centro sta la figura del padre dell'autore. «La bella vita» è, in definitiva, un'anticonvenzionale, sincera autobiografia, che rivela alcuni aspetti inediti della vita e della personalità di uno degli scrittori più significativi del nostro tempo.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMIZIO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE D. C.

MONITO DI ANDREOTTI SULLA GRAVITÀ DELL'ORA

L'Italia deve fare subito un formidabile sforzo di ripresa produttiva per evitare un pauroso calo del tenore di vita

(«Giornalfoto»)
In piazza Goldoni parla l'on. Andreotti presentato da Zanetti

E' intervenuto a Trieste, per tenere un comizio per la D.C., l'on. Giulio Andreotti, presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera, il quale ha compiuto nel pomeriggio una visita agli impianti portuali e alla zona industriale, soffermandosi in particolare alla Grandi Motori dove i lavori di costruzione, ormai avanzatissimi, gli sono stati illustrati dal vicepresidente ing. Di Stefano; l'esponente democristiano era accompagnato dal Sottosegretario Belci, dall'assessore regionale Masutto, dal presidente dell'Ente porto, Franzil, dal presidente del Fondo di rotazione, Gallopin e dal segretario provinciale del partito, Coloni.

In serata, nel comizio in piazza Goldoni, Andreotti è partito da alcune considerazioni sulla situazione triestina per affrontare poi i temi politici nazionali e internazionali. «La linea della DC — ha detto — è stata ed è quella di puntare sul progresso effettivo e per Trieste ciò sembrava utopia ed è invece realtà». E qui ha ricordato le realizzazioni più importanti: l'autostrada, le nuove industrie e in primo luogo la Grandi Motori, il superbacino di carenaggio. «Tutto un quadro di realizzazioni che sta concretandosi — ha commentato Andreotti — mentre il PCI dice all'elettorato "vota come scioperi"; e noi replichiamo "vota per la tranquillità e il progresso di Trieste e di tutta Italia"».

L'esponente democristiano è passato poi ad esaminare la questione dell'imminente ingresso dell'Inghilterra nel MEC: «Se l'Italia non farà subito un formidabile sforzo di ripresa produttiva — ha detto — avremo un pauroso passo indietro del tenore di vita degli italiani». Sarebbe assurdo — ha soggiunto — aver superato la tragedia del dopoguerra e non riuscire a superare «il nervosismo anarcoide di questo momento». E poi: «Si dice che i partiti democratici sono stanchi e logorati dalle correnti, ma dobbiamo migliorarli e non sostituirli con un confuso neo-corporativismo populista che è estraneo alla nostra Costituzione. Alle famiglie italiane che chiedono tranquillità di vita, di lavoro, moderazione nei prezzi, svolgimento regolare degli scrutini e degli esami non si può rispondere — secondo Andreotti — con il bollettino quotidiano dei disordini e con una prospettiva d'incertezze paralizzanti. Il partito di Alcide De Gasperi — ha concluso l'oratore — deve riprendere un ruolo di maggiore incisività, disperdendo ogni velleità di ordine comunista e di ordine reazionario. L'ordine democratico della Costituzione italiana è più difficile a realizzarsi ma è l'unico che costruisce davvero l'avvenire libero e felice della Nazione».

L'on. Andreotti era stato presentato dal dott. Zanetti, capolista della DC per le «provinciali», il quale aveva fra l'altro sostenuto che «la DC di Trieste ha saputo legare in maniera moderna e armoniosa la realtà comunale alla dimensione regionale e nazionale, e intende utilizzare ora la Provincia come un nuovo, duttile strumento di servizio della comunità locale».

Ed ecco una sintesi delle altre, numerose manifestazioni elettorali della giornata. Per il PRI, Oliviero Fragiacomo ha detto fra l'altro che «nel momento in cui la DC si frantuma in mille correnti e in mille politiche e nel momento in cui il socialismo, dopo essersi unificato si divide e il comunismo nasconde il suo profondo travaglio interno attraverso la raccolta di tutte le proteste, la caratteristica principale che caratterizza il PRI è la consapevolezza di aver indicato la via che la democrazia italiana deve seguire per risolvere i problemi istituzionali, economici, sociali e politica internazionale che travagliano oggi il nostro Paese».

Da Miani e Carlini, del PSU, è stata riaffermata «la validità storica ed europea del socialismo democratico: l'alternativa è tra socialismo democratico e comunismo». E il candidato del PSU a Duino-Aurisina, Floridan, ha sostenuto che il suo partito si batte perché la minoranza slovena sia sottratta alla strumentalizzazione che ne fanno gli altri.

Il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, parlando a San Giacomo, ha affermato che con la costituzione delle Regioni si apre un nuovo capitolo nella storia democratica del nostro Paese: «E' una conquista — ha detto — del movimento dei lavoratori, una conquista che qualifica la partecipazione dei socialisti al Governo come un momento di ripresa e di rinnovamento della politica delle riforme». Per lo stesso partito ha parlato anche Teiner, il quale ha criticato «la lentezza dei provvedimenti riguardanti l'economia triestina».

Per il PLI, Pampanin e Spangher hanno sostenuto nei loro comizi che «la DC in questa fase elettorale, è impegnata a tranquillizzare un elettorato moralmente deluso e sfiduciato dal fallimento politico cui è stata condotta dalle "non scelte" governative. Per cui negare i voti alla DC non significa congiurare contro la democrazia o favorire il comunismo, se si è in grado di far perno su forze politiche come il PLI che possono garantire un'ordinata avanzata sociale».

«La costituzione delle Regioni — secondo gli oratori missini Portolan, Fabbri e Forziati — attuata dal centro-sinistra su pressione comunista, aggraverà ulteriormente la crisi politica e sociale già in atto nel Paese: alla frantumazione dello Stato unitario corrisponderà anche un pericoloso aumento della spesa pubblica, con conseguente processo inflazionistico».

Per il PCI ha parlato ieri, fra i vari oratori, il consigliere comunale Jole Burlo, secondo la quale «la politica economica della DC e dei suoi alleati si è fatta pesantemente sentire sui bilancio familiari.

Infine, per il PSIUP, Bruna Braida Silvestri ha sostenuto che «la venuta a Trieste di Andreotti, rappresentante della destra della DC, dovrebbe far aprire gli occhi anche all'elettore meno impegnato e farlo riflettere sulla svolta che sta prendendo la DC facendo suo il richiamo all'„ordine", slogan della destra più retriva».

A MEZZANOTTE SCATTA L'ORA LEGALE

La notte più corta

Un'ora di sonno in meno domenica notte: infatti l'ora legale, per la quarta volta in Italia dal 1967, entrerà in vigore alle 24 di oggi sabato 30 maggio e durerà fino al 27 settembre. Lo ha stabilito, com'è noto, un decreto del Presidente della Repubblica che, come prescrive la legge istitutiva dell'ora legale (numero 1144 del 24 dicembre 1966), ogni anno, entro dicembre, deve stabilire le date esatte del periodo dell'ora legale per l'anno successivo.

I benefici dell'ora legale, sia di carattere sociale che economico, sono ormai noti: agevolazioni per il turismo, possibilità per gli operai e gli impiegati di usufruire di maggiore luce solare nelle ore libere, più tempo per praticare gli sport, minore pericolosità del traffico stradale nelle ore del «rientro» nei centri urbani specie nei giorni festivi, risparmio sulle bollette della luce per una media di circa 1500 lire per ogni utente ed, infine, un risparmio nazionale di energia elettrica superiore ai dieci miliardi di lire.

Il periodo di validità dell'ora legale, finora, è stato fatto coincidere con quello dell'orario estivo ferroviario: il provvedimento perciò provoca delle variazioni negli orari dei treni. Diversa è la situazione delle linee aeree, per le quali, in base ad una convenzione internazionale, l'orario estivo è valido dal primo aprile al 31 ottobre, in modo da comprendere i periodi della primavera e dell'autunno, particolarmente favorevoli ai viaggi. Le compagnie aeree hanno perciò dovuto approntare altri due cambi di orario.

E' questo il quarto anno consecutivo di applicazione dell'ora legale e, anche se ancora non si sono spente del tutto le polemiche che tra il 1965 ed il 1966 ne accompagnarono l'istituzione, si può dire che essa è ormai entrata nelle abitudini degli italiani. Ultimamente dal Ministro dei Trasporti Viglianesi, è stato proposto di estendere l'ora legale a tutto l'anno, come fanno numerosi paesi; nella sola Europa ad esempio applicano tale provvedimento tutto l'anno la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio,

Da DOMANI i numeri telefonici del «Piccolo» sono così modificati:
Centralino: 755-255
» » 755-955

SPARI E DROGA

(«Giornalfoto»)

Berto Di Bert, il portabagagli numero 29, controlla alla luce di una torcia elettrica le tracce della sparatoria sulla sua «Mini-Cooper». Gli sono intorno i suoi compagni di lavoro che hanno udito gli spari echeggiati nella notte. Il proiettile, sparato dal contrabbandiere con una «Beretta» calibro 7,65, si è conficcato nel cofano della vetturetta.

Frattanto i militari della Guardia di Finanza accompagnavano sotto buona scorta lo sparatore e il suo socio alla caserma del molo Fratelli Bandiera, dove si sono svolti gli interrogatori che sono proseguiti sino all'alba.

Lo stesso comandante col. Pace ha interrogato i due trafficanti per mezzo di un interprete. A quanto si è riusciti a sapere, i due risiedono a Bruxelles; sono probabilmente fuoriusciti jugoslavi che tengono però stretti contatti sia con i coltivatori di oppio della Macedonia, sia con la malavita internazionale.

La «Giulia» bianca con targa belga (030 HU) si trova sotto sequestro nel garage della Guardia di Finanza. La vettura — a quanto pare — era parcheggiata sulle Rive, in vicinanza del borgo teresiano».

OFFERTA SPECIALE CUCINE
ZERIAL
SCONTI DAL 20% AL 40%

CONFERMA DELLE ASTENSIONI ARTICOLATE DEI PROFESSORI

Il programma dell'agitazione per il «blocco» degli scrutini

Gli insegnanti rinviano «a oltranza» i giudizi di fine d'anno

Dall'Intesa intersindacale della scuola secondaria e artistica è stato ieri confermato, in un comunicato, non solo il «blocco» degli scrutini, ma è stato reso noto nel dettaglio il programma delle astensioni in virtù delle quali gli insegnanti rinviano a oltranza i giudizi di fine d'anno.

Innanzi tutto viene ricordato, nel comunicato dell'Intesa intersindacale della scuola, che per legge non è consentito iniziare le operazioni di scrutinio prima del termine delle lezioni; e vengono richiamate la circolare ministeriale n. 317 del 27 settembre 1969, la circolare telegrafica ministeriale del 22 maggio scorso e quella successiva del 23 maggio, le quali prevedono — esse stesse — che fino al termine delle lezioni non si effettuino operazioni preliminari di scrutinio o riunioni anticipate, né si consegnino prospetti, relazioni, giudizi, eccetera; che i capi d'Istituto si attengano scrupolosamente alle date fissate dal calendario scolastico; e che le operazioni di scrutinio si possano iniziare appunto solo dopo il termine delle lezioni. Pertanto — ribadisce la nota sindacale — gli scrutinii eventualmente effettuati prima dell'11 giugno (per le scuole con più di 12 classi) o prima del 12 giugno (per quelle con non più di 12 classi) non sono conformi alle stesse disposizioni ministeriali, e quindi non sono validi.

Ed a partire dall'11 giugno — data d'inizio delle operazioni di scrutinio — ecco il calendario delle agitazioni proclamate appunto perché venga bloccata la assegnazione dei voti di fine d'anno. 11 giugno: sciopero dei capi d'Istituto e dei professori di lettere, lingue, filosofia e pedagogia, materie giuridiche ed economiche e — per i soli Istituti d'istruzione artistica — anche di materie artistiche; 12 giugno: sciopero dei professori di matematica, fisica, scienze, storia dell'arte e di tutte le altre materie non menzionate comprese le materie tecniche degli Istituti d'arte e professionali, nonché del personale non insegnante; 13 giugno: sciopero generale di tutte le categorie; 14 giugno: astensione da qualsiasi attività scolastica per il rispetto del riposo festivo (da considerare tale e non come sciopero); 15 giugno: di nuovo sciopero generale di tutte le categorie; 16 giugno come l'11; 17 giugno come il 12; e così via nei giorni successivi, con sciopero dei due gruppi a giorni alternati; e ciò fino a nuove disposizioni.

Ieri mattina, intanto, in coincidenza con lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del commercio, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori del settore durante la quale i rappresentanti sindacali hanno esposto i termini della vertenza in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. Nell'occasione è stata data notizia di un passo compiuto presso il Comune dall'Ente provinciale per il Turismo per l'abolizione della chiusura meridiana dei negozi: una specie di «non stop» per dare modo ai turisti ed ai cittadini jugoslavi di effettuare acquisti nella nostra città per l'intera giornata, comprese le ore di protrazione serale dell'attuale orario di chiusura. Una proposta che l'assemblea ha ritenuto «assurda», sicché le segreterie dei sindacati di categoria della CCdL, della CGIL e della CISL hanno immediatamente chiesto un incontro con l'assessore comunale prof. Romano per esprimergli la loro opinione in proposito, la quale è di «decisa opposizione» alla proposta dell'Ente turismo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ferdinando — Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.44. La luna nasce all'1.35 e tramonta alle 14.48.

Ieri: temperatura massima 20, minima 13; pressione mb. 1015,3 stazionaria; umidità 61 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 4 da Ovest; mare calmo con temperatura di 17,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 6.05 con cm 10 sopra il l.m. e alle 18.05 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 11.45 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Feluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(relative all' estrazione rinviata il 16 maggio)

BARI	50	67	14	75	85
CAGLIARI	67	9	6	57	26
FIRENZE	16	61	73	65	20
GENOVA	27	42	7	67	62
MILANO	84	4	30	43	83
NAPOLI	3	58	28	22	53
PALERMO	16	80	57	42	70
ROMA	38	6	7	64	88
TORINO	59	49	30	22	81
VENEZIA	36	4	63	14	39

Schedina Enalotto (relativa al Concorso n. 20 di sabato 16 maggio)

x 2 1, 1 2 1, 1 x x, x x 1

Ai due vincitori con 12 punti del Concorso Enalotto n. 20 (estrazione di oggi) andrà la somma di 11.359.000 lire; ai 107 vincitori con 11 punti, 159.200 lire; ai 1079 vincitori con 10 punti, 15.700 lire.

Il montepremi è di 56.795.607 lire.

Orario dei negozi

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica i seguenti orari dei negozi per i giorni 1 e 2 giugno:

LUNEDI' 1.o giugno, *giornata precedente una festività: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora; inoltre i negozi del settore dell'abbigliamento e merci varie, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, resteranno aperti anche al mattino. Le macellerie rimarranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; le panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.*

MARTEDI' 2 giugno, *Festa della Repubblica: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni:* a) *latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12;* b) *fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13;* c) *pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

COMIZI OGGI

Questi i principali comizi preannunciati per oggi dai singoli partiti.

PRI: 18.30, piazza Marconi a Muggia, Pahor.

PSU: 11, piazzale Rosmini, Lovero; 18, piazza Tra i Rivi e 19, piazza S. Antonio, Bercè e Miani; 19.30, Slivia e 20, Duino, Floridan e Pahor.

PSI: 11.30, piazza Tra i Rivi, Del Tutto e Mayer; 11, Campi Elisi, Aurelia Gruber Benco; 18.30, piazza Goldoni, D'Amore e Ghersi; 20, via Capodistria, Rotondaro e Giuricin.

PLI: 18.30, piazza Giuliani, Spangher; 19, piazzale Giarizzole, Sancin.

MSI: 12.30, piazzale Bonomea, Portolan; 19.30, piazza della Borsa, Morelli.

PCI: 10.30, Ponterosso, Tonel; 11, Barriera, Cuffaro; 17, S. Giacomo, Sartori; 19.30, piazza Goldoni, manifestazione «antimperialista» organizzata dalla federazione giovanile.

PSIUP: 11, Pescheria centrale, Monfalcon; 12, piazza della Borsa, Bruna Braida Silvestri; 19.30, piazza Garibaldi, Franco.

STATO CIVILE

29 maggio

MORTI: Pertout Giuseppe a. 62; Peressin Nicolò a. 36; Perossa in Surace Maria a. 73; Mandanici Mario a. 48; Snaidin Cabas Cecilia a. 75; Prezzi Aldo a. 66; Furlanic ved. Bisiani Maria a. 79; Bussani Giovanni a. 54; Brezigar Olga a. 76; Sticotti Amalia a. 83; Leone Vittorio a. 68.

NATI: 8.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 782; 1 fuochista, conf. 88. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 giov. macchina.

FUSIONE DI DUE SOCIETÀ CON L'INTERVENTO DELLA «FRIULIA»

UNA NUOVA GRANDE INDUSTRIA PER LA PRODUZIONE DI «DIESEL»

Sarà in grado di assorbire fino a seicento dipendenti specializzati

Un accordo è stato raggiunto tra la società Stabilimenti Meccanici Triestini (del gruppo IRI - Finmeccanica) e la società Motori V.M. di Cento (Ferrara), con l'intervento della società finanziaria regionale «Friulia». In base a questo accordo è stato delineato un programma comune per la produzione di motori Diesel di potenza media e piccola, destinati a impieghi industriali, trattoristici e navali.

Secondo l'accordo si dovrà addivenire a un'operazione di fusione della società Stabilimenti Meccanici Triestini con la società Motori V.M.: la nuova azienda assumerà probabilmente la denominazione di «Stabilimenti Meccanici V.M. - Trieste» e al suo capitale parteciperà la «Friulia» insieme con gli attuali azionisti delle due società interessate all'operazione.

La notizia della conclusione dell'accordo che prevede la conversione produttiva e il potenziamento dell'attività degli Stabilimenti Meccanici Triestini è stata data dal dott. Malipiero, presidente della «Friulia», nel corso di un incontro con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, incontro dedicato all'esame della situazione e delle prospettive di alcuni settori industriali della regione. Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore regionale Dulci, il vicepresidente della «finanziaria», on. Martina, il consigliere comm. Tonutti, il direttore e il vicedirettore della «Friulia», ing. Bettini e rag. Gallopin.

Il nuovo complesso industriale meccanico opererà nel campo prescelto sui due stabilimenti di Trieste e Cento, secondo programmi di organica specializzazione produttiva. Le due unità sono destinate a trarre dalla nuova impostazione importanti vantaggi in relazione alle favorevoli prospettive commerciali sia per il mercato interno che per i mercati internazionali, e in particolare per i Paesi in via di sviluppo agricolo e industriale. In tale quadro saranno realizzati nuovi investimenti, specialmente nello stabilimento triestino, per adeguare le due unità a un più vasto programma produttivo, con conseguenti graduali incrementi previsti anche sul piano occupazionale. La nuova iniziativa industriale potrà concretamente avviarsi dopo l'espletamento delle necessarie operazioni relative alla ricordata fusione che prevedibilmente potranno essere concluse alla fine del corrente anno.

Il Presidente Berzanti ha espresso il proprio apprezzamento agli esponenti della «Friulia» e si è dichiarato particolarmente lieto per il fatto che la società finanziaria — organismo della Regione — oltre a predisporre un rilevante contributo finanziario, abbia svolto una parte tanto attiva di assistenza tecnica nello studio e nell'impostazione dell'operazione che, data la sua importanza tecnologica e di specializzazione produttiva riveste grande interesse per l'economia regionale in quanto non mancherà di aprire prospettive di sviluppo anche in altri settori industriali del Friuli - Venezia Giulia.

Dal canto suo l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha ricordato come attualmente gli Stabilimenti Meccanici Triestini registrino ricorrenti, notevoli passivi di servizio e come la manodopera occupata, dalle originali previsioni di 600 unità, si sia gradatamente ridotta fino a un massimo di 170-180 unità. Dalle sue informazioni, ha detto Dulci, è risultato che i relativi protocolli sono stati firmati e che l'atto costitutivo avverrà lunedì 31 agosto. Nella prima fase saranno parti contraenti la «Finmeccanica - IRI» e la «V. M.» di Cento e immediatamente dopo si aggiungerà la società finanziaria regionale. La caratura deliberata è la seguente: 50 per cento di azioni all'IRI, 27 alla «Friulia» e 23 alla «V. M.».

Volendo opportunamente fugare fin d'ora ogni eventuale preoccupazione circa un possibile fatto concorrenziale tra il nuovo complesso e la «Grandi Motori - Fiat», Dulci ha categoricamente assicurato che tale concorrenza non avrà ragione di esistere: la GMT ha nei piani di produzione motori con potenza dai 400 cavalli in su, mentre la nuova azienda ne costruirà di una potenza dai 40 ai 350 cavalli. La tecnica sarà quella cosidetta del montaggio rappresentata cioè dall'aggiunta all'elemento base di 40 cavalli di altri elementi di potenziamento fino a raggiungere i 350 cavalli attraverso i vari stadi intermedi. Il capitale della società è stato fissato in 4 miliardi, mentre per il perfezionamento e l'adattamento dei macchinari esistenti verrà speso un miliardo. In pieno ciclo produttivo lo stabilimento sarà in grado di assorbire dalle 150 alle 600 persone specializzate e a Trieste sarà la sede della direzione generale.

Il presidente della «Friulia», Malipiero, ha voluto illustrare al Sindaco, ing. Spaccini, l'accordo raggiunto e ha in particolare sottolineato le prospettive di potenziamento per lo stabilimento triestino, in cui sono programmati investimenti nello ordine di un miliardo e in graduale incremento della manodopera occupata che dovrebbe superare le 500 unità.

Spaccini ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'iniziativa, che costituisce un nuovo traguardo nello sviluppo industriale della nostra città. L'iniziativa stessa, complementare alla Grandi Motori, testimonia la funzione trainante dello stabilimento IRI-FIAT. Il potenziamento degli stabilimenti Meccanici Triestini rappresenta — ha detto ancora il Sindaco — un adempimento delle decisioni prese a suo tempo dal Governo per l'economia di Trieste. E' questa un'altra dimostrazione — ha concluso Spaccini — che Trieste cammina.

La notizia del potenziamento degli Stabilimenti Meccanici Triestini è stata accolta con vivo compiacimento negli ambienti della DC e del PSI. In particolare nella nota diffusa dal PSI si rileva però che restano irrisolti ancora alcuni gravi problemi dell'economia triestina, per i quali è necessario un impegno costante in base alle indicazioni dei sindacati. Dal canto suo l'assessore comunale De Gioia ha giudicato «con estremo favore la notizia», ricordando il determinante intervento dei socialdemocratici che hanno responsabilità nell'ambito della Regione e del Comune.

Oggi, alle ore 12, il Commissario del Governo restituirà la visita al dott. Aldo Renzi, primo presidente della Corte d'Appello al Palazzo di Giustizia.

La **Società Velica di BARCOLA - GRIGNANO** organizza nel pomeriggio di oggi sabato 30 e nella mattinata di domani 31 maggio una regata velica di **Selezione zonale «Apertura»** per Classe «4,70» previsto dal calendario X Zona Federazione Italiana Vela.

Il 2 giugno sono al contrario in programma regate veliche di triangolo per imbarcazioni da crociera nelle Classi I.O.R. superiori e I.O.R. inferiori. La Società augura tempo favorevole per il buon fine della manifestazione.

SECCA SMENTITA DELL'ASSESSORE DEVETAG

Donatori di sangue: nessun «commercio»

Le provvidenze regionali a favore dell'Associazione volontari
Proposto l'acquisto di un apparecchio per il congelamento



(«Giornalfoto»)
Un momento della conferenza stampa sui problemi della donazione del sangue. Da sinistra, attorno al tavolo: il medico provinciale di Udine, De Marco, il dott. Venturelli e il prof. Nicolini (rispettivamente direttori dei Centri trasfusionali di Udine e di Trieste), e il cav. Faleschini, presidente della Federazione regionale dei donatori volontari di sangue

Nella nostra regione non esiste assolutamente un commercio del sangue: questa insinuazione, fatta circolare da alcuni organi di stampa nazionale e dalla televisione, è stata seccamente smentita dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa indetta all'Assessorato. Con la stessa decisione si sono espressi in merito anche gli altri partecipanti all'incontro con la stampa locale: il dott. De Marco, medico provinciale di Udine, il prof. Nicolini, direttore del Centro trasfusionale di Trieste, il dott. Venturelli direttore del Centro di Udine, il cav. Faleschini, presidente della Federazione regionale delle Associazioni donatori di sangue e il cav. Tendella, presidente dell'Associazione triestina.

La conferenza stampa ha preso lo spunto dall'entrata in vigore (proprio ieri) della nuova legge regionale che reca provvidenze a favore delle Associazioni donatori volontari di sangue, ma è servita a fare il punto sulla situazione attuale nell'importante, vitale settore della donazione del sangue: un problema di altissimo significato umano, che si ricollega direttamente alla vita, nell'accezione più pura del termine. Infatti, il progresso — ha sottolineato lo assessore Devetag — ha fatto anche nel campo della donazione passi giganteschi, ma il sangue non è ancora sostituibile e non lo sarà mai con un prodotto industriale. Quindi alla mancanza di sangue è chiamato a corrispondere unicamente l'uomo, con le sue donazioni.

E, soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, l'uomo ha corrisposto bene a questa chiamata: infatti, a questo riguardo i cittadini della nostra regione possono essere additati ad esempio. Alla fine dello scorso anno i donatori iscritti alle varie Associazioni erano circa 29 mila e il sangue da loro donato ai concittadini ammalati o feriti è stato finora sufficiente (tranne in particolari e critici momenti che si possono manifestare anche improvvisamente). Alle volte, addirittura, le Associazioni della nostra regione hanno potuto anche rispondere a chiamate di altre regioni (sembra che questo sia un primato) e normalmente inviano sangue «triestino» per degenti triestini in altri ospedali del Paese.

Ma le esigenze di sangue aumentano di giorno in giorno. Ciò è dovuto a diverse ragioni, tra le quali l'aumento del numero delle degenze — più che raddoppiate — e le nuove applicazioni a livello medico e chirurgico e, infine, il gran numero di traumatismi da traffico.

Nella nostra regione queste necessità vengono soddisfatte tramite un'imponente rete di sezioni dei donatori volontari riuniti in una Federazione regionale. Queste sezioni — come ha ribadito l'assessore — vanno a gara nel «donare»: questa è la vera, unica, esatta parola che si deve usare. Se si volesse dare una prova che non esiste una commercializzazione del sangue, questa potrebbe essere data tenendo semplicemente conto della legge del mercato: il sangue è sufficiente e pertanto non c'è ragione di cercarlo a «borsa nera»; inoltre, non esistono «datori a pagamento» (un fenomeno questo sparito da Trieste già nel 1947) e tutto il sangue donato passa attraverso i Centri trasfusionali e gli ospedali, che sono enti pubblici e non privati (a essi fanno capo anche le cliniche private); poi ancora, il prezzo dei flaconi di sangue viene fissato dal medico provinciale (il prezzo si aggira sulle 5500 lire) e il prezzo non copre nemmeno le spese per le attrezzature, la conservazione, ecc.

Tra i numerosi problemi ancora aperti segnalati dai responsabili regionali del settore, ricordiamo quello sollevato dal prof. Nicolini: l'opportunità che il Centro trasfusionale di Trieste venga dotato di una preziosa apparecchiatura americana (del costo di circa 22 milioni) che premette il congelamento e pertanto la conservazione dei globuli rossi, che con i sistemi attuali non è possibile conservare a lungo, per creare così delle scorte utilissime. L'apparecchiatura verrà acquisita con un contributo regionale.

Infine, segnaliamo ancora la decisione con cui i presenti all'incontro hanno voluto ancora una volta respingere i vari pregiudizi che ancora resistono in merito a supposti pericoli insiti nella donazione del sangue e l'auspicio che la cerchia dei donatori possa allargarsi sempre di più. Ciò anche per i benefici che il prelievo offre all'individuo: la donazione, infatti, consente al donatore di ottenere contemporaneamente un controllo del suo stato di salute, un elemento questo particolarmente utile ai fini della medicina preventiva. Infine, il donatore (in base alla legge statale) fruisce nel giorno della donazione di una giornata libera dal lavoro.

Poesia e pittura stasera al CCA

L'interessante meeting promosso da «Arte pro arte»

Stasera alle 18.30 si aprirà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, il primo meeting di poesia e pittura, promosso dal gruppo «Arte pro arte». Il meeting intende dimostrare le possibilità comunicative offerte dall'abbinamento fra poesia e pittura al processo di produzione e di fruizione del messaggio artistico.

Nel corso della serata, avrà luogo la premiazione delle opere poetiche e pittoriche più rappresentative, scelte fra tutte quelle accettate dalla giuria, composta dai pittori Dante Pisani, Livio Rosignano, Marino Sormani, dallo scultore Mariano Cerne, dal critico letterario Roberto Damiani, dai poeti Sergio Brossi, Ennio Emili, Claudio Grisancich e Claudio Martelli. Saranno inoltre lette da attori dell'Istituto d'arte drammatica le poesie premiate ed alcune tra le più significative.

La mostra delle opere pittoriche e poetiche rimarrà aperta fino al 3 giugno.

SEGNALAZIONI

Il motto da ripristinare

La lettrice Letizia Magazzin ci invia una lettera allegando 2000 lire da unire all'offerta fatta dal consigliere prof. Tamanini perché sia ripristinato nella sede dell'ECA il motto riguardante la Patria e fatto cancellare dall'ex presidente Mislei. Nella lettera la signora precisa di non appartenere al gruppo politico cui il cap. Mislei faceva cenno nella sua lunga risposta.

Ringraziamo la lettrice, precisando che il fondo messo a disposizione dal prof. Tamanini deve essere considerato sufficiente ai fini cui esso si propone, e la preghiamo quindi di volerci cortesemente indicare quale altra destinazione desidera sia dato all'importo, che teniamo a sua disposizione.

Troppo asfalto sul Carso e l'invasione motorizzata

«Care „Segnalazioni", l'anno 1970 è stato proclamato „anno della protezione della natura". Evidentemente il Carso triestino fa parte di questa „natura" da proteggere. E' cosa dell'altroieri, infatti, la tanto attesa sistemazione della carrareccia che da Zolla di Monrupino porta a Rupingrande e dietro il poligono.

«Tale sistemazione era indispensabile e improrogabile: infatti le jeeps e i camion militari, come tutti sanno, non possono muoversi... se non sull'asfalto e, d'altro canto, è crudeltà costringere i turisti della domenica a muover le esili gambe per le dissestate ed affaticanti stradacce del Carso. Meglio annegare tutto nell'asfalto.

«E' cosa di dopodomani l'ulteriore sistemazione della strada che porta sul monte Lanaro. Ciò permetterà finalmente agli amanti del paesaggio di ammirare pittoreschi mucchi di cartacce e di barattoli anche in quella zona, un tempo meta di romantiche gite. Sarà reso possibile anche l'accesso a lunghe teorie di automobili le quali, col loro rumore e coi gas degli scappamenti, contribuiranno a rendere più solenne il silenzio e più salubre l'aria.

«Chi più di tutti ne trarrà giovamento sarà la fauna locale; soprattutto i caprioli, i quali finalmente potranno togliersi la soddisfazione di ingaggiare piacevoli corride con le automobili di passaggio. Come è ovvio gli uccelli e gli altri mammiferi della zona aumenteranno di numero rapidamente con l'aiuto dei solerti bracconieri cittadini che potranno scorazzare nottetempo a loro agio in quella zona finora tanto trascurata dalla civiltà. Per rendere la località ancor più accogliente propongo la costruzione di un paio di motel e, perché no?, di una o due piste di go-cart in vetta al Lanaro. Fabio Perco».

Sull'argomento della pulizia del Carso e sull'invasione dei motorizzati, ancora una lettera:

«Bene fanno indubbiamente quei bravi giovani che si sono assunti la briga di ripulire l'altipiano da cartacce e rifiuti vari. Meglio ancora farebbero i preposti all'ordine reprimendo, con opportuni interventi, al suo insorgere, l'imperante malcostume.

«Sono anch'io un assiduo frequentatore del Carso, e, plaudendo alla felice iniziativa, vorrei dare il mio modesto contributo di idee, proponendo attraverso questa seguitissima rubrica, una campagna tendente a limitare al massimo l'invasione domenicale dei motorizzati nei luoghi più reconditi e tranquilli.

«E' infatti desolante constatare come molti automobilisti, per non parlare di rumorosissimi motociclisti, si introducono lungo i sentieri dei prati e dei boschi fino ai luoghi che dovrebbero essere considerati inaccessibili, recando enorme fastidio e danno. Fastidio al tranquillo escursionista, danno ai proprietari dei fondi. Bisognerebbe quindi coalizzare gli uni e gli altri; si dovrebbe sbarrare i sentieri e passaggi utilizzando tronchi e arbusti che consentano il passaggio dei soli pedoni, mentre le carrareccie potrebbero essere dotate di opportune barriere per il traffico agricolo. Queste sistematiche ostruzioni dovrebbero scoraggiare i "poltroni" della domenica costringendoli a lasciare le macchine in luoghi più idonei. Sarebbe così assicurata la tranquillità e quiete a coloro che di questi impareggiabili beni vanno alla sempre più disperata ricerca. Cordialmente Remo Pistori».

La legge e i permessi all'OPP e al Lungodegenti

Il Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Saverio Santonastaso, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione „I permessi all'O.P.P. e al reparto lungodegenti" pubblicato il 26 maggio, desidero far conoscere che la concessione di permessi ai ricoverati nell'Ospedale psichiatrico provinciale non è prevista dalle vigenti disposizioni di legge. E' bene ricordare peraltro che, ai sensi della legge 18 marzo 1968 n. 431, quando le condizioni dell'ammalato lo consentono, il ricovero di autorità può essere trasformato in volontario; in tal caso non sussiste più alcuna limitazione per la libera uscita del ricoverato.

«Per quanto riguarda, invece, il reparto lungodegenti, la Procura della Repubblica non ha alcuna ingerenza nel regime nosocomiale».

La «Triestina» e la RAI

«Care „Segnalazioni", vogliate scusarmi se vi disturbo con un argomento marginale, quale può essere considerato un „neo" riguardante lo sport, nei confronti di altri argomenti molto più importanti che interessano la vita cittadina; tuttavia vorrei segnalare il linguaggio usato da un radio-commentatore nei confronti della „Triestina" nel servizio messo in onda il 24 maggio alle 19.30 nel „Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia".

«Questo signore non si è limitato a dare un breve resoconto sugli avvenimenti sportivi della domenica, non si è limitato a dire se gli alabardati hanno giocato bene o male, ma li ha chiamati „morti di sonno", recriminando sui denari male spesi dagli spettatori!

«Dubito che questo commentatore sia triestino e tanto meno uno sportivo. La propria squadra va sempre e comunque sostenuta; può essere certamente criticata, ma non è né giusto né simpatico vilipenderla o sfotterla. Di questi commentatori noi triestini ne facciamo volentieri a meno! Cordiali saluti, Roberto Salvi».

OGGI ALLE 12 Bergamini a nuoto verso Venezia

Fulvio Bergamini tenta oggi di battere il primato mondiale della traversata a nuoto, cercando di superare i 125 chilometri di mare che separano Trieste da Venezia.

Per un errore d'agenzia, la partenza era stata segnalata per ieri: essa avverrà invece, come detto, oggi, sabato, alle ore 12, dal Molo Audace.

Theodorakis e Hadsidakis

«Care "Segnalazioni", credo che Theodorakis abbia di per sé abbastanza gloria per non dovergli attribuire anche quella altrui. Nell'annuncio dello spettacolo al Rossetti vi è un errore, lo stesso rilevato in un settimanale di Milano che si occupava dello spettacolo: la canzone "I ragazzi del Pireo" è tratta dal notissimo film "Mai di domenica" e l'autore è Manos Hadsidakis. Ve lo dice una greca. Vorrete correggere l'errore? Vi ringrazio moltissimo per per l'ospitalità. J.G.»

Un «largo» da bonificare

«Care "Segnalazioni", vorrei indicare alle autorità competenti lo stato di deplorevole abbandono in cui si trova il lato del Largo Mioni dove sorgeva anni fa una casa distrutta da una esplosione. E' opportuno — prima dell'arrivo del caldo e quindi della comparsa di numerosi insetti — fare un'opera radicale di pulizia e nel contempo istituire un servizio di vigilanza che non si limiti alle soste vietate degli autoveicoli, ma anche alla discarica incivile di immondizie. Romano Silva».

Ghiaia in via Cantù

Da Bari ci giunge questa lettera: «Care "Segnalazioni", all'inizio della via Cantù, quasi all'altezza della prima fermata dell'autobus andando verso Villa Giulia, c'è un mucchio di ghiaia che da anni fa brutta mostra di sé. E' disseminata su un buon tratto di marciapiede ed è spesso causa di pericolosi scivoloni. Correndo per prendere l'autobus, per poco non mi sono rotto la schiena. Sperando che l'ANAS o chi per essa, provveda prontamente, ringrazio. Vi scrivo da Bari essendo dovuto assentarmi temporaneamente per impegni di lavoro». Lettera firmata.

Ex polizia civile: gli arretrati ai dipendenti

In relazione alla notizia da noi pubblicata il 28 maggio in merito agli arretrati ai dipendenti dell'ex polizia civile, il Commissariato del Governo ci scrive cortesemente per chiarire che «la corresponsione delle spettanze viene disposta unicamente a favore di coloro che hanno a suo tempo impugnato dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con cui gli emolumenti erano stati negati. Tale determinazione si è resa possibile ed opportuna in quanto, avendo il predetto consesso già accolto un certo numero dei ricorsi che hanno tutti lo stesso oggetto, era prevedibile che la decisione sarebbe stata favorevole agli interessati anche per le restanti impugnative.

«Queste, pertanto, sono state accolte in via amministrativa sulla base dei principi enunciati in materia dal Consiglio di Stato nelle decisioni di accoglimento dei ricorsi già esaminati».

Il capannone immondezzaio

«L'ECA, con riferimento alla segnalazione "Capannone - immondezzaio" pubblicata il 27 maggio, ci scrive che «il fondo su cui sorgono gli edifici di via Settefontane 14, via Matteotti, via Manzoni e via Luciani e quindi anche il cortile interno fra gli stessi su cui è eretto il capannone semidiroccato, non è di proprietà dell'ECA».

Grati per la sollecita precisazione, ci auguriamo che l'Ufficio comunale d'igiene riesca a conoscere il proprietario del fondo e prenda i provvedimenti opportuni.

INFORTUNIO SUL LAVORO AL PORTO NUOVO

Operaio travolto da sacchi di caffè

Per fortuna le ferite non sono molto gravi

Una frana di sacchi di caffè (una ventina in tutto) si è abbattuta ieri mattina su un giovane operaio, Vladimiro Valenta, di 23 anni, abitante in via Baiamonti 10. L'infortunio, che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi, è avvenuto poco dopo le nove al Porto nuovo, nei pressi dell'hangar 51.

Vladimiro Valenta, che lavora per conto della compagnia portuale merci a terra, stava scaricando assieme ai suoi compagni di squadra una partita di sacchi di caffè. Fatalità ha voluto che, durante una virata della gru, l'imbracata di sacchi si sciogliesse, facendo precipitare a terra una ventina di essi che — come abbiamo detto — sono piombati addosso allo sventurato operaio. I sacchi che lo hanno colpito gli hanno prodotto contusioni escoriate alla gamba sinistra, contusioni da schiacciamento al torace con sospette lesioni ossee, e altre contusioni in più parti del corpo.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, con una autolettiga della CRI, fatta intervenire telefonicamente sul posto, l'infortunato operaio è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una settimana.

Di un borseggio è rimasta vittima in una panetteria di piazza Libertà, la signora Ada Mascolo Crescenzi, abitante in viale Miramare 235. La signora si trovava nell'esercizio pubblico per fare alcuni acquisti, quando una mano furtiva è riuscita ad infilarsi nella sua borsetta e ad impadronirsi del borsellino che conteneva la somma di 80 mila lire.

Visita di rotariani austriaci ai lavori del grande acquedotto

Stamane il collaudo del calaggio della prima colonna

(«Giornalfoto»)
Le manifestazioni indette in occasione dell'interclub fra i rotariani di Vienna e Graz e quelli triestini, che ha avuto inizio ieri, si sono aperte con una visita nella zona del Villaggio del pescatore dove sorgerà il «terminal» dell'acquedotto sottomarino.

Le caratteristiche della grande opera sono state illustrate dal Sindaco ing. Spaccini, dal direttore dei lavori ing. Umari e, nel corso della visita, anche dal geom. Heinze. I rotariani hanno potuto rendersi conto dell'originalità del progetto che consentirà l'adduzione idrica per le maggiori e crescenti necessità di Trieste. Il folto gruppo dei rotariani era accompagnato dal presidente del Club triestino ing. Polverigiani, che ha rivolto agli ospiti cordiali parole di saluto, e dal segretario ing. de Mottoni.

Stamane alle 11.30 avrà luogo il collaudo del calaggio della prima colonna dell'«acquedotto del 2000»: un'operazione di particolare importanza.

LE ORE DELLA CITTA'

Folclore all'Auditorium

Questa sera alle ore 21 al Teatro Auditorium avrà luogo una serata folcloristica organizzata dalla Lega Nazionale. Nella prima parte si presenterà al pubblico, che ha già più volte avuto modo di apprezzarlo, il coro «Antonio Illersberg» diretto da Mario Strudthoff in esecuzione di canti popolari friulani e triestini. Nella seconda parte si esibiranno i Danzerini di Lucinico che, in costume del '700, eseguiranno danze friulane accompagnati da un'orchestra caratteristica e da voci soliste. Presenterà lo spettacolo la signora Maria Assunta Sagelli Manzoni. I biglietti si possono acquistare fino alle ore 13 nella sede della Lega di via Paolo Reti n. 4 ed alla sera alla cassa del teatro.

Istriani sull'Hermada

L'Associazione delle Comunità istriane effettuerà domani, domenica, una escursione-pellegrinaggio sul monte Hermada in autopullman con partenza alle ore 9 da piazza San Giovanni. Nel pomeriggio, al ritorno, sosta ad Aquileia per la visita guidata al centro storico-archeologico della colonia romana ed ai recenti scavi. Il rientro a Trieste è previsto per le 20 circa.

Conferenza Chiappulini

L'ing. Ruggero Chiappulini ha tenuto nel salotto Cambissa una interessante conversazione su un argomento particolarmente affascinante: il volo umano. L'oratore ha tratteggiato la storia di questa sognata impresa umana e trattato della sua possibile realizzazione nella soluzione ad ala fissa di elica traente anziché ad ala battente, «possibilità» limitata a brevissimi voli. L'illustre oratore è stato cordialmente applaudito.

Saggio di cori e piano

Questa sera alle ore 19.30 nella bella sala-auditorium dell'A.N.C.I.F.A.P. (piazzale Valmaura 9) si svolgerà l'annuale saggio finale di canto e pianoforte degli alunni della prof. Nives Luches. Nei cori si esibiranno gli alunni della Scuola Media «G. Caprin» di San Sabba ed al pianoforte si presenteranno gli allievi Elisabetta Picciau, Donatella Drago, Susanna Pregarc, Silvia Matarese e Fabio Nesbeda. A questa manifestazione artistica che conclude un anno di intensa, fervida attività e paziente preparazione musicale, sono invitati ad intervenire familiari ed amici.

Giubileo di mons. Cattaruzza

Domani, domenica, alle ore 11, mons. Libero Cattaruzza, parroco della Cattedrale di San Giusto, ricorderà il venticinquesimo della sua consacrazione sacerdotale, concelebrando con alcuni confratelli la S. Messa nella Chiesa di San Giusto.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microrganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

Favolose parrucche

Sempre in ordine con le favolose parrucche in «biotene» che non necessitano di messa in piega. In offerta speciale di propaganda a Lire 12.000 al *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306.

Il bagno di Punta Sottile

è aperto. I proprietari ALBINO e MARIO VIDALI Vi accoglieranno con la loro solita cordialità.

Congedo da Capodistria

In occasione della festa nazionale della Repubblica italiana e del suo commiato da Capodistria, il Console generale d'Italia a Capodistria, Alessi, offrirà un ricevimento nel salone dell'albergo «Triglav», mercoledì 3 giugno.

Conversazione all'U.I.C.

Alle ore 17.30 presso la sede del Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, in via Battisti 2, Massimiliano Legat parlerà sul tema: «La prevenzione della cecità».

Incontro ecumenico

I Gruppi triestini dell'Unione giovanile evangelica e della Federazione universitaria cattolica, promuovono un incontro ecumenico di preghiera per la pace nel mondo, che si terrà nella Chiesa di San Silvestro (via del Teatro Romano, a fianco della basilica di S. M. Maggiore) alle ore 20.30 di oggi sabato. La cittadinanza è invitata a partecipare.

«Sport e tempo libero»

Il Circolo sportivo Internazionale e il Circolo di studi sociali «Salvemini» informano che l'inaugurazione della nuova sede sociale in corso Italia 12, secondo piano, avrà luogo oggi, sabato, alle ore 19. Il dott. Enrico Guabello, presidente dell'Associazione nazionale circoli sportivi, parlerà sul tema: «Sport e tempo libero».

Pecorino siciliano

Qualità esportazione fresco, stagionato con pepe e senza pepe è in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Anna Club

Anna Club — Niko Sport — La Perla in vastissimo assortimento da *Beltrame*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gemisef» (pan.); mc. «Siracusana» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Tokay» (ungh.); mc. «Pampero» (liber.); mc. «Alioth» (liber.); mn. «Badacsony» (ungh.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Panos» (ell.); mn. «Loredana» (naz.); mc. «Punta Ala» (naz.); mn. «Piero» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tindfonn» (norveg.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mn. «Antonio» (naz.); mn. «Nereide» (naz.); mn. «Euterpe» (ell.); mc. «Pampero» (liber.); mn. «Avala» (jug.); mn. «Goncalo» (bras.).

PER UN'AZIONE PROMOZIONALE A FAVORE DI TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il coordinamento organico delle Camere di commercio

Gli istituti vanno ristrutturati con una nuova unitaria visione dei problemi
L'unione camerale assolve una funzione determinante nell'economia della regione

Un appello all'unitarietà della azione promozionale a favore dello sviluppo industriale, commerciale e turistico di tutto il Friuli-Venezia Giulia, cioè al superamento dei residui di campanilismo anche in questo settore, è emerso ieri dalla prima assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio, organismo cui presiede l'on. Prof. Vittorio Marangone, presidente camerale di Udine.

Oltre ai presidenti e alle giunte delle quattro Camere di commercio della regione, hanno partecipato ai lavori dell'assemblea (svoltasi nella sala riunioni dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio) anche il Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Dopo aver porto il suo saluto a tutti gli intervenuti, il prof. Marangone ha svolto un ampio esame delle prospettive che si aprono all'Unione delle Camere di commercio: esse — ha ribadito — non devono essere solo degli istituti di certificazione, ma devono operare a fondo come enti promozionali autonomi, come strumenti per far conoscere al mondo le possibilità e le qualità delle industrie e delle imprese del Friuli-Venezia. In questo senso tali istituti vanno ristrutturati con una nuova, ampia e unitaria visione dei singoli problemi e questa è la direzione in cui l'Unione procederà. Marangone ha sottolineato la necessità di avere degli uffici o dei corrispondenti nelle maggiori città europee e americane.

Prendendo la parola, il Presidente Berzanti ha rammentato come in questi anni l'Amministrazione regionale abbia posto a base della propria attività e della propria politica un obiettivo fondamentale: lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni. «Tale obiettivo costituisce la ragione essenziale del nostro operare quotidiano; siamo consci di non poter realizzare tutto da soli e proprio perciò abbiamo fiducia nel proficuo contributo di pensiero e di lavoro di coloro, i quali rivestono funzioni nel campo economico e sociale».

Berzanti ha quindi affermato che «le Camere di commercio sono perfettamente e efficacemente entrate nello specifico spirito di un ruolo proteso verso lo sviluppo generale del Friuli-Venezia Giulia come fattori indispensabili ed elementi insostituibili di promozione e di sostegno».

Nell'ultima parte del suo discorso, Berzanti ha detto che «creando l'Unione regionale camerale si è inteso collaborare nella luce più adeguata l'importanza di un organismo di coordinamento, il quale non menoma assolutamente le singole autonomie e le rispettive competenze, ma assolve una funzione determinante; non è concepibile, infatti, un'attività delle Camere di commercio ciascuna per conto suo, in direzioni multiple e, forse, talvolta errate o contrastanti; solo con una visione unitaria, attraverso una scrupolosa armonia di intenti si portano avanti, con buone prospettive di riuscire a risolverli, i problemi settoriali che costituiscono, in ultima analisi, un'unica problematica regionale».

Facendo un esempio per tanti, Berzanti ha accennato ai problemi del porto di Trieste e alla sua funzione, «non certamente ristretta all'ambito del capoluogo regionale». L'economia del Friuli-Venezia Giulia — ha sottolineato — è condizionata allo sviluppo e al potenziamento del porto di Trieste e senza un porto dotato delle più avanzate attrezzature e installazioni non si è in grado di corrispondere in misura ottimale alle esigenze dell'interno e dall'estero.

Dal canto suo l'assessore Dulci nell'annunciare la notizia testé giunta relativa al potenziamento degli Stabilimenti Meccanici Triestini, ha auspicato che, come si è realizzata l'Unione regionale delle Camere di commercio, abbia presto a realizzarsi un'unione delle fiere per affrontare collegialmente i problemi comuni. «C'è dunque — ha detto Dulci — tutto un lievitare di iniziative e una fioritura di speranze. Iniziative molto numerose perché imprenditori e operatori del triangolo industriale italiano sanno di essere trattati nel Friuli-Venezia Giulia con serietà e di trovare condizioni di vantaggiosa convenienza. Indubbiamente sarà necessario risolvere l'acuto problema dei pendolari parallelamente all'allargamento delle dimensioni industriali, come bisognerà rifinanziare alcune leggi promozionali e incentivanti. La Regione è pronta a lavorare — ha concluso Dulci — e chiede fiducia per un più alto sviluppo sociale ed economico».

In occasione della prima assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio, svoltasi ieri a Trieste, l'assessore regionale Dulci ha consegnato al cav. uff. dott. Luigi Poterzio una medaglia d'oro quale riconoscimento per la sua lunga attività in seno alla Camera di commercio isontina. Il dott. Poterzio, che lascia il suo incarico per raggiunti limiti d'età, è stato segretario generale della Camera di commercio dal luglio del '64.

CON L'ADOZIONE DELL'ORA LEGALE ESTIVA

Senza grandi sussulti l'orario delle ferrovie

Anticipata la partenza del diretto per Lecce
Un nuovo servizio per Fiume attuato il sabato

Contemporaneamente all'adozione dell'ora legale estiva il 31 maggio entra in vigore anche il nuovo orario generale dei treni che non contempla, peraltro, grosse novità.

Le partenze da Trieste Centrale del Direct Orient per Venezia, Milano, Genova, Ventimiglia, Domodossola, Parigi, Calais (vagone letto Atene - Sofia-Istanbul - Parigi) sono state portate alle ore 10.44 anziché alle 9.48; il Lombardie Express per Venezia, Milano, Parigi partirà alle 16.28 invece che alle 14.45.

Sensibile l'anticipo della partenza del diretto Venezia, Bologna, Lecce (cuccette Trieste-Lecce) che partirà alle 18.39 anziché alle 20.20; il Simplon Express per Venezia, Roma, Milano Lambrate, Parigi (cuccette di I e II classe Trieste - Parigi, vagone letto Venezia - Parigi, cuccette Zagabria-Parigi e Venezia-Parigi) vagone letto Mosca-Roma partirà alle 20 invece che alle 18.54.

Anticiperà di 5 minuti e cioè alle 22.25 anziché alle 22.30 il direttissimo Venezia, Milano, Torino, Genova, Marsiglia (vagone letto e cuccette Trieste-Genova) Venezia Mestre- Bologna, Roma (vagone letto e cuccette Trieste-Roma).

Il Simplon Express partirà alle 11.16 anziché alle 10.35 per Lubiana, Zagabria, Belgrado, Fiume, Subotica (vagone letto Roma-Mosca) che avrà una frequenza maggiorata e cioè circolerà oltre al lunedì, mercoledì e venerdì, anche il martedì, mentre lo scalo di Subotica è anche una novità; il vagone letto Torino - Togliattigrad verrà attuato, anche alla domenica.

Un nuovo servizio per Fiume verrà attuato solo il sabato con partenza alle 19.10.

Per quanto concerne gli arrivi a Trieste centrale le modifiche apportate dal nuovo orario delle ferrovie non sono di particolare rilievo e ricalcano, grosso modo, quelle già adottate lo scorso anno e trovano rispondenza negli orari delle partenze di cui più sopra è stato illustrato il piano.

Il direttissimo delle 7.50 da Genova, Milano, Roma, Torino con vagoni letto e cuccette arriverà alle 7.55; il Simplon Express alle 10.58 anziché alle 10.15; il Lombardie Express alle 15.33 invece che alle 15.03; il Direct Orient alle 20 anziché alle 19.30; l'Oesterreich - Italian Express arriverà da Vienna (anche con cuccette da Monaco) alle 9.52 anziché alle 8.50; il diretto Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine arriverà alle 23.39 invece che alle 22.41.

Il direttissimo da Calalzo arriverà alle 23.45 anziché alle 23.35 e si effettuerà nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto 1970.

Il diretto Zagabria - Lubiana arriverà alle 6.02 anziché alle 5.10; il Direct Orient proveniente da Sofia, Istanbul, Atene, Belgrado, Skopje, Lubiana arriverà a Trieste centrale alle 9.10 anziché alle 8.25. Fiume, Belgrado, Zagabria.

Un nuovo servizio ferroviario da Fiume arriverà (solo il sabato) alle 10.30. Alle 19.42 invece che alle 18.32 arriverà il Simplon Express da Subotica.

Nei servizi locali si registrano variazioni di pochi minuti sia negli arrivi che nelle partenze.

VICEPRESIDENTI: CARLO FAINA, FRANCO MANNOZZI E FABIO PADOA

Cesare Merzagora riconfermato alla presidenza delle «Generali»

L'assemblea per acclamazione ha rinnovato l'intero Consiglio
Aumentato il capitale con emissione massiccia di nuove azioni



Il presidente Merzagora parla agli azionisti delle Assicurazioni Generali intervenuti all'Assemblea che ha avuto luogo ieri a Trieste. Alla sua destra siedono i vicepresidenti Carlo Faina e Fabio Padoa, alla sinistra il direttore generale Emilio Dusi e il vicepresidente Franco Mannozzi

Si è svolta ieri (29 maggio) presso la sede della Direzione Centrale delle «Generali», presieduta dal Presidente Merzagora, l'annuale assemblea dei soci alla quale sono intervenuti 175 azionisti rappresentanti in proprio e per mandato, 2 milioni 262.033 azioni.

Il Presidente Merzagora, ha tracciato in apertura di seduta, con rapida, efficace sintesi, le linee salienti della vita aziendale nel 1969; egli si è soffermato sui vari fattori che hanno condizionato il lavoro durante lo esercizio, ed ha colto anche lo spunto, ricollegandosi ad un intervento dell'azionista avv. Guido Gerin, per riaffermare con vibrato, commosso accento, i sentimenti che lo legano alla città di Trieste ed alla Compagnia che ne tiene alte nel mondo le antiche, gloriose tradizioni assicurative.

In sede di assemblea ordinaria sono stati approvati la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio per l'esercizio 1969; l'assemblea ha inoltre deliberato la ripartizione di un dividendo di lire 550 per azione, del quale fruiranno anche le azioni assegnate gratuitamente nel 1969; l'operazione avrà inizio a partire dall'8 giugno p.v.

Si è proceduto quindi, per acclamazione, al rinnovo dell'intero Consiglio generale, alla riconferma di tre membri del Consiglio di amministrazione scaduti dal mandato per compiuto triennio, e alla nomina di un nuovo membro del Consiglio, nella persona del dott. ing. Francesco Cincotti.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato la proposta riguardante l'aumento del capitale sociale da lire 15.972.000.000 a lire 22.360.800.000, con le seguenti modalità: emissione gratuita di 532.400 nuove azioni da nominali lire 3000, da assegnare agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute; emissione a pagamento di un milione 597.200 nuove azioni da nominali lire 3000 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute al prezzo di lire 3000 più lire 3000 di soprapprezzo. Le nuove azioni, gratuite e a pagamento, avranno godimento 1.o gennaio 1970.

L'aumento del capitale sociale è stato suggerito in particolare dall'opportunità di adeguare i mezzi propri della Compagnia al notevole sviluppo della attività aziendale e al conseguente incremento del giro di affari; le operazioni di assegnazione gratuita e di offerta in opzione avranno inizio appena possibile: di esse verrà dato avviso agli azionisti mediante apposito comunicato stampa.

Il Consiglio di amministrazione ha confermato alla Presidenza il senatore a vita Cesare Merzagora ed ha eletto vicepresidenti, a fianco del cav. del lav. dott. Conte Carlo Faina, riconfermato nella carica, il dott. Franco Mannozzi e il dott. Fabio Padoa, i quali conservano altresì la funzione di Amministratori delegati.

Direttori generali sono il dott. Eugenio Coppola di Canzano e l'avv. Emilio Dusi, entrambi con sede presso la Direzione centrale di Trieste; il comm. Carlo Polacco, presso la Direzione veneta in Venezia; l'avv. Enrico Randone, presso la Direzione di Milano della Compagnia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, inizialmente annuvolamenti irregolari alternati ad ampie zone di sereno. Nel corso della giornata per l'approssimarsi di una perturbazione attualmente sulle isole britanniche, si avrà, a partire dal settore occidentale, un graduale peggioramento con piogge anche temporalesche. In serata miglioramento sul Piemonte e la Lombardia; al Centro e sulla Sardegna, poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità specie nelle ore pomeridiane di brevi piogge isolate o temporali. Al Sud sulla Sicilia tempo buono.

Temperatura in lieve diminuzione al Nord, quasi stazionaria altrove.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile; al Centro, al Sud e sulle Isole deboli intorno Ovest.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime rilevate ieri: Bolzano 11, 24; Verona 9, 22; Trieste 13, 20; Venezia 12, 19; Milano 12, 22; Torino 13, 21; Genova 16, 21; Bologna 10, 23; Firenze 8, 22; Pisa 10, 23; Ancona 13, 19; Perugia 10, 20; Pescara 7, 23; L'Aquila 6, 22; Roma Nord 9, 23; Roma Fiumicino 12, 22; Campobasso 8, 18; Bari 12, 19; Napoli 10, 22; Potenza 4, 17; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 11, 22; Messina 15, 21; Palermo 16, 23; Catania 11, 22; Alghero 13, 23; Cagliari 12, 21.

Da DOMANI i numeri telefonici del «Piccolo» sono così modificati:

Centralino: 755-255

» » 755-955

DA MERCOLEDI' SCORSO RIMESSI IN LIBERTA' 146 DETENUTI

Grazie all'amnistia cancellate molte colpe

Ne hanno beneficiato un imputato di furto aggravato di preziosi e due accusati di frode all'imposta di consumo erariale e comunale

L'amnistia concessa dal Presidente della Repubblica con il decreto del 22 maggio scorso è diventata operante a tutti gli effetti: da mercoledì scorso a iermattina, 146 detenuti sono stati rimessi in libertà e le scarcerazioni continueranno.

L'amnistia è stata applicata in sentenza anche in alcuni dibattimenti celebrati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

Ne hanno beneficiato Fulvio Kidric, di 20 anni, abitante in via delle Settefontane 8, imputato di furto genericamente aggravato di alcuni preziosi in danno di Paolo Jerschig, il quale l'aveva ospitato nella sua abitazione di Androna di Romagna. Nello stesso episodio, assieme al Kidric, furono coinvolti pure Leonardo Alagna, di 18 anni, abitante in via Boito 7, Adriano Carmeli, di 21 anni, abitante in via San Zenone 10, e Livio Ostrouska, di 26 anni, abitante in via Biasoletto 22, i quali avevano commesso l'imprudenza di acquistare da lui qualche oggetto e, pertanto, furono incriminati per ricettazione. Il Kildric era assistito dall'avv. Franco Bruno, gli altri tre dall'avv. Giacomelli: per tutti, il rituale non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Amnistia anche per Dario Bertoni, di 42 anni, abitante in via Murat 10, accusato di appropriazione indebita di 82 mila lire in danno di una società editoriale e di falsità in scrittura privata continuata e aggravata per avere formato due lettere di commissione per pagamento rateale a nome di persona inesistente.

Il Decreto presidenziale è stato applicato anche nei confronti di Bruno Just, di 48 anni, abitante a Muggia, in via Roma 34, e di Manlio Cattaruzza, di 61 anni, abitante in via San Cilino 58: entrambi erano imputati di furto aggravato di energia elettrica e di frode all'imposta di consumo erariale e comunale. Lo Just e il Cattaruzza, ch'erano assistiti dall'avv. Remo Cuccagna, sono stati amnistiati.

Folclore all'Auditorium

Oggi alle ore 21 all'Auditorium avrà luogo una serata folcloristica organizzata dalla Lega Nazionale di Trieste nella quale si esibiranno il coro «Antonio Illersberg» diretto da Mario Strudthoff e il complesso dei Danzerini di Lucinico.

Presenterà lo spettacolo la signora Maria Assunta Manzoni Sagelli.

Giornata del decorato al valor militare

La presidenza della locale federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro — fra combattenti decorati al valor militare — invita i propri soci azzurri ed i «soci congiunti di decorati», ad intervenire alla solenne celebrazione della «Giornata del Decorato» che si terrà domenica prossima 31 maggio, alle ore 10, nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 1.o giugno avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di maggio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine. Lunedì 1.o giugno: marittimi. Mercoledì 3 giugno: cognomi dalla lettera A alla C. Giovedì 4 giugno: cognomi dalla lettera D alla L. Venerdì 5 giugno: cognomi dalla lettera M alla R. Lunedì 8 giugno: cognomi dalla lettera S alla Z.

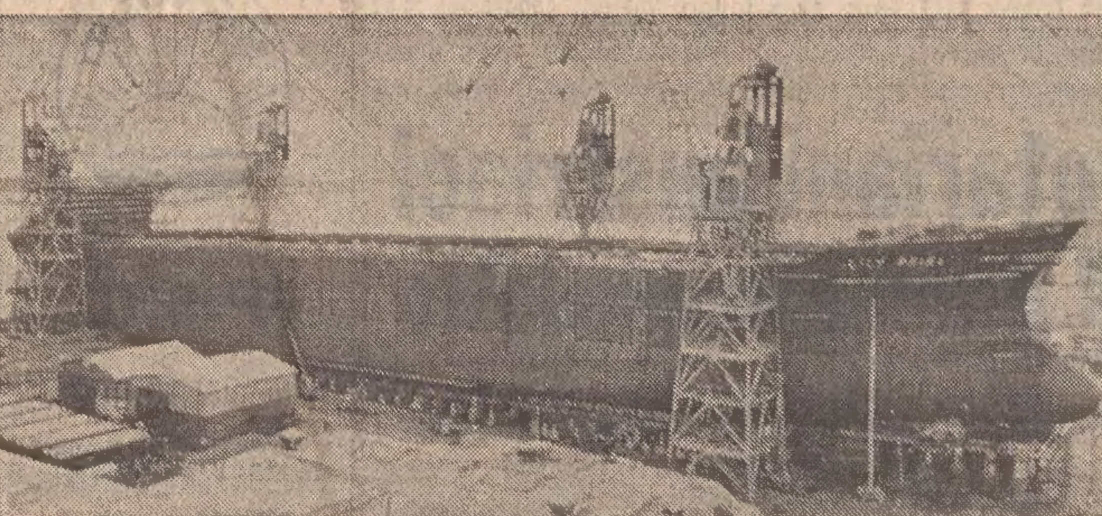
ALLO STADIO GREZAR i Giochi della gioventù

Oggi, con inizio alle ore 18, avrà luogo, allo Stadio di Valmaura «Pino Grezar», la manifestazione conclusiva della fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù, nel corso della quale si procederà alla premiazione dei giovani che si sono distinti nelle varie discipline agonistiche ammesse ai Giochi.

In concomitanza con la manifestazione è stata organizzata una staffetta che, partendo dal piazzale San Giusto, raggiungerà lo Stadio di Valmaura «Pino Grezar» attraverso le seguenti vie: via Cattedrale, via delle Monache, via del Seminario, via Donota, largo Riborgo, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, piazza Garibaldi, via Molino a Vento, via del Rivo, campo San Giacomo, via dell'Istria.

L'ingresso allo Stadio è libero e gratuito.

Battesimo del mare a Monfalcone



(«Giornalfoto»)

Oggi alle 15.45 alla presenza del Ministro della Marina Mercantile dallo scalo del cantiere di Monfalcone scenderà nelle acque del bacino di Panzano la turbonave «Lily Prima» la prima delle quattro grandi unità che il gruppo armatoriale Lauro ha commissionato all'Italcantieri

MOSTRE D'ARTE

Opere grafiche alla Lanterna

La Galleria d'arte «La Lanterna» dal 31 maggio presenterà opere grafiche di: Gianfranco Perroni, Giuseppe Guerreschi, Pierre Heinz Lindner, James McGarrel, Renzo Vespignani.

Jolanda Rosini

La pittrice Jolanda Rosini espone una interessante serie di opere nella sede dell'Associazione insegnanti del Friuli - Venezia Giulia in via Polonio 5. La mostra rimarrà aperta fino al 7 giugno dalle ore 17.30 alle 20.

Alla BARISI

espone la ritrattista
NORA CARELLA

GALLERIA IL TRIBBIO

Oli e tempere
della pittrice statunitense
IRMA CAVAT

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Duilio Merticas, nel XX anniversario, dalla mamma Lidia Macchi 5000, dal fratello Fulvio 1000, da Giorgio Macchi 1000, da Giustina Giorgi 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Miro Marchioli, nel I anniversario (2/6), dalla sorella Celestina 2000 pro ECA.

In memoria di Elisabetta Dallabrida, nell'VIII anniversario (31/5), dal nipote Lino 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferdinando Mazzeni, per l'onomastico (30/5), dalla moglie Pina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco de Toma, nel XXXI anniversario, dalla famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Visentini, nel I anniversario, dal nipote Bruno Godena e famiglia 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Gavardina, nel VII anniversario, dal marito e figlia Anita 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Pousè, nell'VIII anniversario (3/6), dalle figlie Antonietta e Vittoria 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Russ, nel XX anniversario, dalle figlie Olimpia Treselli e Geny Panizzon 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Carmen ved. Ongaro, nel IV anniversario (31/5), dai figli Fulvio e Giuliana Ongaro e Luisella e Flavio Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Ianovitz, nel trigesimo, dal cugino Aldo Sagrati 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Isidoro Baroncelli, nel I anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Palmira Ferin da Gianni e Gianna Ferin 5000, da Aldo e Valentina Cogoi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amalia Sticotti da Fausta e Menotti Stramignoni 5000, dalla famiglia Subini 25.000 pro CRI.

In memoria del rag. Graziano Pozzani dalla mamma 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Fulvio e Annamaria Buttazzoni 5000, dalla famiglia Egidio Guerrini 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla cugina Viviana e zii Facchinetti 10.000, da Marina Antonini 2000 pro Centro tumori; da Marisa e Franco Lizier 5000, da Antonella Tessarolo Crevato 5000 pro Infanzia abbandonata; dalle famiglie Giorgio Berni e Bruno Madotto 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Redenta Zandegiacomo-Zelco da Andrea Pollitzer 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marisa e Pino Klugmann 3000 pro CRI; da Olga Zeno ed Elly Ragusin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruno e Lilly Vidorno 5000 pro Associazione nazionale famiglia Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Maria Stock in Cernigai dai nipoti Laura Cernigai in De Carlo e Tullio De Carlo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pia Ricordi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Tonani da Laura Stefani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. da Dan. e Dina 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Masiola dalla nipote Rosanna Masiola 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Circolo «Veritas» Centro azione umana, 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dalla famiglia Beggiato - S. Vito al Tagliamento 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Centro giovanile studenti (Circolo «Veritas»).

In memoria di Elvira Bonivento dalla famiglia Tiez 2000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Blasi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giovanni Bracci e famiglia 2000, da Norma Zuani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Biecher ved. Gardi dai sanitari e colleghi del figlio Luciano dell'Ufficio igiene 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Ferraris Pellarini da Anita e Maria 5000 pro Unione degli istriani, 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Delia Pozzari da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmen Cosulich 3000 pro CRI; da Alberto Cosulich 10.000, dalla famiglia Giovanni Cosulich 5000, da Teresa Gerolimich 3000, da Dora Matievich 3000, da Gilda Cosulich 3000, da Maria Cosulich 3000, da Aleduse de Fontana 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Amalia Sticotti da Frida Buri 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Zippo dalla zia e cugini Basile 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 1000 pro Ass. spastici (bambini) e 2000 pro «Domus Lucis» fatte rispettivamente da Emma Kauzer e Stefania Coceani s'intendono in memoria di Bruno Masiola anziché Bruna come pubblicato in data 29 maggio 1970.

In memoria di Ruggero Fakuc dalla famiglia Ricci 3000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OGGI IL TERZ'ULTIMO CONCERTO

Sul podio del «Verdi» il maestro Bernhard Klee

Dirigerà musiche di Wagner, Saint-Saens e Bruckner - Solista il pianista Campanella



Il maestro Bernhard Klee

La stagione sinfonica del Teatro Verdi, che si avvia ormai alla conclusione (dopo quello di questa sera il cartellone prevede ancora due manifestazioni: quella commemorativa di Tartini e la Missa Solemnis di Beethoven), ha in programma per questa sera, alle 21, un concerto che sarà diretto dal maestro tedesco Bernhard Klee, con il quale collaborerà, nella parte solistica, il pianista napoletano Michele Campanella.

Entrambi molto giovani (Klee ha da poco superati i 30 anni, mentre Campanella è del 1947), i due artisti si presentano questa sera per la prima volta al Teatro Verdi con significative carriere. Bernhard Klee, infatti, dopo essere stato, giovanissimo, assistente di Wolfgang Sawallisch, è stato «Kappelmeister» in importanti teatri quali quelli di Salisburgo ed Hannover. Attualmente è «Generalmusikdirektor» del Teatro di Lubecca ed alterna questa sua attività con quella di Direttore ospite in patria ed all'estero; ha inciso anche dischi alla guida dei Berliner Philarmoniker e dei Wiener Symphoniker.

Michele Campanella si è imposto clamorosamente all'attenzione della critica nel 1966 vincendo brillantemente il concorso pianistico internazionale «A. Casella» a Napoli, su 83 concorrenti. Da allora la sua carriera lo ha portato a suonare in Italia ed all'estero. Recente è una tournée, coronata da grande successo, in Cecoslovacchia, mentre si appresta ad intraprenderne un'altra in Argentina e Giappone.

Il programma del concerto di questa sera comprende, in apertura, l'ouverture dell'«Olandese volante» di Richard Wagner, cui seguirà il Quarto concerto per pianoforte e orchestra di Camille Sain-Saëns; in chiusura verrà eseguita, in «prima» per Trieste, la terza sinfonia di Bruckner. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Manifestazioni artistiche in Finlandia

Helsinki, 29

Nel giro di pochi anni, la Finlandia è diventato un paese di manifestazioni artistiche, il più ricco della Scandinavia in fatto di Festival culturali, concepiti proprio per attrarre un turismo di élite, che cerca riposo nella natura tranquilla e un distensivo svago intellettuale.

Il Festival di Helsinki, tenutosi nella seconda metà del mese in corso, ha offerto il consueto programma di musica, teatro, cinema e altre forme di spettacolo, con l'esibizione di noti artisti come Arthur Rubinstein, Friedrich Gulda, David Oistrahk, e altri. A giugno si terrà il Festival di Vassa, con dibattiti e manifestazioni artistiche dedicate al tema «La nuova era dell'uomo».

Dal 30 giugno al 12 luglio è in programma invece l'estate di Jyvaskyla, dove si alternano dibattiti politici e sociali (questo anno dedicati ai problemi europei) a serate di musica e teatro. Luglio è poi il mese della stagione operistica di Savonlinna, che presenterà fra l'altro «Salomè» di Richard Strauss e «Juha» del finlandese Aaree Merikanto.

Sempre in luglio, si terranno un festival di jazz a Porri e uno di musica folcloristica finlandese e scandinava a Kaustinen.

Strettamente dedicato alla musica sinfonica e da camera è invece il Festival di Turku, dal 17 al 22 agosto, pressoché contemporaneo a quello di Tampere, che quest'anno presenterà una rassegna del teatro in Finlandia.

Concluso a Roma il ciclo mozartiano

Roma, 29

Il concerto di ieri sera ha concluso la seconda edizione della «Primavera musicale mozartiana», la manifestazione organizzata dal «Centro internazionale di studi musicali» in omaggio a Mozart. Sono state sette importanti serate per il mondo musicale romano, che ha potuto accostarsi, attraverso le esecuzioni di ottimi complessi e solisti, alla produzione più importante del maestro salisburghese.

La serata conclusiva, dedicata ai «Divertimenti» e ai «Concerti», ha confermato, con la presenza di un pubblico numeroso e attento, il valore di iniziative di questo genere che apportano un contributo importante alla diffusione della cultura musicale nel nostro paese. Il programma prevedeva la esecuzione di opere strumentali composte da Mozart negli ultimi anni della sua breve vita, nel periodo, cioè, in cui il maestro in preda alle più orribili angosce per le ristrettezze materiali e le umiliazioni cui era sottoposto, si liberò con un superbo colpo d'ala da ogni miseria umana componendo opere come il «Concerto K 417», eseguito ottimamente da Franco Traversa, in cui la tendenza al puro gioco sonoro si accentua verso una ariostesca evasione dal carcere terreno al paradiso dell'arte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21, Concerto diretto dal maestro Bernhard Klee. Pianista Michele Campanella. In programma musiche di Wagner, Saint-Saëns, Bruckner. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (ultima replica): Recital di testi e canzoni di Theodorakis e Ritsos con Edmonda Aldini, Herbert Pagani, Silvano Pantesco. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile.

AUDITORIUM. Ore 21: Serata folcloristica della Lega Nazionale con il Coro «Antonio Illersberg» ed i Danzerini di Lucinico.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

EDEN. 16 - 22: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) con Brigitte Skaj e Mimmo Palmara. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «I due nemici» con Alberto Sordi, David Niven, Amedeo Nazzari, Michael Wilding, Harry Andrew. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «I fanciulli del West» con Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati a colori. Martedì 2 giugno: «Bambi». Ingresso Lire 150.
FENICE. 16 - 22.10: «Ciakmull» con Leonard Mann, Woody Strade, Peter Martell, L. Mantegliari. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «I ragazzi del massacro» dal romanzo di G. Scerbanenco, Edizioni Garzanti. Con P.P. Capponi, S. Scott, A.M. La Rovere, F. Carosello. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Come vi dirotto il jet!» con Jackie Gleason, Estelle Parson. Technicolor.
RITZ. 16: «La maschera di cera» con Vincent Price, Charles Bronson e Frank Lovejoy. Scopecolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sono Sartana il vostro becchino» in Colorscope. Azioni sfrenate, sventati attacchi di killers, in un classico travolgente, con Sartana lanciato in turbinose lotte senza quartiere, con John Garko e Klaus Kinski. Film per tutti.
AURORA. 16.30: «Il giovane normale» con L. Capolicchio. E' un film di Dino Risi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. II settimana dello straordinario successo: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volonté. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Don Ciccio (Ingrassia) e don Franco (Franchi) nel più grande successo comico della stagione: «Nell'anno della contestazione» in technicolor. Prima visione assoluta.
FILODRAMMATICO. Ore 16: «Rebus» in Colorscope. Enigmatiche e conturbanti avventure a Beirut, svolte con tanta suspense e diabolica abilità, con Laurence Harvey e Ann Margret. Film di successo! Non è vietato!
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film dallo straordinario interesse, un'appassionante ricostruzione di un avvenimento sensazionale: «La tenda rossa» con P. Fynch, C. Cardinale e S. Connery. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Maciste il beniamino di tutti Vi invita a vedere il film avventuroso: «Maciste gladiatore di Sparta» in lotta col gorilla. Spettacolare technicolor. Genitori venite coi figlioli! Nuovo Topolino. L. 250 - 220.
MODERNO. 16: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Conners e Luciana Paluzzi. Colossale cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Attentato al pudore» con Jacques Brel, Emmanuele Riva, René Dary. Dopo la pena di morte e gli errori giudiziari André Cayatte vi affronta la violazione più grave al «Codice del sesso».

ABBAZIA. 16. Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». In technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Il più grande successo comico di questa stagione cinematografica: «Vedo nudo» con Nino Manfredi e Sylva Koscina. Il film, in cinemascope, è visibile a tutti.
ALDEBARAN. 16: «Justine ovvero le disavventure della virtù». Technicolor con Romina Power, Sylva Koscina e Jack Palance. Viet. min. 18 a.
ASTRA. 16.30. L'ultima straordinaria interpretazione di Alberto Sordi in: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa celeste convenzionata con le mutue». A colori.
IDEALE. 16. Technicolor: «Ringo del Nebraska» con Ken Clark e Yvonne Bastiem. Spettacolare western.
LUMIERE. 16: «Il mistero dell'isola maledetta». Scopecolor con Rock Stevens e Dina De Santis.
MARCONI. 16: «Carogne si nasce». Un violentissimo western con Gordon Mitchell, Glenn Saxon. A colori.
RADIO. 16: «Oliver». Commovente e divertente capolavoro con Ron Moody, Oliver Reed e il piccolo Mark Lester nella parte di Oliver Twist. Technicolor.
SERVOLA. 16: «Il ragazzo che sorride». Scopecolor. Grande successo con Al Bano, R. Roberts e S. Martinkova.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Silvia e l'amore». Il film che dona intera la maturità sessuale. Cinemascope con Angelo Infanti e Anna Maria Rosati. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17, 21 (si ripete il primo tempo). L'ultimo grande capolavoro di Sergio Leone: «C'era una volta il West». Cinemascope in technicolor con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale.

UDINE

ARISTON. 15: «Una breve stagione». Colori. V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Nel giorno del Signore». Colori.
CENTRALE. 15: «Ondata di colore». Colori. V. m. 14 anni.
ODEON. 15: «Il clan degli uomini violenti». Colori. V. m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Professione bigamo». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Gli avvoltoi hanno fame». Colori.
DIANA. 18: «L'orologio e la vendetta». Colori. V. m. 14 anni.
ASQUINI. 18: «Professionisti per un massacro». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Per te nuda mi vendo l'anima. V. m. 18 anni. Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Barquero» con L. Van Cleef e W. Oates. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Patton, generale d'acciaio» con K. Malden e G. C. Scott. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «E venne il giorno dei limoni neri» con F. Bolkan e A. Sabàto. V. m. 14 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Sfida sulla pista di fuoco» con D. McGavin e S. Garrison. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io Emmanuelle» con E. Blanc e A. Cecil. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Vado, torno e l'ammazzo» con G. Hilton e G. Roland. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters» con N. Kwan e J. Palance. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I cannibali» con B. Ekland e P. Clementi. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Con quale amore, con quanto amore» con C. Spaak. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il cavaliere di Lagardère» con L. Piaft e L. Allari. Colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «La tenda rossa». A colori.
RIO: «Il gatto con gli stivali».

FOGLIANO

ITALIA. 18: «I due magnifici».

GRADO

MORETTI «SAN SOUCI». Questa sera apertura con «Four Kents» (4 più 6 elementi). Eccezionali repliche domenica 21 - Lunedì 1. Si alternano «The New Sabrina Band». Ingresso libero. Consumazioni normali. Tel. 80708 Grado.
CRISTALLO. 20: «Questo difficile amore» con H. Mills, J. Milss e H. Bennett; technicolor. V. m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «L'Arcangelo» con V. Gassman. A colori. Ult. 22.
EDEN. 19: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby e D. Rigg. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby e D. Rigg. A colori.
COMUNALE: «Boon il saccheggiatore».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mia nipote la vergine». V. m. 18 anni. A colori.
VERDI. 17: «Formula 1».
SUPERCINEMA. 17: «Il compromesso». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il mercenario». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un uomo chiamato cavallo».
ZANCANARO. 17: «Il clan dei siciliani».

CERVIGNANO

NUOVO: «Topaz».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli avvoltoi hanno fame».
GARIBALDI: «L'altra faccia del peccato».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Noschese e Patty Pravo Hollywood al giorno d'oggi

«Doppia coppia» (TV-1, ore 21) — Ecco la quinta puntata di questo spettacolo che ha al suo centro Alighiero Noschese, il quale stasera imiterà, tra i molti personaggi scelti per oggi, Nino Ferrer e Sandro Mazzola. Ospite di Massimo Ranieri sarà questa volta Patty Pravo, la quale interpreterà la sua ultima canzone «Candida». Inoltre, ancora una volta, Bice Valori avrà molto da fare con il suo centralino telefonico elettronico.

* * *

«Quel villaggio chiamato Hollywood» (TV-1, ore 22,15) — Andrà in onda stasera la prima delle due puntate di questo «servizio speciale del Telegiornale» realizzato da Carlo Mazzarella. «Hollywood potrà tornare ai tempi felici, ad una sola condizione; che smetta di essere Hollywood»; questo ha detto Otto Preminger durante un'intervista con Mazzarella. In effetti la vita negli Studios una volta all'avanguardia di tutto il mondo, è in via di liquidazione; un certo tipo di film, come i «Kolossal», ha terminato il suo tempo, i nuovi registi girano con lo stile neorealista italiano del dopoguerra. Ne è testimonianza «L'uomo da marciapiede» il film dell'Oscar 1970. Il servizio speciale farà quindi una analisi della situazione della ex Mecca del cinema al momento attuale, dedicando la prima puntata ai problemi dei maggiori stabilimenti di produzione, quali la Metro Goldwyn Mayer e la Paramount.

* * *

«Giorni d'Europa» (TV-2, ore 22,30) — Il secondo numero di questo periodico d'attualità diretto da Luca Di Schiena prevede la presenza di cinque giovani: un tedesco, un francese, una ragazza somala, uno studente e un operaio italiano, si incontreranno in studio per gli autori dei vari servizi, per aprire un dialogo sugli argomenti trattati. Enrico Nobis ha realizzato un servizio dal titolo «Prigionieri del dollaro», nel quale si parla del tentativo e della speranza di creare un'unica moneta europea; «Die Italiene nel sindacato» di Gino Nebiolo e Maurizio Vallone, con la partecipazione degli operai italiani alla vita sindacale in Germania. Arnaldo Ramadori in un servizio dal titolo «Fine settimana a Francoforte», mostra come i cittadini di una città industriale tedesca trascorrono il week-end. La trasmissione è integrata da corrispondenze e informazioni di Tito Cortese da Bruxelles e di Clinio Ferrucci da Strasburgo.

DA DOMANI IN TV i mondiali di calcio

Siamo proprio alla vigilia di uno di quegli avvenimenti che hanno la facoltà di polarizzare la passione sportiva di folle immense. Si parla naturalmente dei Campionati mondiali di calcio, che stanno per iniziarsi al Messico. La radio e la televisione, che in situazioni del genere sanno dispiegare — bisogna ammetterlo — tutta la loro efficienza, seguiranno l'avvenimento con la maggiore diligenza e puntualità consentite dai satelliti, dalle attrezzature elettroni che e da tutti gli accorgimenti più moderni del progresso tecnologico.

Tre ore e mezzo di trasmissioni televisive al giorno, commentate da quattro telecronisti; tutti gli incontri più importanti, e in particolare quelli della nazionale italiana, andranno in onda diretta, mentre le altre partite, per ovvie esigenze (fino ai quattro campi), saranno irradiacherà contemporaneamente su quarti di finale, inclusi, si giote il giorno successivo in ampie sintesi. Un eccezionale sforzo tecnico sarà compiuto dalla nostra TV per assicurare ai telespettatori la cronaca in ripresa diretta dell'incontro Italia-Israele, che non rientra nella programmazione degli altri Enti televisivi: le immagini di questa partita faranno il giro del mondo attraverso satelliti e ponti a microonde, prima di giungere al trasmettitore del Fucino.

Dunque domani, domenica 31 maggio, primo calcio mondiale sul teleschermo con URSS-Messico, in diretta sul nazionale e ad un'ora per così dire privilegiata: 19.55-21.45. Quanto ai tifosi italiani, essi dovranno invece fare le ore piccole per poter seguire le imprese, che si sperano encomiabili, degli «azzurri». Infatti, tutti e tre gli incontri dei quarti di finale in cui è impegnata la nostra rappresentativa, verranno teletrasmessi a partire dalla mezzanotte. Ecco il calendario: 3 giugno Italia-Svezia, in diretta (primo programma), dalle 23.55 alle 1.45. Sabato 6 giugno: Uruguay-Italia, in diretta (primo programma), ore 23.55-1.45. Giovedì 11 giugno: Italia-Israele, sempre sullo stesso programma e alla medesima ora.

Il resto si vedrà in seguito e dipenderà — è ovvio — dall'esito più o meno positivo delle partite sopra elencate. E' da credere, comunque, che nel mese di giugno gli italiani dormiranno pochino.

Ber.

La Grecia di scena al Politeama Rossetti

La Grecia ieri di scena al Rossetti, nel recital cui hanno dato voce Edmonda Aldini, Herbert Pagani e Silvano Pantesco. Tutte le musiche erano del compositore Mikis Theodorakis, da poco liberato dalla prigionia, mentre i testi che rispecchiavano una precisa scelta politica portavano i nomi di poeti come Ritsos, Cabannellis, Gatzos e il premio Nobel Seferis.

Non è stato certamente uno spettacolo puro e semplice, ma piuttosto una proposta con temi politici. Molto belle a questo proposito ci sono parse le canzoni di Cabannellis sui campi di concentramento, struggenti d'amore per la donna e la libertà, o l'inno atroce della madre di fronte al cadavere del figliolo ucciso violentemente, di Ritsos. La scena era volutamente scarna e nuda e si articolava solamente nelle figure di Pagani, Pantesco e della Aldini, simbolicamente vestita di rosso.

Le musiche di Theodorakis che hanno le radici nel folclore più vero della Grecia, e spesso hanno il ritmo del sirtaki, rendevano significanti le ballate di morte e d'amore. Comunque, ripetiamo, un recital che voleva essere più una denuncia che uno spettacolo. Il pubblico ha applaudito con convinzione gli artisti.

Edmonda Aldini, Herbert Pagani e Silvano Pantesco prendono commiato questa sera dal pubblico di Trieste con la replica in programma per le 20.30 al Politeama Rossetti del recital dedicato ai testi e alle canzoni di Mikis Theodorakis e Jannis Ritsos. Notevoli sconti sono riservati agli abbonati del Teatro Stabile di prosa.

F. P.

MONDADORI alla TV spagnola

Madrid, 29

La televisione spagnola metterà in onda la notte di sabato 30 maggio il documentario «Mondadori: un impero editoriale». La trasmissione verrà presentata nella rivista ufficiale della TVE con queste parole: «Incontro con Arnoldo Mondadori», il creatore dell'impero editoriale che in Italia porta il suo nome; la sua attività attuale come presidente onorario della casa editrice, e gli stabilimenti tipografici di Verona dove si stampano fino a 70.000 volumi al giorno».

Claudia Cardinale in un film con «Papillon»?

Roma, 29

Claudia Cardinale sarà probabilmente la protagonista di «Popsy pop», un film scritto da Henri Charrier «Papillon», in cui il celebre ex forzato dovrebbe anche recitare nel ruolo di uno sfortunato bandito. Altro protagonista, un attore di notorietà internazionale.

«Popsy pop», il cui ruolo dovrebbe essere interpretato dalla Cardinale è il nome d'arte di una cantante ballerina autentico cervello di una banda che organizzò un colossale furto di diamanti in un centro minerario venezuelano.

La decisione definitiva verrà comunque presa nei primi giorni di giugno, quando Claudia Cardinale rientrerà a Roma dopo essere stata a Parigi per rinnovare il suo guardaroba, e in Svizzera dove si trova attualmente.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
TVS Ripasso - Scuola Media Superiore
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Matematica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'uomo e il lavoro.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot e il rivale» - «Charlot e Mabel» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Replica del programma del mattino. Letteratura italiana.
15.00: Impariamo ad imparare.
15.30: 53.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo della dodicesima tappa: Francavilla al Mare - Loreto.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il pollice» - Spettacolo di ragazzi condotto da Franco Moccagatta.
RITORNO A CASA
Gong.
19.00: Cronache dei partiti.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Alighiero Noschese in «Doppia coppia» - Spettacolo musicale di Amurri e Verde con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri. Doremì.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - a cura di Ezio Zefferi - «Quel villaggio chiamato Hollywood». Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Palermo e Roma, e zone rispettivamente collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo e della XVIII FieraCampionaria Internazionale: Programma cinematografico.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La fiera della vanità» - di W. M. Tackeray - Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Quinta puntata. Doremì.
22.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
23.00: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 13.21: La corrida; 14: Giornale radio; 14: Giornale radio; 14.09: Orietta Berti all'Auditorio «A»; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Servizio Speciale del Giornale radio; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Musiche di Donizetti e W. Ferrari; 22.05: Conversazione; 22.15: Dicono di lui; 22.20: Ricordo di Giovanni Fusco; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.10: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; Tra le 15.35: e le 16.30: Servizio speciale sul 53.o Giro d'Italia - 12.a tappa: Francavilla al Mare - Loreto; 15.40: Passaporto; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.48: Musica in celluloide; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.58: Sui nostri mercati; 19.03: Stasera siamo ospiti di...; 19.18: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20.15: L'illusione, di F. De Roberto; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.50: Musiche di F. Couperin; 14.25: Romulus, di S. Allegra; 16.25: Musiche di Cialkowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Annullamento, di B. Bermange; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Z. Mehta.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Joyce e Svevo»; 15.30: Canzoni in circolo - a cura di R. Curci; 16: Violinista A. Stefanato - pianista M. Barton; 16.30: «Negli artigli dell'ambizione» racconto di U. Pierri; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Mini defilè di moda; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Cantano The Clark Sisters; 10.30: L'orchestra Xavier Cugat; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni Numero 1; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 15.05: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Avete scelto; 18.30: Si dice o non si dice; 18.40: Parata d'orchestre; 19: Canta Anna Identici; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 19.20: In giro per il mondo con la macchina da presa; 20.35: Festival della canzone Primavera belgradese; 21.40: «L'ultimo pistolero», film americano; 23.10: Festival della canzone «Primavera belgradese» - Finali; 24: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 29

Chiusura ferma con discreti scambi. La quota ha beneficiato stamane di una diffusa ripresa in sintonia con il positivo orientamento di New York e delle altre borse estere e stimolata da diverse ricoperture, specie nella prima parte della riunione. Migliorie si registravano su tutto il fronte fin dalle prime chiamate, con recuperi a volte superiori al tre per cento. Trascinavano il mercato i titoli guida, gli assicurativi e qualche altro valore patrimoniale. Dopo un primo durante, si avvertiva tra i diversi corsi un contenuto assestamento, che decurtava i guadagni più elevati. Ciononostante il listino chiude su basi complessivamente ferme anche se non sempre vengono segnati i massimi. Plusvalenze di particolare rilievo hanno messo a segno gli assicurativi, Binda, diversi finanziari, Burgo, Cascami, Cementir, Chatillon, Ciga, De Angeli, Donzelli, C. Erba priv., le due Falck, Italcementi, i chimico-farmaceutici, Magona, Mediobanca, Miralanza, le due Olivetti, Ossigeno, Saffa, e Westinghouse. In controtendenza soltanto le Rossari, Italcable e Coge.

Disposizioni migliori anche nel reddito fisso con contenute migliorie. Ancora deboli però alcuni Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 412 milioni; obbligaz. 1.361.857.900; azioni 3.073.000.*

DOPOBORSA — Scambi pressoché nulli. Valutazioni informative. Generali 89.300 - 89.800; Fiat 3.100 - 3.120; Montedison 1.006 - 1.009; Viscosa 3.420-3.425. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-5	29-5
Alimentari		
Certosa	2525	2525
Eridania	2160	2225
Es Molini	750	750
Motta	4220	4400
Rom. Zucc.	221	221
Rom. Zucc. pr.	384.50	384.50
Assicurativi		
Generali	87500	90010
L'Abeille	14500	15500
Ass. Milano	22700	23370
Ass. Mil. pr.	20890	21300
Ass. Torino	15440	16400
Ass. Tor. pr.	12600	13100
Fond. Incendio	15490	16390
Fond. Vita	41450	42200
L'Assicuratrice	104000	108690
Ras	67210	68750
S.A.I.	41610	43500
Bancari		
Mediobanca	75400	77500
Chimici		
Anic	1019.50	1044
Brioschi	14500	15000
Gas Napoli	800	831
Caffaro	300	308
Erba	9500	9500
Erba pr.	6810	7090
Italgas	1070	1078
Lepetit ord.	7200	7370
Lepetit pr.	7350	7310
Liquigas	205	207
Mira Lanza	39200	40150
Ossigeno	2600	2750
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	10200	10650
Rumianca	1040	1040
Saffa	4590	4740
Sarom	1050	1068
Montedison	994.50	1009.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1415	1435
E. Marelli	580	581
Sip	2730	2770
Tecnomasio	900	920
Terni Nuova	203	202
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2200	2198
Bastogi	1980	2002
Breda	2793	2900
Finmare	350	365
Finsider	598	610
Generalfin	816	840
Gim	4380	4395
Auto TO-MI	37390	37850
IFI priv.	7800	8179
Invest.	2850	2870
Italpi	2250	2300
La Centrale	5620	5779
Pirelli & C.	3040	3120
Sme	2130	2183
Stet	3120	3203
Sviluppo	2748	2780
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3375	3420
Beni Stab.	4330	4300
Bonif. Ferraresi	1570	1699
Co Ge.	16200	15910
Habitat	2820	2820
Imm Roma	524.75	531
In. Edilizia	4225	4300
Milano Cen.	22600	23500
Risanamento	7850	7950
SACIE pr.	845	845
Silos Gen.	2630	2620

TITOLI	27-5	29-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1551	1750
Fiat	3020	3129
Fiat pr.	1985	2065
Nebiolo	500	512
Olivetti ord.	2690	2748
Olivetti pr.	2440	2570
Tosi Franco	5389	5450
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4230	4390
Acc. Falck pr.	4410	4700
Broggi-Izar	1145	1150
Dalmine	700	720
Ilssa-Viola	2811	2860
Italsider	958	958
Magona	2970	3120
Metal. Italiana	4070	4199
M. Amiata	14800	14800
Pertusola	2309	2380
Siele	6300	6413
Trafilerie	780	801
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4100	4230
Cot. Cantoni	20520	20900
Olcese	235.50	250
Cucirini	6280	6400
De Angeli	6810	7100
Cascami Seta	5530	5900
Fisac	409	434
Lanerossi	2828	2899
Gavardo	2070	2060
Scotti	185	182
Linificio	540	580
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	7450	7216
Rotondi	27500	27500
Man. Tosi	2250	2250
Pacchetti	345	345
Snia Visc.	3380	3439
Snia pr.	2498	2569
Bernasconi	—	—
Tilane	355	355
Unione Manifatt.	22450	22450
Trasporti		
Alitalia priv.	16780	17030
Nord Milano	2900	2870
L'Ausiliare	2324	2360
Mittel	1696	1670
Diversi		
De Ferrari	1329	1370
Cartiere Binda	45010	46000
» Burgo	16790	17100
» Donzelli	2010	2180
Cementir	2220	2310
Centen. e Zin.	400	404
Cer. Pozzi	106.50	101
Cer. Pozzi pr.	248	248
Cer. Ginori	575	581
Ciga	6125	6340
Acqua Pot.	850	850
Eternit	2990	3095
Italcable	3900	3807
Italcementi	23600	24300
Cond. Acqua	679	684
Rinascente	324	335.50
Rinasc. pr.	237.75	244
Mondadori pr.	3850	3900
Pirelli S.p.A.	2750	2800
Rejna	1009	1009
Smeriglio	77	78.75
SES	3700	3715
SGES	1452	1488
Terme Acqui	1599	1600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 magg.
Rendita	5%	90.25
Ricostruzione	3.50%	76.95
»	5%	88.70
Redim. Trieste	5%	81.90
Riforma Fond.	5%	83.60
Redimibile '54	5%	79.90
Edilizia scol.	5.50%	81.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	6%	97.80
» » 1973	5%	92.40
» » 1974	5%	91.90
» » 1975 I	5%	91.30
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	90.55
» » 1978		88.30
A FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub SS A	6%	77.90
» » SS.B I	6%	78.50
» » SS.B II	6%	80.90
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	97.80
» » SS.C II	6%	77.50
» » SS.C III	6%	77.40
» » SS.aut.I	6%	76.80
ENEL 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	79.55
» 1967	6%	78.50
» 1968 I	6%	78.50
» 1968 II	6%	78.50
» 1969/89	6%	77.80
ENEL Eur. 1965	6%	82.90
ENI 1965 II	6%	90.50
IMI FinIndMan	6%	78.60
IMI Autos SS I	6%	79.—
IRI Sider I 1963	5.50%	95.80
Autostr.CC 63	5.50%	72.30
» » 65	6%	81.40
» » 67	6%	78.50
» » 68	6%	77.25
» » 68 II	6%	77.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	68.25
» »	5.50%	70.15
» »	6%	—.—
» ss. I	6%	81.—

TITOLI		29 magg.
Op. s.s. II	6%	80.50
» s.s. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5.50%	95.50
» 1953	5.50%	93.40
» 1955	5.50%	88.75
» 1959	5.50%	81.30
» 1960	5%	77.60
» 1961	5%	75.—
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.90
I.M.I. XVIII	6%	95.80
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	91.10
» XXI	5%	92.90
» XXII	5%	81.90
» XXIII	5%	77.80
» XXIV	5.50%	77.80
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	77.45
» 1964	6%	85.90
» Finan. 68		86.—
Cred. Naz.le 63	6%	81.25
» » 67	6%	81.10
ENI Gela	5.50%	80.90
» 1957	6%	96.30
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	87.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	81.05
» Sud 1959	6%	91.60
» Sud 1960	5.50%	83.50
» Sud 1961	5.50%	82.50
» Sud-IV	5.50%	80.30
» Sud-V	5.50%	80.20
» Sud-VI	5.50%	80.90
» Sud-VII	5.50%	83.—
» Sud-VIII	5.50%	91.90
» Sud-IX	6%	82.70
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	94.55
» '57/77 (XX)	6%	90.20
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	81.10
» 1960/80	5.50%	78.70
» 1961/86	5.50%	72.80
» 1963/83	5.50%	77.80
» 1964/82	6%	81.—
» 1965/83	6%	79.25
» STET	6%	98.80
» Elet. opt.	5.50%	89.10
Cart. Timavo	7%	99.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 585,525; corona danese 83,892; corona norvegese 88; corona svedese 121,045; fiorino olandese 173,285; franco belga 12,668; franco francese 113,935; franco svizzero 145,472; lira sterlina 1510,25; marco tedesco 173,15; scellina austriaco 24,298; escudo portoghese 22,05; peseta spagnola 9,036.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,80; lira sterlina 1517; franco svizzero 146,70; franco francese 116; franco belga 12,41; marco tedesco 172,90; scellino austriaco 24,24; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,05; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6850-7300; oro 725-745; argento puro 31-35.

TRIESTE

L'ultima seduta di questa settimana breve vede tutta la quota in ripresa fin dall'apertura. Al listino solo Beni Stabili e Confitex priv. marcano delle cedenze. Il restante dei valori, e particolarmente assicurativi, Fiat, Viscosa, Pirelli, Stet, Sme ecc., si portano su posizioni resistenti con buone plusvalenze. Disposizioni migliori anche nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3 milioni; 7200 azioni.

Bastogi 2000; Finmare 365; Finsider 610; Sip 2750; Sme 2180; Stet 3200; Ass. Generali 90090; Ass. Italiana 108000; Ras 69000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3430; Viscosa priv. 2550; Dalmine 720; Italsider 958; Cantieri 70; Fiat ord. 3135; Fiat priv. 2070; Terni 206; Anic 1030; Liquigas 207; Montedison 1006; Beni Stabili 4300; Immobiliare 531; Pirelli S.p.A. 2820; Rinascente 333,50; Rinascente priv. 244; Confitex 850; Confitex priv. 800.

LONDRA

Chiusura in rialzo sebbene l'ascesa non sia stata pari a quella registrata nelle prime ore di contrattazioni a Wall Street. Tessili, e chimici si sono mantenuti sostenuti, come i titoli bancari ed assicurativi. In rialzo anche i petroli, pur se non hanno raggiunto le loro quotazioni migliori.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INIZIATIVA NUOVA DELLA FIERA DEL LEVANTE

Si apre domani a Bari la mostra del mobile

I 550 espositori sono divisi in quattro diversi settori espositivi dedicati particolarmente al Mezzogiorno e ai Paesi mediterranei

Bari, 29

S'inaugura domenica ufficialmente a Bari la seconda edizione del «Mobilevante», Fiera internazionale del mobile organizzata dalla Fiera del Levante nel proprio quartiere. La mostra resterà aperta fino a domenica prossima 7 giugno. I 550 espositori presenti quest'anno — un terzo in più rispetto al 1969 — costituiscono un'ulteriore conferma di successo della manifestazione, alla quale sono interessati tutti i mobilieri italiani.

Esistono tutte le condizioni tecniche ed economiche per il successo di questa iniziativa, legata al progressivo elevarsi del tenore di vita delle popolazioni meridionali e dei paesi del Mediterraneo. Da una quindicina di quei paesi giungono a Bari compratori qualificati e operatori economici, con soddisfazione di tutti gli espositori. Ma la maggiore attrazione il «Mobilevante» la esercita nei confronti dei commercianti meridionali: circa 20.000 sono stati localizzati e ad essi la Fiera si rivolge in modo particolare, inviando notizie sull'andamento dell'organizzazione.

Al «Mobilevante» entrano solo i commercianti, i rappresentanti, gli operatori interessati ai mobili. Ogni perplessità a suo tempo manifestata sulla opportunità della mostra e ogni timore sulla possibile apertura al pubblico sono stati largamente fugati; nasce anche da questo la stretta collaborazione con le categorie interessate, che consente ai promotori di camminare ancora più spediti nell'organizzare la Fiera del mobile.

I settori in cui la Mostra è suddivisa sono quattro: mobili tradizionali (che sono ancora i più numerosi), mobili moderni (ai quali è dedicato il vasto padiglione dell'autoveicoli industriale, che si accinge ai padiglioni già utilizzati l'anno scorso), i mobili da cucina e gli accessori.

I servizi assicurati a espositori e compratori sono quelli tradizionali: dalla «borsa degli affari» alle banche, alla posta, ai telegrafi, ai telefoni, agli interpreti.

Alle iniziative di carattere commerciale si è aggiunta a cominciare da questo anno quella riguardante il premio «Vita di mobiliere», assegnato a un produttore, a un commerciante, a un giornalista, che abbiano dedicato la propria vita al mobile nel proprio ambito di competenza.

«BOOM» IN ITALIA DEL CONTRABBANDO

Roma, 29

Sigarette di contrabbando per 300 miliardi sarebbero state fumate in Italia nel 1969. Il dato è fornito dalla Federazione italiana dei tabaccai, che dispone in proposito di aggiornate statistiche. La quantità di sigarette di contrabbando consumate lo scorso anno in Italia è stata di 12 milioni di chili, cioè il 20 per cento del mercato. Complessivamente le sigarette smerciate in Italia di contrabbando hanno raggiunto una quantità quasi uguale a quella delle sigarette estere di monopolio: 12 milioni di chili di contrabbando e 14 milioni di chili legali.

Sempre secondo i dati della Federazione dei tabaccai, sarebbe in corso un «boom» delle sigarette di contrabbando. Il solo contrabbando dalla Svizzera in grandi partite, nel 1969 ha registrato affari per 7,5 milioni di chili, con un aumento del 49 per cento rispetto al 1968 e del 74 per cento rispetto al 1967. Se a queste si aggiungono — secondo la Federazione dei tabaccai — «quelle provenienti dalla Jugoslavia e quelle che, benché benedette, passano per il Vaticano, si raggiunge un volume di vendite di contrabbando di almeno 12 milioni di chili».

Per lo sviluppo del «vizio illegale», i tabaccai sollecitano un aumento fino all'8 per cento dell'aggio sui tabacchi, dall'attuale 6,50 e una diminuzione del prezzo di vendita.

Approvato all'unanimità il bilancio della RAI

Roma, 29

Il bilancio della RAI è stato approvato all'unanimità dalla assemblea generale degli azionisti, riunita oggi nella sede di Viale Mazzini, sotto la presidenza del vice presidente incaricato, on. Umberto Dalle Fave. Il bilancio per il 1969, si presenta con un utile che consente la distribuzione del normale dividendo, fatto che — rileva la relazione dell'amministratore delegato on. Paolicchi — ridimensiona l'allarmismo creato intorno alla azienda. I prelievi dello Stato sull'attività della RAI si aggirano intorno ai 49 miliardi di lire, in confronto a un fatturato di bilancio di 138 miliardi.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO IN RIPRESA

Dopo il brutto scivolone subito la settimana scorsa, in questa la Borsa ha potuto contare su un ambiente meno depresso che ha consentito alla quota di ricuperare attorno al 3 per cento circa.

La prima spinta in senso reattivo è stata originata da evidenti interventi di sostegno ad opera di banche ed istituti finanziari, interventi ai quali hanno fatto immediato corollario quelli di ricopertura. Si è trattato, perciò, di un rimbalzo di ordine tecnico anche se non del tutto spontaneo. Nelle prime due giornate la quota ha guadagnato attorno al 2 per cento ad onta che le Borse estere rimanessero depresse e che soprattutto New York continuasse a scivolare.

Mercoledì peraltro, sia per la minore presenza in mercato degli acquisti di sostegno e sia per la consueta posizione attendista che i più assumono alla vigilia di una interruzione festiva, il denaro d'acquisto si è rarefatto riducendo sensibilmente la contropartita all'offerta sempre insistente. Nel giro della mattinata si è assistito così ad un riaffiorare dei regressi che, al tirare delle somme, hanno comportato per la quota la perdita di circa l'1% rispetto ai livelli di martedì.

Mentre la nostra Borsa seguiva questo indirizzo tentennante, New York metteva in luce un'inattesa impennata che le faceva ricuperare attorno il 5% in una sola seduta, con immediati riflessi su quasi tutte le borse estere. Tale rimbalzo non è rimasto isolato ma si è ripetuto solo di poco meno brillante anche nella seduta successiva, per cui alla ripresa dell'attività di ieri mattina, la nostra Borsa ha potuto contare non solo sul ritorno di acquisti di sostegno ma anche e soprattutto su un notevole mutamento di fondo della componente psicologica. Ne sono scaturiti insistenti ordini di acquisto che hanno ingrossato notevolmente il volume delle contrattazioni e provocato un concomitante rimbalzo dei prezzi misurato in circa il 2 per cento.

L'interrogativo principale cui si cerca ora di rispondere è se la ripresa di Wall Street poggia su basi concrete o se si tratta di una mossa guidata dall'alto per mitigare la penosa impressione suscitata nel mondo delle vicende dell'economia americana. La situazione resta per il momento assai fluida, anche se appare logico pensare che lo scivolone subito dalle maggiori borse mondiali era stato forse esagerato rispetto alla realtà obiettiva economica. Per quanto

TITOLI	Chiusura 22.5	Chiusura 29.5	Percent.
Generali	86.500	90.010	+ 4,0
RAS	68.010	68.750	+ 1,1
Assicuratrice	104.700	108.690	+ 3,7
Mediobanca	73.800	77.500	+ 5,0
ANIC	1.030	1.044	+ 1,4
Montedison	1.000	1.099,5	+ 1,0
Bastogi	1.900	2.002	+ 5,3
Finsider	575	610	+ 6,0
Centrale	5.600	5.779	+ 3,2
Sviluppo	2.700	2.780	+ 3,0
Beni Stabili	4.200	4.300	+ 2,4
Immobiliare R.	509	531	+ 4,3
Fiat	3.056	3.129	+ 2,3
Olivetti	2.640	2.748	+ 4,0
Amiata	14.800	14.800	—
Viscosa	3.388	3.439	+ 1,6
Italcementi	22.500	24.300	+ 0,8
Rinascente	315,5	335,5	+ 6,3
Pirelli S p A.	2.810	2.800	— 0,3

concerne in particolare la Borsa nostra, si può notare che in suo favore giocano ancor sempre le disponibilità liquide di parecchi fondi d'investimento interessati al mercato italiano e la consueta molla dello scoperto. Inoltre i salassi subiti da numerosi titoli che si sono avvicinati sensibilmente alla parità nominale o che comunque hanno arretrato molto fanno sì che sui nuovi, ribassati livelli la convenienza d'acquisto per il denaro sia divenuta tanto più evidente. In senso negativo opera invece la continuata carenza di liquidità per cui è poco probabile che il settore speculativo e, comunque, chi deve far ricorso al credito bancario possano contare su disponibilità creditizie superiori a quelle godute fin qui. Un altro motivo frenante potrebbe essere costituito dalle perplessità connesse all'esito della imminente consultazione elettorale.

Comunque sia, resta evidente l'imperativo per la Borsa di far tutto il possibile affinché il profondo solco scavato nelle due precedenti ottave venga quanto prima colmato, almeno entro certi limiti, perché diversamente i prossimi riorti potrebbero essere caratterizzati da serie difficoltà cui conviene pensare fin da ora.

a menzionare ancora — per ciò che riguarda in particolare la Borsa di Trieste — il marcato regresso delle Confitex priv. che nella ottava hanno perduto 390 punti.

Nel comparto del reddito fisso situazione notevolmente appesantita, con appena qualche sporadico accenno di tonificazione nelle ultime battute.

Alfredo Nemez

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,85	10,46
Intertrust	»	9,79	10,41
Euro P.I.	»	24,08	—
Itac	»	53,90	54,43
Fonditalia	»	10,89	—
Capital It.	»	9,79	—
International S.	»	6,42	—
Italamerica	»	8,95	9,55
Interitalia	»	13,84	14,83
Dreyfus	»	9,48	10,39
Fidelity C.	»	9,15	10.—
Fidelity F.	»	12,60	13,77
Fidelity T.	»	18,44	20,16
Robeco	flor ol.	208.—	—
Rolinco	»	165.—	—

ANTICIPAZIONI DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE SUGLI ESAMI DEL PREPARATO

Inefficace il siero Bonifacio contro il cancro e i suoi sintomi

Le ragioni di tale giudizio definitivo verranno documentate in un prossimo rapporto Sospese le cure al «Regina Elena» - Polemico commento del veterinario di Agropoli

Roma, 29

I risultati della sperimentazione del preparato del dott. Bonifacio «hanno dimostrato nessuna efficacia curativa del siero, riguardo ai tumori e nessuna azione sulla loro sintomatologia»: lo ha comunicato il prof. Bucalossi, presidente della commissione incaricata di esaminare l'efficiacia del siero stesso, al ministro della sanità.

Il prof. Pietro Bucalossi ha confermato che «è in corso di redazione il rapporto ufficiale sulle conclusioni a cui è giunta la commissione».

In proposito, anche in relazione alla conferenza stampa tenuta ieri a Catania dal dott. Bonifacio, l'ufficio stampa del ministero della sanità ha emesso il seguente comunicato: «Il giorno 8 aprile, ricevendo il dott. Bonifacio, il ministro della sanità, on. Mariotti, comunicava che nulla poteva vietare al dott. Bonifacio stesso di presentare, secondo le norme vigenti, regolare istanza tendente ad ottenere la registrazione del prodotto per la sua eventuale messa in commercio. A questo invito il dott. Bonifacio rispose di aver preso contatti con una ditta farmaceutica per lo eventuale inizio delle procedure necessarie per la registrazione del farmaco. Fino a questo momento, nessuna istanza di registrazione è giunta alla competente direzione del ministero».

«Circa i lavori della commissione preposta alla sperimentazione clinica del preparato Bonifacio — prosegue il comunicato — il ministro della sanità, fin dal primo giorno in cui riprese il suo posto di responsabilità, provvide a sollecitare la commissione stessa a concludere in tempo ragionevole la sua indagine. Il prof. Pietro Bucalossi, presidente della commissione stessa, ha inviato questa mattina al ministro della sanità un telegramma con il quale si informa il ministero stesso che i risultati della sperimentazione hanno dimostrato nessuna efficacia curativa del siero riguardo ai tumori

Da parte sua il prof. Barduagni, che, su incarico della commissione ministeriale ha diretto la sperimentazione clinica del reparto «d» del quarto padiglione dell'istituto Regina Elena, ha dichiarato: «Stamane mi è stato comunicato che la sperimentazione ufficiale del siero Bonifacio poteva considerarsi conclusa. La comunicazione mi è stata data telegraficamente dallo stesso prof. Bucalossi, il quale aveva provveduto ad inviare al ministro della sanità l'esito definitivo degli esperimenti, per cui non sussistevano più elementi tali da giustificare una ulteriore somministrazione del siero Bonifacio ai pazienti sottoposti alla cura».

«Dopo tale invito ho ritenuto il mio compito concluso. Da marzo sino ad oggi — ha detto infine il prof. Barduagni — sedici sono complessivamente stati i pazienti che la commissione ministeriale ha ammesso ufficialmente agli esperimenti».

Il dott. Bonifacio, raggiunto mentre era in viaggio da Catania verso Agropoli, ha così commentato i risultati della sperimentazione clinica del prodotto anticancro da egli stesso preparato: «La commissione ha giudicato l'efficacia del prodotto — ha affermato il veterinario di Agropoli — in soli 73 giorni usandolo su sedici ammalati scelti tra quelli moribondi che venivano tenuti in vita con l'ossigeno e la maggior parte dei quali ha iniziato la cura dopo il 17 marzo usufruendo del trattamento per molto meno di 73 giorni.

Bonifacio ha quindi aggiunto di essere in possesso di oltre 15 mila attestati medici e di ospedali, cliniche, specialisti dai quali risulta che «Il siero ha efficacia perché fa scomparire i dolori, fa migliorare lo stato generale del paziente e riduce la massa tumorale». Secondo il veterinario di Agropoli tali risultati sono in parte documentati da esami radiologici.

Concludendo, il dott. Bonifacio ha comunicato che affiderà tutto il carteggio in suo possesso alla magistratura affinché venga condotta una indagine.

IL COMPLESSO DI HOUSTON

L'IMMUNOTERAPIA nella cura dei tumori

Houston, 29

Al decimo Congresso internazionale sul cancro, notevole interesse hanno presentato una serie di relazioni illustrate da autorevoli scienziati sulla immunoterapia nella cura del cancro. La dottoressa Philippine Hartmann di Monaco di Baviera ha affermato, nel suo intervento al Congresso, di avere registrato qualche successo nell'uso di cellule cancerose per la cura di malati di cancro. La dottoressa ha precisato di essersi servita tanto di cellule prelevate dalla massa tumorale del paziente stesso che di cellule prese da cancri di altri pazienti allo scopo di provocare nell'organismo del malato una stimolazione nella produzione degli anticorpi.

La signora Hartmann, una ginecologa, ha quindi riferito lo esito di questa cura su 12 donne, considerate incurabili, e sei di queste donne hanno registrato la scomparsa del tumore. Per queste donne l'immunoterapia si è accompagnata all'intervento chirurgico. Le cellule da iniettare erano state preparate in diversi modi, compresa per alcune di esse l'irradiazione.

Le due pazienti che sono sopravvissute più a lungo avevano dei tumori alle ovaie e sono state curate con le cellule tumorali prese ad un'altra paziente che soffriva dello stesso male e che aveva lo stesso tipo sanguigno. Altre malate sono state curate con successo con preparati realizzati con cellule prese dai loro stessi cancri. La signora Hartmann ha aggiunto di essere ricorsa alla immunoterapia anche per la cura del cancro dell'utero e della mammella e di avere registrato anche per questi particolari tipi di tumore dei risultati incoraggianti.

A CACCIA DEL TESORO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Cinquanta coppie di coniugi inglesi sono giunte dalla capitale inglese per partecipare ad una caccia al tesoro

DANNI DI TIFOSI SCATENATI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Napoli — I danni provocati dai tifosi scatenati durante l'incontro Napoli-Swindon Town

SEMBRA CHE UN URAGANO SIA PASSATO SULLO STADIO PARTENOPEO

Ventinove gli arresti a Napoli per la battaglia al «San Paolo»

L'accusa è di resistenza, di violenza alla polizia e danneggiamento - Altre 12 persone tuttora in stato di fermo - Si indaga per sapere se vi siano stati motivi extra-sportivi

Napoli, 29

Ventinove persone sono state, finora, arrestate ed altre dodici denunciate a piede libero in seguito agli incidenti accaduti ieri nello stadio «San Paolo» a Fuorigrotta, e davanti ai cancelli d'ingresso, dopo la fine dell'incontro di calcio internazionale Napoli-Swindon Town, conclusosi, com'è noto, con la vittoria della squadra inglese che ha conquistato la «coppa d'oro» del torneo.

Gli arrestati e i denunciati sono, nella maggior parte, giovani che si erano lasciati trascinare ad intemperanze dalla delusione per la prestazione degli «azzurri» del Napoli. Negli incidenti si sono avuti atti di teppismo: panchine di legno sono state divelte e bruciate, le traversine di marmo dei «distinti» sono state spaccate e usate come corpi contundenti. Gli incidenti sono durati oltre due ore: tre funzionari di pubblica sicurezza hanno riportato contusioni, quattro ufficiali della polizia, 15 agenti e sette carabinieri sono rimasti anch'essi contusi; una settantina di dimostranti hanno dovuto essere medicati nel «pronto soccorso» dello stadio e negli ospedali cittadini. Dalle 19 alle 22, praticamente, il rione Fuorigrotta è rimasto come in stato d'assedio in seguito agli incidenti.

Stamane, lo stadio «San Paolo» appare ancora sconvolto, come dopo un uragano; operai e tecnici del comune di Napoli hanno fatto un primo sopralluogo per accertare i danni alle attrezzature. I lavori di riparazione cominceranno subito. Sugli incidenti un primo rapporto è stato inviato alla autorità giudiziaria con l'elenco dei 29 arrestati e dei 12 denunciati. L'accusa è di resistenza, violenza alla forza pubblica e danneggiamento aggravato. Funzionari della questura stanno esaminando la posizione di altri fermati — complessivamente 41 — per accertare eventuali responsabili dei fatti accaduti a Fuorigrotta. Un rapporto è stato anche inviato ai competenti organi sportivi.

Gli incidenti, com'è stato definitivamente accertato, sono cominciati quando, al 25' della ripresa, un gruppetto di giovani delusi, per il risultato e per la scarsa incisività dei giocatori napoletani, è entrato nel campo di gioco sulle passerelle gettate per consentire, alla fine dell'incontro, il passaggio delle personalità che dovevano consegnare i premi.

I giovani tifosi sono stati bloccati dagli agenti ma, dall'anello dei «distinti» è cominciata una fitta sassaiola. Malgrado quanto avveniva, le due squadre hanno continuato a giocare. Al 34' della ripresa, l'arbitro Schiller, poiché continuava la sassaiola, ha fischiato la sospensione della gara. Mentre i tifosi della squadra partenopea continuavano a lanciare sassi è avvenuta la premiazione.

Subito dopo, la polizia è dovuta intervenire perché nel frattempo molti tifosi avevano divelto le panchine, dato alle fiamme i sedili e scardinato le attrezzature. Le prime cariche hanno isolato i tifosi che erano nel campo ma poi sono accaduti gli altri incidenti davanti ai cancelli d'ingresso allo stadio «San Paolo», durante i quali è rimasta ferita la maggior parte delle forze dell'ordine e si sono avuti i quarantuno fermi ventinove dei quali tramutati stamane in arresto dopo accertamenti.

Indagini sono anche in corso per accertare se vi sono stati motivi extrasportivi che avrebbero spinto il gruppo dei più facinorosi a provocare gli incidenti.

UNANIME L'OPINIONE DEGLI SPECIALISTI

La droga disgrega il sistema nervoso

Disordini mentali, stati paranoici e deliri permanenti sono le conseguenze dell'uso dei vari stupefacenti

Sassari, 29

Gli effetti della droga sono sempre gravi, talvolta irreparabili: questa l'opinione di tutti gli specialisti di malattie del sistema nervoso centrale, convenuti a Porto Cervo per partecipare al simposio promosso dal centro studi dell'ordine di Malta e dalla rivista «Clinica europea».

«Il mondo dei consumatori di sostanze stupefacenti — ha detto il prof. Lino Businco, che con il prof. Adami presiede i lavori — sarà senza domani, perché la droga lentamente corroderà il loro fisico e disgregherà la loro mente. Compare inizialmente l'assuefazione, ovvero la condizione biologica per la quale sono necessarie dosi sempre maggiori per ottenere lo stesso effetto. Poi si palesa la tossicomania, ovvero la necessità impellente ed assoluta di continuare l'assunzione della droga, a qualsiasi costo, al di là di ogni ostacolo e di ogni remora».

La morfina e l'eroina hanno ripercussioni su tutto l'organismo determinando obnubilamenti della memoria, disordini mentali, crisi psichiche e spesso alterazioni neuropsichiche di tipo paranoico con deliri sistematizzati a carattere persecutorio o mistico; la canapa indiana porta per lo più il soggetto alla pazzia; l'L.S.D. determina crisi terrificanti di angoscia e di ansia, manifestazioni paranoidi che giungono fino al suicidio, oppure stati di estrema prostazione.

Se in certi ambienti, specie giovanili, si va facendo strada la credenza che, entro certi limiti, le droghe non siano dannose, ciò è da attribuirsi alla opera svolta in questo senso da ambienti direttamente interessati ai traffici delle sostanze stupefacenti o allucinogene. Per calcolare l'entità di questi interessi, basti pensare che un chilo di oppio che all'origine costa sulle 10-15 mila lire, nei paesi occidentali arriva a toccare al consumo la cifra di quindici milioni, cosicché per stroncarne il commercio non basterà un eventuale aggravamento delle sanzioni giuridiche contro gli spacciatori, ma sarà necessaria altresì un'attenta educazione sanitaria e un'azione di propaganda assidua a tutti i livelli.

SPARATORIA IN UN NIGHT Tre feriti a Torino

Torino, 29

Via Principe Tommaso, a Torino, ha vissuto la notte scorsa gesta degne degli «apaches» parigini d'anteguerra. Un gruppo di tunisini e marsigliesi, dopo essersi rifiutati di pagare il conto in un locale notturno hanno ingaggiato una furibonda rissa, e quando stavano per aver la peggio hanno sparato all'impazzata contro i rivali.

Tre uomini sono rimasti gravemente feriti. Una «entraineuse» ventottenne, Maria Teresa Favilli, è stata arrestata perché trovata in possesso di una pistola.

I fatti sono accaduti verso le 3 al «Maxim». Quando i bravacci si sono visti presentare il conto, 30 mila lire, hanno risposto sprezzanti in francese che «la loro presenza era un onore». Il titolare del locale, Giovanni Vola, aiutato da alcuni clienti abituali, ha affrontato il gruppo e ne è uscita una rissa.

Botte da orbi, ed improvvisamente la sparatoria. Sul marciapiede sono rimasti sanguinanti Virginio Colangelo, detto «Rudi» di 22 anni, Giuseppe Marchese di 23 ed il fratello Vincenzo di 30 anni.

PIU' UMIDITA' e meno sole con l'inquinamento

New York, 29

La stratosfera, sezione dell'atmosfera terrestre compresa tra i 18 chilometri circa di quota e gli ottanta, sta diventando sempre più umida: negli ultimi anni la sua percentuale di umidità è aumentata infatti del 50 per cento rispetto al passato. Tra questo mutamento e l'inquinamento che potrebbe essere provocato nello stesso tratto d'atmosfera dagli aerei supersonici per trasporto commerciale, secondo alcuni esperti, sulla terra si corre il rischio di ricevere sempre meno sole.

La scoperta è stata compiuta, per mezzo di palloni sonda da un gruppo del laboratorio navale di ricerche statunitense, diretto da Henry J. Mastenbrook. I risultati degli accertamenti hanno mostrato in particolare che, con un aumento graduale anno per anno, la composizione della stratosfera è passata da due parti d'acqua per ogni milione di parti d'aria, a tre parti per ogni milione.

TERRIBILE, DISPERATO GESTO DI UNA MADRE A ESTE

Donna si dà la morte con il figlio subnormale

Sconvolta da tempo per l'anomalia psichica che affliggeva il piccolo ha legato a sé il corpo del bambino e si è poi gettata in un canale

Este, 29

Una donna, Cornelia Burato, di 35 anni, di Monselice (Padova), si è uccisa stamani con il figlioletto Flavio di cinque anni, gettandosi in un canale. La donna era da diverso tempo sconvolta per un'anomalia psichica di cui il figlio era affetto dalla nascita.

Stamani, verso le 10, la Burato è andata a prendere il piccolo all'asilo; quindi, tornata a casa, ha affidato l'altra figlia, di otto mesi, ad una vicina; poi, ha scritto un biglietto al marito, un parrucchiere, chiedendogli perdono. Uscita nuovamente di casa, la donna si è infine recata sulla sponda del canale Bisatto e, legatosi al corpo il figlio, si è gettata in acqua.

Verso mezzogiorno, i due corpi sono stati visti galleggiare poco distante. Sono stati chiamati i carabinieri ed i vigili del fuoco di Este i quali, poco dopo, li hanno recuperati. Entrambi erano già morti per asfissia da annegamento.

Cornelia Bernardi era sposata con Tullio Borato. Dalla loro unione erano nati il piccolo Flavio ed una bimba, che ha pochi mesi. Il fatto che il primogenito fosse subnormale aveva sempre angustiato la donna, che non riusciva a darsene pace. Niente, tuttavia, a detta di chi la conosceva, lasciava presagire che la sua mente fosse sconvolta al punto di uccidersi con il figlio.

Anche stamani, quando ha affidato la piccola ad una vicina di casa, questa non ha notato nel comportamento della Burato nulla di anormale, «Torno subito», le ha detto e si è allontanata tenendo per mano Flavio. Poco dopo, legatasi alla vita il figlio, si è gettata in acqua. Poco prima di mezzogiorno, un passante ha scorto, camminando lungo la via del porto, il corpo della donna galleggiare in acqua; stretto al petto della Burato c'era il piccolo Flavio.

Appello contro la libertà di Tamara Baroni

Parma, 29

Il sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Parma, dott. Tarquini, ha presentato dichiarazione di appello contro l'ordine di scarcerazione per Tamara Baroni, Gilberto Sezzano, Ignazio Cocco e il fotografo Erik Banti. Come è noto, i primi tre sono usciti dal carcere di San Francesco di Parma nella serata di mercoledì, mentre il quarto, colpito a suo tempo da mandato di cattura, si rese irreperibile.

Il dott. Tarquini è il magistrato che si era occupato della prima fase del «giallo» di Parma. Per presentare questa dichiarazione di appello, il dott. Tarquini aveva tre giorni di tempo: ora ne ha altri venti per presentare alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna i motivi dell'appello stesso.

E' SCESO A OSAKA UN «DC-6» DELL'AERONAUTICA

UN AEREO HA RIPETUTO L'ITINERARIO DI FERRARIN

Cinquant'anni fa il pilota, insieme con Guido Masiero giunse in Giappone attuando un'impresa eccezionale

Osaka, 29

Alle ore 17.30 (ora locale) è atterrato sull'aeroporto di Osaka, cinquanta anni dopo il leggendario atterraggio sul medesimo aeroporto degli aerei degli assi italiani Arturo Ferrarin e Guido Masiero, l'aerogetto «DC-6B» dell'Aeronautica militare italiana che ha trasportato in Giappone la delegazione che parteciperà alle cerimonie, previste a Osaka e a Tokio, ultima tappa dell'epico volo Brindisi - Osaka - Tokio di Ferrarin e di Masiero, accompagnati dai meccanici, Capannini e Marietto, per celebrare il cinquantenario di tale gesta dell'Aeronautica italiana nel maggio 1920, quando l'aviazione era ancora ai suoi primi incerti passi.

Ad accogliere la delegazione erano la vedova dell'asso Arturo Ferrarin, signora Adelaide ed il figlio, architetto Roberto, giunti in precedenza con un volo dell'Alitalia, l'addetto delle Forze armate presso l'ambasciata d'Italia in Giappone, colonnello pilota Amedeo Guidi, il segretario generale del padiglione italiano presso l'«Expo-70», consigliere d'ambasciata Boris Bianchieri e lo scrittore e yamatologo, Fosco Maraini, che cura il settore delle pubbliche relazioni per il padiglione.

La delagazione è composta da una rappresentanza dell'Aeronautica militare italiana diretta dal generale di squadra aerea Giulio Cesare Graziani e della quale fanno parte, il generale di divisione aerea Dino Ciarlo, il generale di brigata aerea Lucio E. Aurelio, il colonnello pilota Aldo Caponetti, il maggiore dell'Arma aeronautica, ruolo servizi, Massimo Scheggi, gli aiutanti di battaglia Sauro Rinaldi e Walter Omiccioli, lo ispettore generale del Ministero della Difesa, Salvatore Chieffi, rappresentante il gabinetto del ministro della difesa.

Sono presenti, inoltre, il tenente colonnello, medaglia di oro, Fulvio Setti, rappresentante l'associazione dell'Arma aeronautica, i familiari degli equipaggi del volo Brindisi-Osaka-Tokio del 1920, e cioè la signora Adelaide Ferrarin e l'architetto Roberto Ferrarin, vedova e figlio di Arturo Ferrarin, il sig. Guido Masiero e l'ing. Giampietro Maretto, familiari dell'asso Guido Masiero e del meccanico Maretto, nonché i superstiti degli altri equipaggi che non riuscirono a completare il leggendario volo.

Antitetanica a un agente morso da una ballerina

Ames, 29

L'agente Terry Grosvenor è stato vaccinato contro il tetano, come misura precauzionale, dopo essere stato morso da una ballerina di un locale notturno, Patricia Hooker di 21 anni, una ragazza minuta (è alta un metro e cinquanta e pesa 50 chilogrammi) ma che è stata definita dal vicecomandante della polizia di Ames, «un barile di polvere da sparo».

Miss Hooker, che si esibisce in un night club locale sotto il nome di «Misty Black», è stata arrestata ieri sotto l'accusa di intossicazione. La ballerina è stata trasferita nel carcere della contea di Nevada (Iowa) perché il carcere di Ames è rimasto gravemente danneggiato da un'esplosione venerdì scorso, in seguito a un attentato dinamitardo sul quale la polizia non è ancora riuscita a far luce.

TEDESCO UCCIDE con la gamba di legno

Berlino, 29

Un uomo di 51 anni si è servito della propria gamba di legno come di una mazza per picchiare violentemente un amico coetaneo, uccidendolo.

I due vivevano nello stesso appartamento e dopo una bevuta avevano cominciato a litigare. Uno aveva colpito con una bottiglia l'amico e questi, sfilatasi la gamba di legno, lo ha colpito a morte.

IN SALVO UN AVVOCATO VERONESE

VASTA MOBILITAZIONE PER UN DISPERSO SUI MONTI

Era precipitato per 30 metri su un ghiaione ferendosi

Verona, 29

Un avvocato di Verona, Luigi Devoto, scomparso ieri mattina sul gruppo montuoso del Corno D'Aquilio, è stato riportato a valle dalle squadre di soccorso. L'avvocato era precipitato lungo un ghiaione per una trentina di metri, fermandosi sull'orlo di una sporgenza. Dolorante per contusioni alla testa e agli arti, era rimasto bloccato, non potendo né risalire né scendere lungo il costone. La compagnia di un cane gli è stata di notevole aiuto durante la fredda notte trascorsa all'addiaccio.

Alle ricerche hanno partecipato anche guardie forestali, carabinieri, vigili del fuoco, squadre del soccorso alpino del CAI, guardie di pubblica sicurezza con l'ausilio di due cani poliziotto del Centro cinofilo di Padova e numerosi valligiani.

Stamane, quando il sole era già alto, l'avv. Devoto, agitando le braccia, si è fatto scorgere dall'elicottero militare che da diverse ore perlustrava la montagna. Il ferito è stato poi raggiunto da una pattuglia della «Forestale» e da una squadra del soccorso alpino che, dopo averlo tratto dal ghiaione, lo ha portato su una barella a Goste, dove era in attesa una autoambulanza della Croce Verde.

INCREDIBILE SENTENZA PRONUNCIATA DA UNA GIURIA A BIRMINGHAM NELL'ALABAMA

A morte un negro per pochi soldi e un orologio strappati a una bianca

La pena tuttavia è stata solo raccomandata: su di essa dovrà pronunciarsi la Corte Suprema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 29

Per un furto di meno di ventimila lire (30 dollari) e di un orologio da polso, un negro di 23 anni potrebbe finire nella camera a gas. Questa infatti è stata la condanna che è stata raccomandata, da una giuria formata di soli bianchi, nei confronti di John Henry Jones, riconosciuto colpevole di avere rapinato sotto la minaccia di una pistola una ragazza bianca.

E' vero che la legge dello stato dell'Alabama prevede la pena capitale come condanna massima per il reato di rapina a mano armata (una legge che risale all'epoca dei pionieri) ma è anche vero che data l'esiguità della refurtiva la giuria avrebbe potuto raccomandare una condanna notevolmente inferiore, così come il codice procedurale dello stato prevede. Invece le sette donne e i cinque uomini che componevano il collegio giudicante in meno di tre ore si sono trovati d'accordo sull'opportunità di infliggere la pena massima, la morte, al giovane negro ventitreenne.

Inutilmente il suo avvocato difensore d'ufficio, essendo il giovane nullatenente, aveva invocato le circostanze attenuanti. Il legale aveva cercato di impietosire la giuria con il racconto di una infanzia infelice, ma il rappresentante della Pubblica Accusa ha avuto buon gioco nel sostenere che l'imputato, nel processo in corso, veniva si processato soltanto per rapina a mano armata, ma doveva anche rispondere in altra sede di aggressione, rapimento e di tentato omicidio nei confronti della stessa ragazza.

E' questa una giovane di razza bianca di 18 anni di cui non è stato fatto il nome durante il dibattimento. La giovane è stata comunque chiamata a deporre. Ella ha riconosciuto nell'imputato il suo aggressore. La sua apparizione in aula è stata peraltro brevissima. «Sì, è lui!» ha esclamato la ragazza.

La legge prevede che tutte le condanne a morte debbano essere prese in esame dalla Corte Suprema dello stato Quindi dovrà passare ancora parecchio tempo prima che il Jones, che è in carcere dallo scorso settembre, sappia la propria sorte. La data del processo per le altre accuse che il procuratore distrettuale dell'Alabama ha mosso contro il giovane negro non è stata ancora fissata.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

I CORRIDORI CHE NON SONO PERICOLOSI HANNO AVUTO «VIA LIBERA» PER LE FUGHE

DANCELLI SFUGGE A TACCONE RIMBALDANZITO SULLE STRADE DI CASA

A Francavilla al Mare il Giro d'Italia non ha cambiato volto - Oggi di scena i passisti



Michele Dancelli solo al traguardo

Francavilla al Mare, 29

Michele Dancelli ha colto la vittoria dopo una fuga di 45 chilometri senza cedimenti e praticamente contro un solo rivale, Vito Taccone, che tardivamente è partito al suo attacco. Dancelli indubbiamente deve il suo successo alla posizione che ieri sera occupava in classifica generale, con 6'22" di ritardo su Merckx. Il colpo non sarebbe sicuramente riuscito a Ritter che aveva un distacco di 2'41" e forse neppure a Gimondi che ne aveva 2'52". Questa osservazione è pienamente valida, poiché fin dai primi tentativi di fuga la maglia Rosa ha fatto controllare la corsa dai suoi uomini, mandandone avanti almeno uno. Molto vigile anche Gimondi, che sorvegliava personalmente o particolarmente con Godefroot la situazione. Pur nel convincimento che Merckx rimane l'uomo da battere, come lo era ancor prima che indossasse la maglia rosa, Gimondi ha corso oggi all'attacco e non è certamente privo d'importanza il fatto che una foratura lo abbia bloccato proprio nel momento in cui aveva deciso di precedere Dancelli nell'iniziativa dell'attacco solitario.

A proteggere la fuga di Dancelli ha contribuito anche il suo volonteroso e valente gregario Van Den Bossche, che si era assunto il compito di controllare, e se possibile frenare, la maglia rosa Merckx, Ritter e Gimondi, che erano i più immediati inseguitori quando Dancelli aveva un solo minuto di vantaggio, dopo aver vinto il traguardo tricolore di Chieti. Degna di nota anche la prestazione di Vito Taccone, che subito dopo la partenza aveva cominciato a mostrarsi irrequieto. Quando ha deciso di partire alla caccia di Dancelli era però troppo tardi ed è stata una fortuna per lui che anche la pattuglia degli inseguitori si sia mossa in ritardo, poiché infatti sotto lo striscione d'arrivo, Taccone è riuscito a conservare soltanto 3" sullo scattista Marino Basso, che ha regolato tutti in volata.

La vittoria di Dancelli, comunque non è stata una sorpresa, sia perché il bresciano è un corridore estroso e di alto livello, sia perché egli prima della partenza, aveva confidato ad acuni amici che oggi avrebbe tentato di piantar tutti, come infatti gli è riuscito. Questa sera Dancelli avanza in classifica dall'ottavo al quinto posto, guadagnando 1 primo e 21 secondi.

Antisportivo il comportamento di alcuni spettatori che, lungo la salita per la Maielletta, hanno largamente elargito spinte (peraltro, non rifiutate anche se non sollecitate) un po' a tutti.

A Francavilla al Mare, il Giro d'Italia ha esaurito questa sera metà del suo percorso totale. Soltanto quattro squadre dispongono ancora di tutti i loro titolari: la Faemino di Merckx, la Filotex di Bitossi, la Molteni di Dancelli e la Germanvox del primatista mondiale dell'ora Ole Ritter. Le squadre maggiormente decimate sono la Magniflex e la Casera-Bahamontes, rimaste con sei soli titolari ciascuna.

Domani si corre la dodicesima tappa Francavilla al Mare Loreto, da 175 chilometri, pianeggiante nei primi 132 chilometri e con qualche impennata verso Macerata e Recanati nel finale. Potrebbero aver buon gioco i passisti.

ORDINE D'ARRIVO

Rivisondoli-Francavilla al M. km 180

1) DANCELLI 5.13'49", media km 34,415;

2) Taccone a 1'18"; 3) Basso a 1'21", 4) Lasa M.M., 5) Van Den Bossche, 6) Bitossi, 7) Merckx, 8) Moser A., 9) Ritter, 10) Zilioli, 11) Gimondi, 12) Laghi, 13) Armani, 14) Passuello, 15) Poggiali, 16) Pettersson, 17) Rota A., 18) Maggioni, 19) Adorni, 20) Bassini, 21) Cavalcanti, 22) Colombo, 23) De Simone, 24) Vianelli, 25) Schiavon, 26) Balmamion.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX, 45.44'22"3, media 36,752		
2) Ritter	a	2'41"
3) Gimondi	a	2'52"
4) Van Den Bossche	a	4'59"
5) Dancelli	a	5'01"
6) Zilioli	a	5'08"
7) Adorni	a	5'19"
8) Bitossi	a	5'53"
9) Pettersson G.	a	6'33"
10) Vianelli	a	7'37"

11) Lasa M.M. a 7'52"; 12) Maggioni a 12'27"; 13) Poggiali a 12'39"; 14) Balmamion a 12'47"; 15) Rota A. a 16'17"; 16) Taccone a 20'33".

BASKET AMICHEVOLE

Brasile-Snaidero 105-67 (48-35)

BRASILE: Marcos 10, Wlamir 8, Ubiratan 14, Sergio 4, Helio Rubens 14, Rosa Branca, Joi 15, Menon 17, Pedrinho 8, Eduar 5, Olaio 2, Mosquito 8. SNAIDERO: Melilla 9, Tomat, Savio 2, Mauro, Recalcati 16, Sarti, Fiorini 9, Cepar 9, Paschini 12, Bisson 10, Cella. ARBITRI: Mazzarol e Jurman di Trieste.

Udine, 29

Vittoria con largo scarto di punti della squadra nazionale brasiliana su una Snaidero che durante tutto l'arco dell'incontro non ha mai cessato di inseguire con puntiglio l'avversaria. Nella compagine di casa si sono messi in particolare luce Recalcati, Paschini e Bisson, ma tutti hanno giocato al meglio delle loro possibilità. Tra gli ospiti si sono segnalati Ubiratan, Menon e Rubens.

FESTOSA PARTENZA IERI DI UNA TRENTINA DI BARCHE

SI SONO AVVIATE LE CROCIERE PER SAN GIOVANNI IN PELAGO E VENEZIA

Con la solita spettacolare «passerella» davanti a piazza Unità, hanno avuto inizio ieri sera le due regate di crociera di fine settimana. Oltre trenta barche, che manovravano in uno spazio ristretto in attesa del via, hanno attirato un discreto pubblico di appassionati e di curiosi, che hanno potuto assistere all'atto iniziale delle due impegnative prove cui sono sottoposte le migliori barche da crociera.

Alle ore 22.30 è stato sparato il razzo che dava il via alle classi maggiori (I, II, III e IV I.O.R.), impegnate su un percorso di oltre 150 miglia, che le porterà dapprima a doppiare l'isolotto di S. Giovanni in Pelago, davanti a Rovigno, per poi affrontare la traversata dell'Alto Adriatico in direzione di Venezia e infine, doppiata la boa d'ingresso a quel porto, tornare a Trieste. Dopo dieci minuti sono partite le barche delle categorie minori, gli ex-«C», che a loro volta hanno messo la prua su Punta Salvore, dovendo costeggiare la penisola istriana fino alla Secca dei Marmi, per poi rientrare a Trieste; il traguardo per ambedue le regate è posto in Sacchetta, davanti alla sede dello Y. C. Adriaco, organizzatore della manifestazione.

Le condizioni del tempo non fanno pensare ad uno svolgimento delle due prove molto movimentato e veloce, ma naturalmente si tratta di previsioni, che potrebbero venir smentite, secondo le speranze di molti concorrenti.

Per quanto riguarda la regata più lunga, c'è la curiosità di vedere alla prova su un percorso realmente di altomare il nuovissimo «Astarte II» di Mandruzzato e Rasini, destinato ancora una volta a battagliare accanitamente con il «Samurai» di Colonna; su un percorso tanto lungo non sono peraltro da sottovalutare le possibilità di altri concorrenti, che potrebbero inserirsi nelle classifiche ufficiali in virtù del rating favorevole. Anche i vari «Adria II», «Martin Pescatore» e «Tartaruga II», più grossi delle barche precedenti, sperano di poter finalmente affermare le loro migliori doti, confidando nella lunga distanza e nella possibilità di incontrare tempo duro, per poter puntare ad un successo assoluto nonostante l'eccelenza dei «terza classe».

Quanto alla affollata regata «dei Marmi», ci sono le premesse per una battaglia serrata; sono in gara tre Arpège, che hanno dimostrato nelle prove precedenti di godere una fama non immeritata, c'è il «Carnaro» del veneziano di Fiume Tuchtan, vincitore del campionato dell'Alto Adriatico 1969 per la classe «C», c'è il «Darling» di Perizzi che spera nel vento per puntare almeno alla vittoria in tempo reale, ci sono barche ben quotate (quali Storm, Sangria, QR) per puntare alla vittoria in tempo compensato, ci sono le vecchie volpi locali (de Manzini, Pinamonti) in grado di portare una volta di più all'affermazione quegli Alpa 7, che pur da più parti vengono definiti superati. Domenica avremo la prima risposta ai vari interrogativi, anche se le classifiche finali, com'è noto, potranno essere diramate solo tra parecchie settimane, ad avvenuta stazzatura di tutti i concorrenti ancora «sub judice».

A. V.

ATLETICA FEMMINILE

■ Sul campo di Paderno sono in programma questo pomeriggio le gare di atletica femminile valevoli per i campionati regionali della categoria juniores.

PALLANUOTO

Triestina-FF.OO. alla piscina Bianchi

Nel campionato di pallanuoto di Serie «B», si giocheranno questa sera Pegli-Mameli, Fanfulla-Quinto, Bogliasco-Lerici e Triestina-Fiamme Oro. Candidate al successo appaiono Mameli e Bogliasco, d'esito incerto si rivelano invece le altre due partite.

A Trieste, la Triestina Nuoto si misurerà con le Fiamme Oro, squadra di valore, attualmente al comando della classifica a punteggio pieno. Il punto di forza della compagine romana risiede nell'attacco, che ha messo a segno ben 15 reti grazie ai suoi cecchini Pialorsi, Tonali, Guerrini e al neo arrivato Enzo Barlocco, l'altr'anno in forza al Nervi. Neppure la difesa laziale è inferiore all'attacco dato, che ha incassato soltanto 6 reti.

Ostacolo difficile quindi per il «sette» alabardato che dopo la scadente partita d'esordio di quindici giorni fa disputata contro il Bogliasco (3-7) si ritrova sulla propria strada un'avversaria veramente temibile, non certo in grado di facilitargli una pronta ripresa.

Dopo l'incontro inaugurale, la Triestina ha intensificato la preparazione, per cui contro le Fiamme Oro ci si attende da parte alabardata una prestazione tecnicamente pregevole ma soprattutto di carattere. Nell'incontro che si giocherà nella piscina Bianchi alle ore 20.30, i tecnici alabardati utilizzeranno Stulle, Alessandrini, Brazzach, Pischiutta, Mattei, Leghissa, Bruno e Ferruccio Cerni, Orlando e Colautti.

V. F.

BASEBALL

Il Cumini a Nettuno «ripete» con il Glen Grant

Nuova sosta domenica per i tre maggiori campionati di baseball che consentirà l'aggiornamento delle classifiche con la disputa di alcuni recuperi. Il Cumini sarà impegnato a Nettuno nella ripetizione dell'incontro con il Glen Grant, disposta dalla commissione tecnica arbitrale che ha accolto il reclamo della società ronchigina. Il «nove» di Miani, che giovedì ha sostenuto un buon allenamento contro i modesti campioni di Inghilterra dell'Hull Aces, si presenterà al gran completo.

FORTITUDO - SANT'ANNA

■ Per le eliminatorie della Coppa Inter San Sabba, si incontreranno stasera Fortitudo e Sant'Anna (via Flavia, ore 20.30). Il primo turno si concluderà domani mattina sullo stesso campo con la partita Triestina B - Inter San Sabba.

TORNEO ALLIEVI

■ Martedì a Cormons si disputerà la partita fra la rappresentativa allievi di Trieste e quella di Udine. Inizio ore 17. Si tratta della semifinale della terza edizione del torneo regionale allievi.

CALCIO: II CATEGORIA

■ Ultima giornata domani delle qualificazioni regionali del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. La situazione in classifica è la seguente: Vesna punti 3; Basiliano e Ricreatorio 2; Mortegliano 1. Il Vesna giocherà contro il Mortegliano sul campo neutro di Aquileia mentre a Trivignano saranno di scena Ricreatorio e Basiliano.

UNA «500 MIGLIA» VELOCISSIMA SECONDO LE PREVISIONI

Andretti tenta il bis sulla pista di Indianapolis

Indianapolis, 29

Il campo più veloce di concorrenti che sia mai stato visto nei 50 anni di storia della pista di Indianapolis attende di prendere il via domani nella 54.a edizione delle 500 miglia automobilistiche. Saranno, secondo gli esperti e i tecnici, le più veloci 500 miglia della storia di questo autodromo, che si è conquistata la reputazione di pista più veloce del mondo. Saranno, quindi, un qualcosa di superlativo: 804 chilometri di gara tirata dal primo all'ultimo secondo con macchine e conduttori che hanno dimostrato nelle prove ufficiali di tenere sotto sollecitazione il tachimetro.

Nelle prove, svoltesi nei due ultimi fine settimana, le medie ottenute dai concorrenti sono state a dir poco sbalorditive, avendo girato attorno ai 274,8 chilometri orari; misure sbalorditive che possono essere ottenute soltanto sull'ovale perfetto con curve rialzate di Indianapolis, dove i motori possono essere spinti alla massima potenza ininterrottamente per lunghi periodi.

L'americano Al Unser ha registrato la media migliore nei suoi quattro giri di qualificazione sulla pista che misura due miglia e mezzo, cioè quasi quattro chilometri.

Per questa sua prestazione, Al Unser, fratello del vincitore della edizione del 1967 delle 500 miglia, ha ottenuto il diritto di partire alla corda e su di lui è piovuto il favore del pronostico che lo accomuna al vertice del gruppetto dei favoriti insieme al tre volte campione di Indianapolis, A. J. Foyt, qualificatosi al terzo posto.

Oltre a Bobby Unser e Foyt, il campo dei partenti include questo anno un altro vincitore della gara, Mario Andretti, l'italo-americano che fu campione nel 1969. Andretti, il quale si cimenta quest'anno anche nelle gare di formula uno e prototipi al di fuori degli Stati Uniti, è detentore del record dell'autodromo che è di 252 chilometri orari, media con cui vinse l'edizione dell'anno scorso.

Domenica sera il grosso monte premi di oltre 800.000 dollari (506 milioni di lire) verrà suddiviso fra i vincitori della tradizionale e appassionante competizione. L'anno scorso ad Andretti e Anthony Granelli andarono più di 200.000 dollari (120 milioni di lire).

La gara inizia a mezzogiorno locali (17 ora italiana) di domani, ma l'ordine di arrivo ufficiale non verrà reso noto che alle 8 di domenica mattina (13 ora italiana di domenica).

In prima fila alla partenza, insieme ad Al Unser, vi sono Foyt e Johnni Rutheford, il quale si è inserito fra il primo ed il terzo con la fantastica media di 273,8 chilometri orari un soffio dietro Al Unser.

A. P.

HOCKEY SU PISTA - SCONTRO DI FUOCO FRA CANDY MONZA E NOVARA

Gli alabardati ospiti del Breganze Entra in lizza la «B» (con il Ferroviario)

Sicignano ha dato fiducia agli elementi delle nuove leve - Esordio a Reggio E.

Al campionato di Serie A, giunto già alla terza puntata, s'affianca, da questa sera, il campionato di Serie B. Il torneo si disputa su due gironi di otto squadre: nel primo troviamo Ferroviario, Bassano, Amatori Novara, Arengo Monza, Vercelli, Reggio Emilia, Trissino e Seregno; nell'altro raggruppamento fanno capo le squadre del Centro-Sud (Angiulli Bari, Val D'Elsa, Grosseto, Pistoia, Bologna, Rapid Modena, Viareggio e Forte dei Marmi). Il girone più impegnativo è certamente quello in cui sarà presente il quintetto locale, che avrà grossi ostacoli nei veneti del Trissino, provenienti come i ferrovieri dalla Serie A, ed il Bassano, che l'anno scorso perse la promozione per un solo punto.

La formula del campionato prevede che quattro squadre delle sedici concorrenti hanno la possibilità di salire in «A»: le vincenti dei due gironi saranno promosse per direttissima, le seconde classificate disputeranno un torneo supplementare a quattro (le altre due saranno le retrocesse dalla Serie A) di cui due saranno promosse o rimarranno in «A», che dal 1971 sarà allargata a dodici squadre.

Il Ferroviario parte con una squadra composta principalmente da giovani. Messi in libertà Bissoli e Gregori, appartatosi capitan Scieghi, della vecchia guardia è rimasto il solo Bercè. In compenso c'è un lieto ritorno all'attività: trattasi del portiere Ottonelli, che essendo fuori mischia da qualche anno inizialmente sarà la riserva del titolare Brunner. Davanti a lui giostreranno i vari Fonzari, Martellani e Bercè, mentre per il reparto attaccante a Rosselli verranno affiancate le reclute dell'ultima ora: Sicignano IV, Kalic e Furlan. Insomma l'allenatore Sicignano ha puntato tutto sui giovani e non si può dargli torto. Il Ferroviario esordirà giocando a Reggio Emilia.

La «A» è arrivata alla terza tornata. A Monza si avrà il secondo grosso scontro della stagione: saranno alle prese due squadre che sono tuttora a punteggio pieno. Da una parte Livramento, dall'altra Olthoff.

Ma se a Monza farà molto caldo, la temperatura non sarà tanto bassa nel secondo big-match della giornata: alludiamo alla trasferta della Triestina sul campo del Breganze. Saranno di fronte due squadre che hanno subito una quasi inaspettata sconfitta nel secondo turno; ora cercheranno di riabilitarsi, ma lo spazio per farlo c'è per una sola delle due concorrenti.

Le due neo promosse saranno di fronte a Bari; a Follonica si giocherà il «derby» della Maremma, a Modena l'Iris finalmente giocherà davanti ai propri sostenitori: questo l'intero programma della «terza» della stagione.

B. I.

SERIE A (terza giornata)

Breganze - Triestina
Candy Monza - Novara
Iris Modena - Marzotto
Pro Follonica - Skating Follonica
Enel Bari - Amatori Lodi

SERIE B (prima giornata)

Reggio Emilia - Ferroviario
Trissino - Arengo Monza
Amatori Novara - Seregno
Bassano - Amatori Vercelli

HOCKEY SU PRATO

JUNIORES

Itala-Triestina 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Coloni. H.J. ITALA: Puppi I; Ranieri Galgaro; Bossi, Macchiussi, Schillani I; Furlani, Coloni I, Stocovaz, Scrazzolo, Prelz. TRIESTINA: Coslovaz; Cercego, Bersan; Perini, Mascia, Dovenna; Serbottini, Kokely Pasquazzo, Mejak, Skerly. ARBITRI: Mari Emilio e Mandich.

Risultato a sorpresa dell'Itala che ha saputo prima contenere e poi passare all'attacco con decisione contro una Triestina piuttosto forte a metà campo. Nel complesso è stato un incontro interessante e di buon livello tecnico. Registi Bossi, Stocovaz e Scrazzolo fra i bianchi e Serbottini, Kokely e Mejak per i viola.

Cus Trieste-Polisportiva 4-0

MARCATORE: nel p.t. all'11' e al 22' Mervini; nel s.t. al 15' e al 19' Mervini. CUS TRIESTE: Bucconi II; Risaliti, Simsig I; Vivoda, De Portoli, Schillani; Weis, Macor, Mervini. POLISPORTIVA: Franchini; Roveredo I, Roveredo II; Valente Sansone, Makovec; Bravi, Rigutto Bisiacchi, Sanapo, Battiston. ARBITRI: Minozzi (Monfalcone) e Rigutto (Trieste).

La Polisportiva, composta di elementi di scarsa esperienza, è stata travolta dai «nove» del CUS. Il poker di reti messo a segno da Mervini, è stato degno della sua classe.

ALLIEVI

Trieste-Junior Itala 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Manzutto, al 29' Metullio. HOCKEY CLUB: Logar; Gnesda, Giorgini; Musina, Bernich, Marconcini; Metullio, Milani, Gelsi, Benci, Ficini. H.J ITALA: Pitacco; Russian, Giovannini; Manzutto, Ulcigrai, Spadon; Bonelli, Coloni II, Cergol, Poropat I, Barresi. ARBITRO: Caggianelli.

Anche se il terreno è stato pesante per la pioggia caduta nella notte, l'incontro è stato molto avvincente e ben giocato. I verdi dell'Itala sono stati quasi costantemente all'attacco e i piccolissimi biancorossi si sono difesi abilmente.

LA TRIS: 14 - 2 - 4

■ Volturione, Pavullo e Fatidico, numeri 14 - 2 - 4, formano la combinazione vincente della Tris disputata a San Siro. Quota lire 978.675.

BRAICO, NALDI E RAKAR IN MAGLIA ALABARDATA

Sul campo di Legnano una Triestina ringiovanita

La Triestina si presenterà domani sul terreno del Legnano, per la terz'ultima giornata di campionato, con una formazione inedita. Memo Trevisan ha confermato ieri mattina, a conclusione dell'allenamento sostenuto al «Grezar» da titolari e rincalzi, le novità che aveva anticipato mercoledì. Esordio di Claudio Braico a terzino destro, quindi, rientro di Naldi con la maglia numero nove e riconferma all'ala sinistra di Marino Rakar. Rispetto allo schieramento che domenica scorsa ha battuto la Trevigliese, rientrerà Colovatti (Chendi probabilmente disputerà il secondo tempo), mentre usciranno D'Eri (per infortunio) e Paina (a riposo assieme a Kuk).

La formazione alabardata sarà composta quindi da Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Marchesi, Giacomini, Naldi, Sigarini, Rakar. Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane in pullman, faranno inoltre parte il secondo portiere Chendi, Moretti e Scala. Il tredicesimo giocatore verrà scelto solo a Legnano; dei due, quello che ha maggiori probabilità di sedere in panchina è Moretti.

La selezione juniores al torneo di Avezzano

La rappresentativa regionale juniores di calcio del Friuli-Venezia Giulia, che domani e martedì sarà impegnata ad Avezzano nella quarta edizione del «Trofeo Antonini», si metterà in viaggio stamane. Della comitiva faranno parte, oltre al presidente del Comitato regionale del settore giovanile Magris e al selezionatore Sergio Pison, i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Di Iust e Acquavite (Monfalcone); Paronich, Tugliach e Olivo (Triestina); Felet, Furlan, Vadori, Cappellesso e Tomasella (Pordenone); Zamparo e Battiston (Aquileia); Samese (Arsenale Trieste); Tutino (Udinese); Gernoia (Portogruaro) e Di Tommaso (San giorgina).

TENNIS

Trofeo Bonivento

Seconda giornata dei campionati triestini di tennis validi per il «Trofeo Bonivento» ieri sui campi del T. C. Triestino di Padriciano. Per il secondo giorno consecutivo il programma prevedeva incontri di singolare maschile. Questi i risultati: Lucio Bonivento b. Zavagno 6-0, 6-2; Brunner b. Leva 5-7, 6-3, 6-2; Di Davide b. Ragusin 6-2, 7-5; Tarabocchia b. Garolla 8-6, 6-4; Presel M. b. Valta 6-1, 6-2; De Ebner b. Gallo 6-1, 6-2; Fabian I. b. Corazza 6-1, 6-2; Caorsi b. Mancino 6-0, 6-0; Pitton b. Miliani 6-2, 4-6, 6-4.

I campionati proseguiranno stamane e nel pomeriggio.

Totocalcio n. 40

ATALANTA - COMO	1 X
CATANIA - PISA	1
CATANZARO - VARESE	X 2
LIVORNO - CESENA	1
MODENA - AREZZO	1
PERUGIA - MANTOVA	X
PIACENZA - MONZA	X 2 1
REGGIANA - GENOA	1 X 2
TARANTO - REGGINA	X 2
TERNANA - FOGGIA	X
VENEZIA - ALESSANDRIA	1
SAVONA - MASSESE	X
SALERNITANA - CASERT.	X 2

IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A MONTEBELLO

Nel Derby dei quattro anni Vatson difende il primo posto

La corsa più ricca (raggiunge ben 18.900.000 lire di dotazione) del calendario trottistico triestino, è in programma domani pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Si tratta del Premio Presidente della Repubblica, il classico Derby dei puledri di 4 anni, i quali sulla pista triestina ricevono la patente di fondisti, visto che tale prova si svolge sulla distanza dei 3200 metri, pari a quattro giri esatti di pista.

Il Derby è anche inserito nello speciale Campionato dei 4 anni, finanziato dalle Grandi Marche Associate, un Campionato che al termine della terza prova vede in testa con rilevante margine Vatson, puledro nato nell'allevamento di Peppino Nogara che oltre ad esserne l'allevatore, è pure il proprietario e il guidatore di questo promettente figlio di Double Scotch. Vatson arriva a Montebello con 19 punti all'attivo e con un vantaggio di ben 11 punti nei confronti del secondo in classifica, Ostiolo, il quale, nella recente tappa fiorentina ha intimato perentoriamente l'alt al campioncino di Nogara, nell'occasione preceduto sul traguardo anche dal rilanciato Salemi, puledro di origine mangelliana ma ora battente bandiera triestina, quella di Fabio Jegher.

Ostiolo - Salemi - Vatson, la tris originata sulla pista toscana, ha buone probabilità di ripetersi, magari in ordine invertito, nel classico Derby triestino. Ora, visti i numeri di partenza, la situazione dovrebbe favorire Vatson che partirà in prima fila e che ha rinunciato alla preziosa alleanza di Valdena (senza Brighenti, la femmina è rimasta a casa) che sarebbe stata l'unica giumenta in gara (nessun pericolo per il record italiano di Atina, che l'anno scorso segnò sui 3200 metri 1.22.4).

Quindi solo maschi per la prova di forza sulla massacrante distanza, ma saranno dei maschi ben collaudati, ai quali non peserà certo la fatica in una corsa tuttavia inedita. Con i tre nominati, che figureranno al vertice dell'interesse e delle quotazioni, sarà quanto mai interessante vedere all'opera Oltrepò (con questo figlio di Quick Song, Gubellini mirerà al suo terzo Derby, dopo i successi colti con Turbine, primatista della corsa in 1.21.6, e con Valganna), mirabile fondista, oppure Crocialetto, che potrebbe essere la rivelazione della corsa, o il pregevole Quassaran, un «romano» finora sempre distintosi nelle prove classiche. Ma anche Eglon, Euzono e Arundo Donas, che completano il campo (folto come si vede, con le nove presenze assicurate) se vengono a Trieste, lo fanno perché in scuderia hanno legittime aspirazioni in questa corsa rompicapo.

Quindi una quarta di Campionato avvalorata dalla presenza di quanto di migliore ha sfornato la generazione 1966, e che ci dirà domani sera se Vatson dovrà ancora temere i coetanei. L'intoppo di Firenze avrà sicuramente caricato i suoi avversari; ora la tappa di Montebello lo potrebbe ridimensionare le aspirazioni bellicose di Ostiolo e soci. Potrebbe essere questo, un Derby atto a far riprendere a Vatson la sua posizione nei confronti dei rivali.

M. G.

Il solitario arrivo di Edmondo Pezzetta nella Coppa città di Trieste per allievi (Foto de Rota)

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

TENNIS: FACCHINETTI

■ A Torviscosa, nello spareggio per l'ammissione alle finali regionali della «Coppa Facchinetti» di tennis a squadre per terza categoria, il T.C. Pordenone ha battuto il Circolo Marina Mercantile per 4-3 dopo un «doppio» supplementare. A Udine, il C.T Gorizia ha battuto il T.C. Udine per 4-3.

IN POCHE RIGHE

Triestina Nuoto

I nuotatori e le nuotatrici dell'Unione Sportiva Triestina sono impegnati questo pomeriggio nella prima fase delle prove valevoli per il campionato interno. Alla manifestazione partecipano sia gli atleti di un certo valore che quelli piccolissimi e alle prime armi della scuola nuoto. L'inizio delle gare è previsto per le ore 19; domani mattina, alle ore 9, si effettueranno le prove della seconda giornata.

ATLETICA MASCHILE

■ Questo pomeriggio si svolgerà sulle piste e sulle pedane del «Grezar» la prima giornata del campionato regionale juniores maschile di atletica organizzato dalla Fidal. La riunione avrà inizio alle ore 15. Seguirà a partire dalle ore 18 la conclusione della fase comunale dei Giochi della Gioventù.

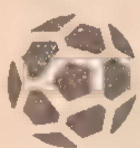
GIOCHI GIOVENTU'

■ Per la fase comunale dei Giochi della Gioventù, domani a Muggia la S.N. Pullino organizza una regata di canottaggio. Le gare si svolgeranno alle 10, sul tratto di mare antistante la canottiera, al Centro Giovanile Italiano.

CANOTTAGGIO

Vogatori triestini alla regata di Milano

In concomitanza con le finali delle selezioni internazionali «élite» di canottaggio, in calendario domani all'Idroscalo di Milano, la Federazione ha organizzato una riunione remiera a carattere nazionale. Ieri sono giunti nella capitale lombarda gli equipaggi triestini partecipanti alla manifestazione. Per le finali gareggeranno il «doppio» della SGT (Biloslavo e Giorgi), il «due senza» dei Vigili del Fuoco (Bresich, Fermo) e il «4 con» misto Vigili del Fuoco (Sirk, Kobau), Bellagio (Gilardoni), Falk (Vanoli). Alla «nazionale» i Vigili del Fuoco hanno inoltre iscritto il «due senza» senior di Vecchiet e Canziani, il «doppio» di Specia e Rapotec ed ancora l'«otto», in cui saranno impiegati il «4 con» misto, il «due senza» di Bresich e Fermo e Dagostini e Macor, i due componenti triestini del «4 senza» misto sciolto in questi giorni per l'indisposizione degli altri due vogatori.



IX CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO



MEXICO 70



FRANCHI È GIUNTO FRA GLI AZZURRI PER DISINNESCARE LA «BOMBA RIVERA»

Si confida che l'intervento del Presidente della Federcalcio riporti la serenità nel clan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 29

Stamattina al quartier generale italiano c'erano più giornalisti — ed è tutto dire — che giocatori, massaggiatori, medici, dirigenti e altri accompagnatori azzurri. Come cavallette voraci di ultime notizie aspettavano che le pasticche di sonnifero smaltissero il loro effetto, consentendo il risveglio del presidente della Federcalcio Franchi, arrivato ieri sera piuttosto stanco, non si sa bene se a causa del lungo volo o di ciò che aveva letto sui giornali italiani. L'ansia di sapere che cosa aveva in programma per disinnescare la bomba Rivera era però fuori posto.

Che cosa avrebbe potuto dire Franchi di non prevedibile? Quello che poi ha detto in privato e cioè che se prima non parla con gli interessati, i due tecnici e Rivera, non può dire assolutamente nulla. Queste scontate e pur storiche dichiarazioni saranno certamente interpretate dai cultori della notizia ad ogni costo come un segno di grave preoccupazione.

La verità è che Franchi è un ottimo somministratore di camomilla. La sua migliore e più riconosciuta dote di presidente è quella di conservare la calma e di ragionare in un ambiente di isterici e di psicopatici, quale è purtroppo quello del calcio italiano, dove si drammatizza sempre con la stessa facilità con cui poi, quando le delusioni piovono, ci si sorprende anche che le cose non cambino mai. Ma bisogna dare a Franchi anche il tempo di tirare fuori la camomilla dalla valigia per trasformare il caso Rivera in un fatto, tutto sommato, positivo, nel senso che può favorire l'orgogliosa reazione sul campo da parte del giocatore e del suo concorrente, Mazzola che gli sarebbe stato preferito almeno per la partita con la Svezia.

In fondo lo sfogo di Rivera, che da alcuni, anche da parte dei responsabili azzurri, viene censurato come un atto di indisciplina ma che secondo noi, è un'inevitabile e giusta autodifesa (se non intervenisse lui, chi si preoccuperebbe di farlo?), rivela un sincero attaccamento alla Nazionale, una voglia matta di giocare che non è presunzione o altro. Egli avrebbe reagito in modo diverso se non nutrisse per il posto in squadra la stessa umana e logica ambizione che, essendo concessa ad altri, deve anche essere ritenuta valida per lui. Tanto più per lui, anzi, bisogna aggiungere, dal momento che sono otto anni che è sempre nell'occhio del ciclone, a differenza di altri (ultimo esempio Puja) per i quali non si discute mai, né si alimentano perplessità e polemiche.

Rivera avrebbe potuto reagire, se avesse avuto obiettivi diversi da quelli dell'autodifesa, cercando un posto sull'aereo invece che in squadra e tornandosene in Italia, come Lodetti, la cui esclusione fu il primo sintomo del ripensamento su Rivera da parte dei due selezionatori azzurri.

Anche Rivera, per dirla praticamente, è di carne; e quando si parte con la certezza di essere titolari e alla prima partita fra scapoli e ammogliati in Messico ci si accorge di essere ancora una volta riserva, il meno che si possa fare è dire ciò che si pensa, liberamente. Si obietterà da qualche parte che nell'ultima gara premondiale, quella di Lisbona, Rivera aveva giocato male e quindi riacceso le lampadine del dubbio nella stanza dei bottoni azzurri. Ma in Portogallo, ad eccezione di Riva, giocarono male tutti gli attaccanti: e se tanto mi dà tanto, dovevano essere rimessi, per paradosso, in discussione anche De Sisti, Domenghini e gli altri, non soltanto e sempre Rivera.

Poi è anche un problema di forma, di stile, di psicologia, dati sui quali certamente Franchi strimpellerà nell'incontro con Mandelli e Valcareggi. Perché, prima di fare giocare a Toluca e contro il Club America Mazzola a fianco di De Sisti, i due responsabili della nazionale non hanno chiarito con Rivera direttamante, da uomini a uomo, che forse per la partita con la Svezia era preferibile Mazzola a lui? Perché glielo si è lasciato intuire, invece di informarlo, come sarebbe stato opportuno, non perché si chiami Rivera ma perché è un uomo anche lui? E se Valcareggi e Mandelli non sono convinti che Rivera possa essere utile in questo campionato del mondo, perché lo hanno convocato? Perché non lo hanno lasciato in Italia? Delle due, l'una: o Rivera è utile e allora lo si fa giocare, apprezzandolo per le sue doti e non psicanalizzando i suoi difetti; oppure Rivera non serve, e allora non gli si infligge la mortificazione di portarlo in Messico da titolare e di retrocederlo a riserva dopo due partite che peraltro non possono far testo. Se facessero testo questi allenamenti, il Brasile dovrebbe mandare a casa, col primo aereo, addirittura Pelè, che negli ultimi incontri non ha toccato palla.

La miccia della bomba-Rivera non è stata accesa dal giocatore dunque, ma dai due selezionatori azzurri. E ha colpito nel segno quel giornale messicano che stamattina ha scritto: «Chissà che grande squadra ha l'Italia, se si permette il lusso di lasciare fuori squadra il più tecnico giocatore d'Europa». Lo stesso giornale, con un'osservazione che ci auguriamo non diventi profetica e iettatoria, ha aggiunto: «La nazionale italiana, considerata fra le favorite, rischia di fracassarsi per colpa di se stessa, delle sue polemiche».

Franchi, che era a Middlesbrough come capo della delegazione e che da quella indimenticabile disavventura dovrebbe avere ricavato l'esperienza necessaria per tamponare la falla psicologica apertasi ancora una volta nello zatterone azzurro, è arrivato in tempo. Ha anche una diversa autorità rispetto a quella che aveva in Inghilterra. Quindi può evitare che la bomba gli scoppi fra le mani, dopo avere bruciato quelle di Valcareggi e di Mandelli.

Il problema è di far capire ai due tecnici per primi che la Nazionale, indipendentemente dalla formazione che affronterà la Svezia — con Mazzola e De Sisti, come sembra ormai certo — ha bisogno sia di Rivera che di Mazzola, tanto più in un campionato che consente al commissario tecnico di scegliere il tredicesimo fra i quattro giocatori da portare in panchina.

Se la camomilla di Franchi funziona il caso Rivera potrà essere ridimensionato in tempo, prima che sia troppo tardi, trasformando, ripetiamo, quest'ultima scossa polemica che si poteva e si doveva comunque evitare, in uno stimolo per l'orgoglio di due giocatori che in piena forma possono e debbono entrambi assicurare alla squadra anche quello che occorre per non contare e sperare soltanto sul fenomeno Riva.

Mario Gismondi



Rivera ha preso cappello sul problema della formazione

Mazzola solidale con l'escluso: «Due anni fa fui io a lamentarmi»

Città del Messico, 29

Le critiche mosse da Gianni Rivera all'operato dei tecnici della nazionale italiana di calcio, ed a Mandelli in particolare, potrebbero costare all'interno del Milan il rientro in Italia. La voce circola con insistenza nel clan azzurro e sembra che sia stato proprio Walter Mandelli, in qualità di responsabile tecnico della Federazione italiana gioco calcio, a chiedere che sia preso questo provvedimento nei confronti di Gianni Rivera.

«Siamo convinti che la disciplina costituisca il cinquanta per cento della condizione di una squadra. Sicché dobbiamo fare tutto quanto è possibile per preservare l'armonia e la calma tra i giocatori» ha detto Mandelli. Egli ha precisato che non è stata ancora presa una decisione su Rivera: il suo caso viene esaminato oggi ed un annuncio al riguardo sarà diramato domani mattina.

Dal canto suo Rivera ha detto di non prendere nemmeno in considerazione l'eventualità di essere rinviato in Italia. «Ho criticato le relazioni personali tra i dirigenti ed i giocatori. Non ho criticato la loro decisione per ragioni tecniche o tattiche. Sicché non hanno nulla da dire. Devono semplicemente dimostrare che ho sbagliato e sono sicuro che non possono farlo. Posso assicurarvi che nessuno ha cercato di parlare con me da ieri. Nessuno mi ha chiesto quello che avevo detto, quello che sento e perché ho detto quelle cose. Nessuno ha cercato di aprire un dialogo con me. Sono spiacente di non aver avuto l'indicazione di tutto ciò la settimana scorsa. Se avessi pensato che una cosa del genere poteva accadere, avrei lasciato la squadra ed avrei chiesto che Lodetti venisse trattenuto in Messico» ha soggiunto Rivera.

Uno di quelli che ha manifestato la propria solidarietà a Rivera è Sandro Mazzola, colui che dovrebbe prendere il posto di Rivera nella squadra.

«Abbiamo avuto gli stessi problemi due anni fa — ha detto —: allora anch'io ebbi da lamentarmi. Non so che cosa Rivera abbia detto, ma comprendo perfettamente le sue reazioni umane. Il principio che tutti i giocatori di una Nazionale debbano essere uguali e nessuno meriti un trattamento speciale è affascinante ma non si può applicare allo sport. Non si può dimenticare il passato e il nome di un grande campione».

MOORE E' TORNATO dall'«esilio» di Bogotà

Guadalajara, 29

Bobby Moore, il capitano della nazionale di calcio inglese, è da stamane nuovamente con i suoi compagni dopo la libertà condizionata concessagli dalle autorità colombiane.

Ad accogliere Moore all'aeroporto di Guadalajara c'era grande ressa di giornalisti, fotografi e tifosi. Senza giacca e a capo scoperto, Moore è sceso quasi di corsa lungo la scaletta dell'aereo ed ha scambiato una calorosa stretta di mano con Sir Alf Ramsey, il commissario tecnico della nazionale inglese che non ha potuto nascondere la gioia ed il piacere di avere nuovamente Moore con sé.

Moore ha dichiarato di sentirsi in forma nonostante i cinque giorni trascorsi a Bogotà.

SUPERBREVI

La Federazione Internazionale Calcio ha deciso che in caso di parità fra le finaliste del campionato di Città del Messico il giorno 21 giugno, sarà disputata il 23 giugno una seconda partita con inizio alle ore 16 locali (mezzanotte per l'Italia). In caso di parità nei quarti di finale e in semifinale la vincitrice sarà designata per sorteggio.

Anche quest'anno un premio speciale verrà assegnato alla squadra dal comportamento più corretto. Per tutta la durata del torneo verranno assegnati punti di merito alle squadre.

Luigi Carraro, presidente del Milan, e Nereo Rocco, allenatore, sono attesi a Città del Messico per valutare la situazione che si è venuta a creare dopo le dichiarazioni rilasciate alla stampa da Rivera. Rocco ha detto di non voler commentare ora la vicenda: «Mi sono in parte stupito — ha detto — del comportamento di Rivera. Ma qui non ho gli elementi per giudicare come effettivamente stiano le cose».

Dopo il film sulle Olimpiadi 1968, che ha suscitato vivo interesse in tutto il mondo, il regista Alberto Isaac girerà anche il film ufficiale sui Campionati mondiali di calcio.

La squadra inglese, che si sente molto isolata a Guadalajara e che non gode delle particolari simpatie dei tifosi messicani, potrà contare nei prossimi giorni sull'appoggio di un proprio pubblico. E' stato infatti annunciato l'arrivo di un gruppo di tremila appassionati inglesi.

Un milione di potenti lampadine illumineranno durante lo svolgimento della nona edizione della Coppa Rimet i punti di maggior traffico di Città del Messico.

I militari messicani vogliono un souvenir dei campionati del mondo: hanno inviato sei palloni ai giocatori bulgari chiedendo loro di restituirli con l'autografo.

Jimmy Greaves, ha portato in Messico, dopo aver concluso brillantemente il Rally automobilistico Londra-Città del Messico, una zolla erbosa del campo di Wembley. Alla stampa Greaves ha dichiarato che l'Inghilterra ripeterà l'impresa del 1966.

Secondo il vicepresidente della Federcalcio romena, il «caso Moore» anziché nuocere caricherà psicologicamente gli inglesi. I romeni che devono vedersela con Charlton e compagni cominciano a mettere le mani avanti. L'allenatore Nicolescu ha dichiarato che il terzo gruppo è il più duro e che il nuovo campione del mondo uscirà da qui.

I MONDIALI SUL VIDEO

GIORNO	ORA	PROGR. NAZIONALE (Telecronaca diretta)	SECONDO PROGRAMMA (Sintesi differita)
DOMENICA 31 maggio	19.55	RUSSIA-MESSICO	
MARTEDI' 2 giugno	23.55	ROMANIA-INGHILTERRA	
MERCOLEDI' 3 giugno	19-21		URUGUAY-ISRAELE PERU'-BULGARIA
	23.55	ITALIA-SVEZIA	
GIOVEDI' 4 giugno	22-24		BELGIO-EL SALVADOR CECOSLOVACCHIA-BRASILE MAROCCO-GERMANIA Ovest
	14-15.30	Replica ITALIA-SVEZIA	
SABATO 6 giugno	23.55	URUGUAY-ITALIA	
DOMENICA 7 giugno	12-13.25		RUSSIA-BELGIO PERU'-MAROCCO ROMANIA-CECOSLOVACCHIA
	19.55	INGHILTERRA-BRASILE	
	17-18.30		Replica URUGUAY-ITALIA
LUNEDI' 8 giugno	22-24		MESSICO-EL SALVADOR ISRAELE-SVEZIA BULGARIA-GERMANIA Ovest
MERCOLEDI' 10 giugno	23.55	URUGUAY-SVEZIA	
GIOVEDI' 11 giugno	19-21		RUSSIA-EL SALVADOR ROMANIA-BRASILE PERU'-GERMANIA Ovest
	23.55	ITALIA-ISRAELE	
VENERDI' 12 giugno	19-21		MESSICO-BELGIO INGHILTERRA-CECOSLOVACCHIA BULGARIA-MAROCCO
	14-15.30	Replica ITALIA-ISRAELE	
DOMENICA 14 giugno	19.55	Una partita dei quarti di finale	
LUNEDI' 15 giugno	22.15-24		Sintesi delle altre tre partite dei quarti di finale
MERCOLEDI' 17 giugno	23.55	Una partita di semifinale	
GIOVEDI' 18 giugno	22.15		Altra partita di semifinale
SABATO 20 giugno	23.55	Finale per il terzo posto	
DOMENICA 21 giugno	19.55	Finalissima	

CASAorientamento

L'arredamento della casa, lo si può ben dire, non ha mai il punto fermo. Con il tempo le mode si evolvono, quello che prima piaceva ora non piace o non basta più. Eppure cambiare un arredamento da cima a fondo, anche se desiderabile, non è certo alla portata di tutti. Senza rischiare spese eccessive però, si può bene avere una casa dall'aspetto rinnovato, solo cambiando pochi particolari: la carta da parati, la pavimentazione più accurata, qualche scaffalatura, una lampada, i tendaggi... ed ecco la casa piacevolmente più nuova, senza eccessiva spesa. Ma l'arredamento ha delle regole precise, e non seguirle si rivela spesso assai dannoso. Basterà però, per una scelta felice, che la signora faccia i suoi acquisti presso un negozio specializzato e competente, in grado di consigliarla nei dettagli ed eventualmente di eseguire con la massima abilità e perizia tutti i lavori che si rendono necessari per dare un'impronta personale alla propria casa, pur seguendo le regole dell'arredamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12,30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi 3 ore mattino, 9-12, zona Carlo Alberto; tel. 29152. 24790 B

DOMESTICA fissa amante bambini disposta periodo estivo al mare cercasi. Borgonovo, via Dario Papa 8/35, Milano, tel. 680732. 5993 B

FAMIGLIA Sartori via Lacchin Sacile provincia Pordenone cerca subito cameriera fissa 20-30enne; 70.000, anche 80 mila, vitto alloggio; telefonare 5869 Pordenone. 6007 B

STABILE o prestaservizi ottimo trattamento cercasi; tel. 51989. 25427 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA fattorino commesso di banca offresi. Telefonare 73147 Monfalcone. 101 C

RAGIONIERE 30enne pratico ufficio e contabilità generale patente auto B, impiegherebbesi presso ufficio, anche lavoro esterno; tel. 745716 ore 18-21. 24784 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa marmettoni plastica, garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 50390, 744717. 46558 CC

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti; prezzi modici. Telef. 732054. 48087 CC

PITTORE tappezziere camere cucine appartamenti, prezzi modici. Tel. 69344. 25255 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

AGENZIA marittima cerca seguente personale per imbarco previsto metà giugno, su motocisterna italiana 70.000 tonnellate: direttore, primo, terzo ufficiale macchina radiotelegrafista, capofuochista, operai tornitori, elettricisti. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/2, telef. 296988, Genova. 5998 D

ALBERGO Pioner Carbonin - Cortina cerca subito oppure da accordarsi: cameriere piani e donne per macchine lavapiatti: mensile 85 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute e giorni riposo. Telef. (0474) 76122 oppure 72240.

ALBERGO cerca cameriera per piani. Tel. 211241. 73298 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA commesso autoricambi 15-16 anni pratico Vespa cerca concessionario Fiat. Donizetti 1. 47721 D

APPRENDISTA panettiere o qualificato cercasi urgente. Telefonare 410466. 25379 D

APPRENDISTI con cognizioni nel campo della radio televisione ed elettrodomestici, cercansi per locale laboratorio tecnico. Cassetta 48125 D, SPI.

ARREDAMENTI Fulvia assume una commessa e una apprendista. Presentarsi nel negozio di via Galatti 20. 150 D

AUTISTA giovane pratico consegne città munito patente C, cercasi per subito. Presentarsi presso Alberti, via Conti 32. 24782 D

Da DOMANI i numeri telefonici del «Piccolo» sono così modificati:

CENTRALINO: 755-255

" " 755-955

AUTISTA magazziniere seriamente referenziato cerca abbigliamento. Cassetta 46438 D, SPI.

AUTISTA privato per servizio titolare azienda cercasi. Scrivere referenze posti occupati cassetta 73280 D SPI.

CAMPING Grado cerca ragazze bella presenza conoscenti qualche lingua straniera per negozio bigiotteria. Telef. 69592 ore ufficio, oppure 28911. 73304 D

CERCANSI per hotel 20 stanze, Baviera, Germania, 2 cameriste, 1 cameriera anche apprendista; vitto alloggio viaggio pagato; tel. 745603, lunedì, ore 13-16. 24744 D

CERCANSI apprendisti carrozzieri verniciatori capaci oppure primo impiego. Carrozzeria Miani, via Cumano 9, Trieste, telefono 741185. 46556 D

CERCANSI venditori macchine e mobili ufficio zona Trieste e provincia. Offresi fisso e provvigioni. Presentarsi Sora Succ., Galleria Protti 1/A, ore 8-9, 15-16. 24666 D

CERCANSI cameriere e donna aiuto cucina. Trattoria Pincin da Franz via S. Pasquale 9. 73308 D

CERCASI personale ambosessi pulizia uffici Trieste. Cassetta 25355 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiere capacissimo L. 18.000 iniziali, possibilità rapido miglioramento. Telef. 68742. 48085 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Tina, telefonare 764174. 46550 D

CERCASI apprendista ufficio 16-17enne. Cassetta 73294 D, SPI.

CERCASI giovane operaio specializzato panettiere, ottima retribuzione e trattamento; via Combi 7 96049. 24740 D

CERCASI lavorante o mezzo lavorante fabbro carpenteria leggera; via San Sergio n. 1, telefono 90779. 24772 D

CERCASI cameriera giovane anche se non pratica per trattoria e internista trattamento familiare ottima retribuzione. Telefonare 411014. 73302 D

CERCASI tubista riscaldamento e muratore. Telefonare 69211-61741. 73272 D

CERCHIAMO personale maschile e femminile avente disponibile anche mezza giornata per contatti con clientela selezionata. Cassetta 46472 D, SPI.

COMMESSE aiuto commesse apprendiste anche mezza giornata cerca abbigliamento. Cassetta 25265 D, SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio per manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche. Inviare curriculum Cassetta 24752 D, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.45 DD Venezia - Milano
- 17.00 L Portogruaro (1)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(1) Soppresso la domenica.

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
- 13.50 L Cervignano
- 15.03 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 8.30 L Udine
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.50 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.38 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.07 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.10 L Udine
- 16.03 D Udine
- 17.58 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.48 L Udine
- 21.08 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.17 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
- 14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.12 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
- 20.28 L Villa Opicina

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida campioni e cataloghi di confezioni, tessuti, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta SPI 85/A 30100 Venezia. 5952 P

AZIENDA produttrice vini pregiati colli friulani cerca rappresentanti zone Trieste, Friuli Venezia Giulia, Veneto. Scrivere Casella postale 79, Udine. 6004 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. FIAT 124 '67 motore in garanzia vera occasione vendesi. Autofficina via Pacinotti 4, telefono 726303. 24792 Q

CON rateazioni fino 30 mesi vendonsi: VW 1500 '62, Simca 1500 '64, NSU '68, Mini Minor '67. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 41 Q

FIAT 750 '61, 850 coupé '65, 1500 lunga, motori controllati, vendonsi anche ratealmente. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 41 Q

IMBARCAZIONE «Alpa 7» completamente attrezzata pronta alla boa presso Hannibal Monfalcone. 46602 Q

MINI perfetta vendesi; telefonare 34571 ore pasti. 73312 Q

R/4 '63, '65, '67, R/8 '63, '67, R/8 TS '69, R/16 '68 motori perfettamente revisionati vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato fino 30 mesi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 41 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3, 4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse; ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni. Machiavelli 28. 116 Q

600 '61, Primula coupé '66; Bianchina pan. '63 vendonsi, telefonare 726303. 24792 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPIAMO denaro per posta ovunque a tutti rateizzando sino 18 mensilità. SOCAF Boccaccio 43, Milano. Cerchiamo procacciatori. 5991 R

BAR centralissimo paraggi Carducci occasione vendesi miti pretese; telef. 37683. 46576 R

FIORI negozio avviato rione città cedesi condizioni vantaggiosissime. Tel. 723273.

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

VENDESI negozio mercerie e cartoleria in Monfalcone. Telefonare 77188 Ronchi. 100 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO lusso, 2 stanze salone bagno cucina palazzo nuovo, riscaldamento ascensore vendesi. Offerte Cassetta 24800 S, SPI.

INDUSTRIA confezioni cerca operaia macchinista pratica, settimana corta. Salvadori v. Rossini 14. 24804 D

LAVAGGISTA o aiuto lavaggista cercasi. Impianto Agip via Forti n. 6, borgo San Sergio, telef. 810245. 24756 D

MANICURE cercasi. Tel. 30123. 73310 D

OPERAI in possesso patente guida pratici installazione elettrodomestici antenne TV autoradio cerca ditta locale. Cassetta 48123 D, SPI.

RAGAZZE conoscenza croato cercansi. Idealtex, Machiavelli 22. 25433 D

REQUIRED experienced female secretary good knowledge of english essential. Submit detailed curriculum vitae Olympic Maritime via Dante 1. 73222 D

RIZZOLI editore offre a validi collaboratori e collaboratrici per Trieste e Gorizia fisso mensile più premi produzione incentivi ed inquadramento previdenziale. Presentarsi lunedì via Diaz 15, I p. Trieste, orario ufficio. 24736 D

STABILIMENTO balneare cerca insegnante di ginnastica. Cassetta 46480 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica buono stipendio cerca studio legale; telef. 68394. 73230 D

TECNICI riparatori radio TV in possesso di patente guida, provata capacità ed esperienza, cercansi per importante azienda locale. Cassetta n. 48127 D, SPI.

UFFICIO viaggi cerca per immediato impiego assistente turistico ambosessi buona conoscenza tedesco inglese. Tel. 92062 Jesolo Lido, ore 9-12 e 15-19. 24684 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA comfort, affittasi anche brevi soggiorni; telef. 29802. 24818 F

AFFITTANSI stanze centro acqua corrente. Tel. 31717, 9-12 tutti i giorni. 24794 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA zona rive, borsa contenente appunti e dispensa Università; telef. 30842. 24754 H

SMARRITO orologio d'oro, lunedì, zona piazza Goldoni; valore affettivo; telef. 96539. 46572 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 2 stanze stanzetta bagno cucina soleggiatissimo libero 1.o luglio zona via Cologna. Rivolgersi Brunetti p. Borsa 4. 46598 I

APPARTAMENTO Gretta salone camera soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino riscaldamento centrale splendida vista golfo affittasi. Telefonare 410570. 24798 I

CENTRALE 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta libero Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 46586 I

PRIMO ingresso 3 stanze cucina VI p. ultimo tutti comfort vista mare affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344, pomeriggio aperto. 46586 I

ROIANO stanza stanzino cucina wc 20.000; Gatteri stanza stanzetta servizi 25.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 24796 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 61712. 46590 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi, condizioni perfette; telef. 741806. 46571 M

MINI motofalciatrice giardinaggio occasione vendesi; telefonare 733463. 46580 M

OCCASIONE vendonsi: bruciatore Thermomatic silenzioso e cisterna nafta 2000 litri, come nuovi; telef. al 35581, ore 13-15. 24816 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Pelliccia visone da 500.000; zampe teste da 40.000. Vasto assortimento persiani, castori, castorini, lontre: modelli '70-'71; prezzi incredibili. 24810 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 73286 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 24660 N

GIORNALINI anteguerra Topolino Gordon Audace ecc. pago 100.000 lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ALABARDA Zanchi assortimento mobili svedesi librerie scrivanie giardino guardaroba materassi carrozzine lettini. Convenientissimo, Rossetti 4. 46152 NN

CAMERA matrimoniale e stufa kerosene occasione vendonsi; salita Promontorio 19, Tamaro; telef. 35997 ore ufficio. 24783 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

PIANINO noce elegante affittasi prontamente; telef. 725312 ore 8, oppure ore 14. 73296 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternin via Mazzini 40. 141 O

PRONTA entrata vendo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo panoramico VI piano, centralnafta ascensore cantina; tel. 55782. 24808 S

FRONTE strada molto transito vendesi bar ristorante con alloggio, 17.000 mq scoperto, forte reddito, 40.000.000. Scrivere Cassetta 30/A SPI, 33100 Udine 6003 S

QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL QUINTO LOTTO. MUTUI 80% SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15 ALLE 19.30. FESTIVI: 10-12; TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 25341 S

VENDO prezzo conveniente casetta familiare in buono stato, acqua, elettricità, posizione panoramica vicino strada principale 12 km da Plezzo (Bovec) verso Predil. Visitare il 7 giugno 1970 dalle ore 10 alle 16. 24738 S

ZONA tranquilla in palazzina signorile vendo matrimoniali soggiorno terrazza eventuale garage tutti comforts, consegna imminente. Visite pomeriggio cantiere via Solitro. 46428 S

ZONA RESIDENZIALE NUOVA PALAZZINA QUATTRO PIANI via Bellosguardo vendesi appartamento ultimo piano, tre stanze salone doppi servizi con mansarda da mq 50 garage cantina; consegna garantita novembre 1970. Per informazioni telefonare da lunedì al 36117 dalle ore 10 alle 12. 46544 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno-Lugano», davanti Stabilimento termale; ogni comfort. Interpellateci. Casella postale 45 5713 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» · casella postale 3184 Milano 5122 U

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

Da DOMANI i numeri telefonici del «Piccolo» sono così modificati:

CENTRALINO: 755-255
" " 755-955

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO GLI SCONTRI AL CONFINE FRA CONTADINI E «COMMANDOS» DI FEDAIN

In aumento la tensione fra libanesi e guerriglieri

Polemiche fra le organizzazioni palestinesi per l'attacco al «bus» israeliano
Equipaggiamenti anfibi sovietici all'Egitto forse per azioni oltre il Canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 29

Grave fermento in tutto il Libano mentre si avvicina la data prevista per le severe restrizioni adottate dal Governo di Beirut nei confronti dei guerriglieri palestinesi che operano in quel territorio. Com'è noto, scontri fra contadini e «fedain» sono avvenuti la notte scorsa per le vie del villaggio di Yaroun, quello stesso dove venerdì scorso gli israeliani iniziarono la loro operazione di «pattugliamento quotidiano» all'interno del territorio libanese.

Gruppi di «commandos» di Al Fatah erano entrati nel villaggio per piazzare alcuni lanciarazzi e aprire il fuoco contro i kibbutz israeliani subito oltre confine. Gli abitanti di Yaroun hanno cominciato a lanciare vari ordigni dalle finestre ed hanno costretto i guerriglieri a ripiegare. I «commandos» palestinesi hanno sparato alcuni colpi in aria prima di ripiegare nelle loro basi. A quanto si sa, non vi sono stati feriti o morti nello scontro di stanotte, ma certo è che la resistenza palestinese sta perdendo il suo ascendente sulla maggior parte dei contadini del Libano meridionale, che a causa dei loro turbolenti «ospiti» sono stati sottoposti nei giorni scorsi a violente incursioni con morti e feriti ad opera dell'esercito israeliano.

«Il sentimento antiguerrigliero sta aumentando notevolmente nel Libano meridionale» ha detto oggi un ufficiale libanese. I maggiorenti di Yaroun, subito dopo lo scontro con i fedain, hanno inviato un messaggio al Governo di Beirut nel quale chiedono l'assistenza militare dell'esercito libanese per difendere le proprie case e i propri averi. «Chiediamo il pronto intervento governativo — si legge nel messaggio — affinché prevenga operazioni contro Israele dal nostro villaggio oppure ci protegga adeguatamente dalla rappresaglia del nemico».

Il comando della maggiore organizzazione di resistenza palestinese, Al Fatah, afferma di aver riscontrato un certo «raffreddamento» nei rapporti fra i suoi uomini e i contadini libanesi. E' di qualche giorno fa la notizia, resa nota solo oggi dai «fedain», che alcuni «commandos» si sono visti negare cibo e acqua dagli abitanti dei villaggi libanesi nei pressi del confine.

Aria di crisi anche tra Al Fatah e il Fronte popolare per la liberazione palestinese, l'organizzazione che si avocò la paternità dell'attentato contro lo autobus scolastico israeliano in cui persero la vita 12 persone in maggioranza bambini tra i 6 e i 9 anni. In un articolo pubblicato sul giornale del Fronte, «Ela Al Amam», Al Fatah è duramente attaccata per essersi affrettata a dissociare la sua responsabilità dall'attacco contro gli scolari.

Il ministro degli esteri libanese Kamal Jumblatt ha intanto pubblicato un decreto, nel quale si afferma che le restrizioni contro i guerriglieri non si applicheranno a coloro i quali porteranno un documento di identità rilasciato dalle varie organizzazioni di guerriglia. In una dichiarazione alla stampa, Jumblatt, considerato qui nel Libano uno strenuo difensore dei guerriglieri, ha detto che solo i palestinesi che non saranno in grado di fornire un documento accertante la loro identità verranno arrestati.

Si susseguono intanto in Israele le voci di preoccupazione sulla sempre più decisa presenza sovietica in Egitto. A Tel Aviv, il vice primo ministro israeliano Yigal Allon ha detto che fino ad ora l'Unione Sovietica non ha avuto le mani molto libere in Egitto, ma può darsi che le abbia presto. «Nessuno è in grado di sapere se è rimasto qualche tempo all'Egitto per districarsi dal gioco sovietico — ha aggiunto Allon — forse sei mesi, un anno, chi lo sa». Il vice premier di Gerusalemme ha tuttavia affermato che l'atteggiamento sovietico in Egitto desta inquietudine e preoccupazione nel mondo arabo.

«Una presa di possesso sovietica nel Medio Oriente, lascerebbe a Mosca le mani libere per una più concreta penetrazione in Europa e in Africa» ha proseguito Allon. Il vice premier ha poi reso noto che la Russia, oltre ai piloti, che effettuano missioni operative all'interno dell'Egitto, e ai missili «SAM 3» ha fornito recentemente al Cairo una gran quantità di equipaggiamenti anfibi. Istruttori sovietici stanno attualmente allenando soldati egiziani nei laghi interni in alcuni settori del Nilo in modo che sappiano superare barriere sottomarine per attaccare su vasta scala le postazioni israeliane sulla riva orientale del Canale di Suez.

A. P.

Condizioni di Costantino per il ritorno ad Atene

Roma, 29

Ritiro della Giunta militare, formazione per via legale di un governo transitorio incaricato di avviare un processo di normalizzazione democratica. Queste le condizioni poste da Costantino di Grecia nel corso di un incontro col ministro degli esteri Pipinelis per considerare la possibilità di un suo ritorno ad Atene.

Nel corso del colloquio — si è appreso da fonti vicine a re Costantino — il sovrano ha sottolineato la necessità urgente di una normalizzazione della vita costituzionale con tutte le garanzie inerenti per i diritti dei cittadini e le libertà politiche nel quadro della legalità democratica; per giungere a questo obiettivo Costantino ha indicato come prime tappe l'abolizione delle leggi eccezionali, la liberazione dei detenuti politici, il ripristino delle libertà di stampa e di opinione, l'effettuazione di elezioni libere.

L'incontro con il ministro Pipinelis ha avuto luogo in occasione della presenza a Roma di quest'ultimo per la riunione del Consiglio atlantico. Da quando Costantino si è rifugiato a Roma nel dicembre del '68, altri incontri avevano avuto luogo tra il sovrano e Panajotis Pipinelis, che viene considerato il tramite usato dalla Giunta per tali contatti.

I PRIMI CASI SI SONO MANIFESTATI IN ROMANIA

MALATTIE INFETTIVE SULLA SCIA DELL'ALLUVIONE

Da un imprecisato numero di bambini il sintomo allarmante
Più danni che durante la guerra - Solleciti soccorsi cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

Nella Romania devastata dalle alluvioni si sono manifestati i primi casi di malattia infettiva. Un comunicato dell'agenzia romena «Agerpress» dice che alcuni dei bambini sgomberati dalla regione di Satu Mare, una delle zone più colpite dalle inondazioni, sono stati ricoverati in ospedale o tenuti in quarantena a causa di infezioni gastrointestinali. In tutto, precisa l'agenzia, sono stati evacuati da Satu Mare tremilanovecento ragazzi. Di loro «alcuni», non viene precisato quanti, soffrono di infezione allo stomaco e agli intestini.

Il comunicato dell'«Agerpress» non specifica la natura delle malattie. Si sa che le autorità romene hanno intrapreso già da giorni un vasto programma di vaccinazioni in tutto il paese, a prevenire eventuali epidemie sulla scia dell'alluvione. Molte aule scolastiche, al pari di molti collegi e asili per la infanzia, sono andate distrutte o sono rimaste gravemente danneggiate a causa dell'assalto delle acque di piena dal 13 al 23 maggio. E' sempre l'«Agerpress» a informare che finora è stata necessaria la chiusura di almeno trecento scuole.

Nei campi estivi, nelle case per studenti, nelle pensioni e nei centri di ricreazione sono stati allestiti alloggi di emergenza per ventimila ragazzi costretti a lasciare le abitazioni. Il governo di Bucarest ha avvisato che l'alluvione si protrarrà probabilmente per un altro paio di settimane. Si teme in particolare per le zone attigue al grande Danubio, dove una nuova ondata si va muovendo alla velocità di circa quattro chilometri e mezzo l'ora. Si pensa che quest'onda di picco impiegherà dai dieci ai dodici giorni per coprire i mille chilometri che la separano dal delta e riversarsi nel Mar Nero.

Le ultime cifre ufficiali riportate dall'«Agerpress» parlano di 176 morti o dispersi, di almeno 270.000 persone sgomberate da 1.500 centri abitati grandi e piccoli, di quarantamila case distrutte, di novecentomila ettari di campi allagati e di 2.300 chilometri di strade sommersi dalle acque.

Il presidente romeno Ceausescu si è recato oggi a visitare uno dei dipartimenti meridionali del paese più minacciato dalle acque del Danubio, che continuano a salire di livello. Si tratta del distretto di Ialomitza, dove sorgono grandi aziende agricole e dove anche il fiume Borcea in piena costringe da diversi giorni migliaia di uomini ad una lotta accanita per rafforzare gli argini. Ceausescu, accompagnato da alti funzionari dello Stato e del partito comunista, ha raggiunto poi il porto fluviale danubiano di Calarasi, una importante città in cui sorgono numerose fabbriche.

La stampa romena riepiloga il quadro generale delle alluvioni che dal 12 maggio scorso hanno causato in Romania danni catastrofici, quali finora non si erano mai registrati nella storia del paese. Le piogge torrenziali cadute in questo periodo, sui Carpazi ed in particolare nelle zone centrali e settentrionali del paese, vengono calcolate in circa 200 litri per metro quadrato, circa tre volte la quantità media egistrata da un secolo nell'interno mese di maggio. Le violente piogge hanno messo in piena i principali fiumi all'interno della Romania, che sono tutti straripati inondando vaste zone, allagando paesi e città, causando molte vittime e ingentissimi danni materiali. La regione più duramente colpita è la Transilvania, dove le prime valutazioni indicano perdite materiali per diversi miliardi di «lei».

Si sta concretando un massiccio intervento di soccorso. Sintomatico il fatto che la Cina comunista è il paese che ha risposto con il maggior invio di aiuti all'appello rivolto dalla Croce rossa internazionale per alleviare le sofferenze delle vittime delle inondazioni che hanno colpito la Romania.

Funzionari della Croce rossa internazionale, nel rinnovare lo appello, hanno precisato che 260 mila persone sono rimaste senza tetto e che 120 mila abitazioni sono andate distrutte o sono state rese inabitabili dal disastro, il peggiore che abbia colpito la Romania. Il capo della delegazione romena all'ufficio europeo dell'ONU, ambasciatore Ion Datcou ha detto oggi ai giornalisti che i danni sono maggiori di quelli sofferti dal paese durante tutto l'arco della seconda guerra mondiale.

La Croce rossa ginevrina ha detto che finora 30 organizzazioni nazionali hanno risposto all'appello inviando un totale di quattro milioni di franchi svizzeri (circa 600 milioni di lire) per gli aiuti. In testa alla graduatoria dei paesi che hanno inviato somme in danaro vi è la Cina comunista con 1 milione e 800 mila franchi svizzeri (circa 300 milioni di lire).

Anche in Ungheria la situazione permane grave. Un gran numero di squadre speciali di militari e volontari civili stanno raccogliendosi nella città ungherese di Szeged e nei dintorni per controllare il livello delle acque e rafforzare le difese.

U. P. I.

CALMA A PARIGI DOPO LE DUE «NOTTI CALDE»

La polizia presidia il Quartiere Latino

Scoppia un ordigno sulla tomba di Maurice Thorez
Ricercato Geismar, leader di «Sinistra proletaria»

Parigi, 29

Circa 500 fermi, una trentina dei quali trasformati stamane in arresto, e un elevato numero di feriti che resterà indefinitamente imprecisato: questo il bilancio della nuova «notte calda» vissuta dal Quartiere Latino, in seguito ai violenti scontri divampati fra dimostranti d'estrema sinistra e polizia. Ai tumulti notturni ha però fatto seguito una giornata di calma pressoché totale sul «fronte» studentesco: le due principali sedi universitarie del Quartiere Latino, la Facoltà di scienze e il centro «Censier», sono rimaste chiuse e nelle strade del Quartiere, pattugliate ininterrottamente da ingenti forze di polizia, non si sono visti i manifestanti.

Due soli fatti degni di nota: la breve «occupazione» del liceo Michelet, nella periferia parigina (alcuni «gauchistes», in seguito alla notizia che un gruppo di estrema destra voleva attaccare il liceo, si sono barricati all'interno dell'edificio e di lì hanno bombardato con sassi e altri proiettili la polizia, immediatamente convocata dal preside; dopo due ore, comunque, nel liceo è tornata la calma) e la deflagrazione di un ordigno esplosivo di fabbricazione rudimentale, collocato sulla tomba di Maurice Thorez, il segretario generale del P.C.F. deceduto nel 1964. L'esplosione, avvenuta nel cimitero del Pere-Lachaise, ha provocato lievi danni alla pietra tombale, sulla quale gli ignoti attentatori avevano scritto con vernice rossa slogans anticomunisti.

Frattanto la polizia è alla ricerca dei responsabili delle due ultime «notti calde» parigine: si è così appreso che il leader della «Sinistra proletaria» Alain Geismar, è attivamente ricercato, benché nessun capo di accusa preciso sia stato avanzato contro di lui. Comunque, il capo degli «arrabbiati» viveva — già prima della dissoluzione della «sinistra proletaria» — in una sorta di clandestinità, spostandosi spesso tanto in Francia che all'estero. Adesso la polizia vorrebbe interrogarlo a proposito dei recenti incidenti, e ha per questo emesso un mandato di ricerca, unito a un divieto di lasciare il territorio francese.

Oggi, mentre gli osservatori politici sono comunque d'accordo nel sottolineare che non esiste comune misura fra gli «avvenimenti» del maggio 1968 e l'agitazione attuale, organi di stampa di tutte le tendenze hanno denunciato, sia pure in forme diverse, le minacce che l'ingranaggio violenza-repressione comporta: premesso che lo obiettivo dei «maoisti» è evidentemente di rimettere in moto «l'infernale meccanismo agitazione-repressione», il «Figaro» deplora, ad esempio, certi «eccessi di rigore poliziesco, che fanno anzitutto il gioco dei dimostranti». Analogamente, il filogollista «Paris-Jour» osserva che l'obiettivo dei responsabili politici deve essere di isolare i «maoisti», ma che il successo di questa operazione presuppone anche le forze dell'ordine «evitino scrupolosamente di abbandonarsi a una repressione incontrollata».

«NO ALLA VIOLENZA»

APPELLO DI NIXON ai giovani americani

Nashville, 29

Il Presidente Nixon si è recato ieri sera a Knoxville, nel Tennessee, ed ha preso la parola dinnanzi a circa 70 mila persone raccolte nello stadio della università del Tennessee, dove si è svolto un grande raduno religioso.

Un gruppo di alcune centinaia di dimostranti contro la guerra ha gridato slogan ed ha più volte interrotto il discorso di Nixon, il quale spesso è stato costretto a gridare per farsi udire.

Il Presidente ha tra l'altro lanciato un appello alla gioventù americana affinché si sforzi di operare cambiamenti attraverso la politica e non con la violenza, ed ha chiamato quella attuale «la grande giovane generazione». Nel suo discorso, durato una quindicina di minuti, Nixon ha affermato che «questo è un paese dove un giovane sa che vi è una maniera pacifica attraverso la quale egli può cambiare ciò che non gli piace, ed è questo il motivo per cui è un grande paese».

ROGERS A MADRID



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Madrid — Il segretario di Stato americano Rogers (a destra) si è incontrato con il generale Franco e il ministro degli esteri spagnolo. Rogers è stato latore di una lettera di Nixon in cui si esprime fiducia per un nuovo accordo sulle basi americane in Spagna

AD APPENA CINQUANTA CHILOMETRI DA PHNOM PENH

CONTESA UNA CITTÀ TRA CAMBOGIANI E VIET

Si combatte strada per strada - Tardano a giungere i mille marines sudvietnamiti inviati di rinforzo

Saigon, 29

Oltre mille marines sudvietnamiti stanno dirigendosi su Prey Veng, il capoluogo provinciale cambogiano distante una cinquantina di chilometri a Est di Phnom Penh, dove la guarnigione cambogiana sta combattendo furiosamente, di strada in strada, contro le forze nordvietnamite e vietcong che sono penetrate in città. Lungo la strada per Prey Veng i marines hanno dovuto sostenere un aspro scontro con forze nordvietnamite, nei pressi della cittadina di Banam: nello scontro 19 soldati comunisti sono stati uccisi.

Un portavoce cambogiano ha fatto rilevare che è estremamente difficile inviare rinforzi a Prey Veng, a causa della distruzione di alcuni ponti, fatti saltare in aria dai vietcong; d'altra parte i combattimenti si svolgono a distanza ravvicinata, nelle vie della città, e non è possibile impiegare l'aviazione. La perdita di Prey Veng sarebbe considerata come un fatto grave, soprattutto per il morale dell'esercito cambogiano, da qualche tempo in rialzo a causa dell'andamento vittorioso dell'offensiva alleata in Cambogia.

Oggi, intanto, si è appreso, a Phnom Penh che un reparto di vietcong ha attaccato una stazione di traghetto sul fiume Sap, meno di trenta chilometri a Nord della capitale: la notizia ha destato una certa impressione, per aver rilevato la presenza dei comunisti in una regione così vicina a Phnom Penh. D'altro canto, forze cambogiane sono state costrette a ritirarsi dalla piantagione di gomma di Prek Kak, per trasferirsi nella città omonima, dopo avere subito gravi perdite in uno scontro con le forze comuniste. Alcuni testimoni oculari, di ritorno dalla piantagione (che è situata a 160 chilometri a Nord-Ovest di Phnom Penh), hanno riferito che le forze comuniste vi hanno massacrato una cinquantina di guardie regionali, e testimoniando inoltre di aver visto sfilare nella zona per parecchie notti, «migliaia e migliaia di soldati nordvietnamiti, molto bene armati e che portavano carichi pesanti».

Secondo questi testimoni oculari, gli effettivi totali degli elementi comunisti passati attraverso la piantagione mentre si dirigevano in apparenza verso il Nord, costituirebbero il più forte concentramento di truppe comuniste segnalato in Cambogia in un luogo preciso, dopo l'inizio delle operazioni militari, alla fine del mese di marzo: secondo loro, si tratterebbe incontestabilmente di truppe regolari nordvietnamite, e non di vietcong. Questi stessi testimoni non sono stati in grado di identificare cambogiani alleati di Sihanouk fra le truppe che hanno occupato la piantagione, la terza in ordine d'importanza in Cambogia.

Frattanto, un tenente nordvietnamita, catturato durante le operazioni in Cambogia, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, di aver sentito dire che un certo numero di giornalisti stranieri, caduti nelle mani dei comunisti durante le operazioni, erano stati portati «in una zona delle retrovie sani e salvi».

CONFERMA ALLE EPURAZIONI DAL PRIMO MINISTRO STROUGAL

«RIPULITI» IN CECOSLOVACCHIA I QUADRI AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Ambasciatori e funzionari a centinaia sarebbero colpiti dai provvedimenti
Nessuna smentita alla voce che sarebbero imminenti grossi processi politici

Praga, 29

Il primo ministro cecoslovacco Lubomir Strougal, in una relazione al Parlamento, ha confermato che una vasta epurazione è in corso fra i quadri del ministero degli esteri. I quadri vengono «ripuliti» di tutti quei funzionari che dimostrarono un atteggiamento critico nei confronti dell'invasione e dell'occupazione sovietica. Per combattere la critica del regime di Praga in paesi come l'Austria e la Francia. «Il Governo — ha detto Strougal — sta completando la revisione del ministero degli esteri per espellere tutti quegli elementi che non fanno gli interessi della nostra repubblica e tutti coloro che politicamente sono falliti».

Il primo ministro federale ha poi affermato che saranno ammessi al servizio degli affari esteri solo quei «lavoratori che hanno profonde convinzioni sulla correttezza della politica del partito comunista e che sono decisi a migliorarla costantemente». Strougal non ha fornito alcun dato sull'entità delle epurazioni in seno al ministero degli esteri cecoslovacco, ma si sa che il provvedimento riguarda centinaia di funzionari, compresa la maggioranza degli ambasciatori all'estero.

In effetti al ministero degli esteri a Praga non passa una settimana senza l'estromissione di qualche funzionario accusato o di aver assunto un atteggiamento antisovietico oppure di passività nei confronti della attuale linea politica del PC cecoslovacco.

Il premier cecoslovacco non ha smentito le notizie di fonte occidentale secondo cui processi politici avranno inizio nel prossimo mese contro eminenti esponenti della «primavera praghese». In proposito si fanno sempre più insistenti le voci che nuove epurazioni sarebbero imminenti nelle file del PC cecoslovacco. Lo si deduce anche da un articolo apparso stamane su «Rude Pravo», organo ufficiale del partito, nel quale si annuncia come imminente una nuova seduta plenaria del comitato centrale che si occuperà fra l'altro «delle epurazioni del partito».

All'ordine del giorno della riunione, per la quale ancora non è stata fissata una data, figura innanzitutto la valutazione della situazione politica ad un anno dallo insediamento del regime di Husak. Secondo gli osservatori il plenum del comitato centrale del PC potrebbe votare l'espulsione dal partito dell'ex primo segretario Alexander Dubcek, attualmente ambasciatore ad Ankara, dalle file partito.

BARRICATE IN FIAMME



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un'immagine dei gravi disordini provocati dai «maoisti» nel Quartiere Latino. La polizia sgombera le barricate che gli estremisti prima di ritirarsi, avevano dato alle fiamme

RAGAZZO SFUGGE alle raffiche dei «vopos»

Bonn, 29

Un giovane di 15 anni è riuscito oggi, sotto i colpi sparatigli dai «Vopos» tedesco-orientali, ad attraversare indenne i campi minati al confine fra la Turingia (Germania Est) e la Baviera. Giunto alla barriera di filo spinato, alta due metri, il giovane ha potuto scavalcarla sebbene le guardie di Pankov lo avessero preso sotto un nutrito fuoco dei loro mitra.

Un coetaneo del giovane, probabilmente rimasto ferito, è stato invece raggiunto e fermato dai poliziotti ai piedi del reticolato.

DOPO L'ARRESTO A MOSCA

TRASFERITO NEGLI URALI lo scrittore Amalrik

Mosca, 29

Lo scrittore sovietico Andrei Amalrik, arrestato alcuni giorni or sono, è stato trasferito nella città di Sverdlovsk, negli Urali. Lo hanno dichiarato alcuni suoi amici, precisando che il trasferimento è avvenuto martedì. Sverdlovsk dista 1600 chilometri da Mosca, ed è chiusa agli stranieri.

Nessuna accusa formale è stata finora contestata ad Amalrik. Comunque è in corso la inchiesta sul suo saggio «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?», pubblicato in occidente ma non nell'URSS. Alcune copie dattiloscritte del saggio sono state trovate a Sverdlovsk, e per questo l'inchiesta è ora in mano alle autorità di questa città. Se Amalrik sarà riconosciuto colpevole di calunnie anti-sovietiche, potrà essere condannato a un massimo di tre anni di reclusione.

DOPO LA VITTORIA ELETTORALE NELL'ISOLA

Si scatenano a Ceylon i giovani di sinistra

Ucciso un ispettore e assalto ai giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombo, 29

Mentre la signora Sirima Bandaranaike giurava «fedeltà» alla Regina Elisabetta (che per il Commonwealth è il capo di ogni paese membro dell'organizzazione) nelle mani del governatore generale di Ceylon in qualità di nuovo primo ministro dell'isola, cinquemila suoi sostenitori hanno dato l'assalto all'edificio che ospita la maggior catena di giornali del paese. Gli incidenti si sono successivamente estesi ad altre parti della città e un ispettore di polizia è rimasto ucciso negli scontri.

L'edificio assalito dai giovani di sinistra, che urlavano «Morte alla Lake House», ospita la società editoriale «Lake» che pubblica due quotidiani in lingua inglese, il «Daily News» e l'«Observer», nonché una serie di giornali nei vari dialetti cingalesi. I giovani, dopo aver travolto la resistenza della polizia che in previsione di manifestazioni dei sostenitori della signora Bandaranaike controllava dalle prime ore di stamane i punti cruciali del centro cittadino, sono penetrati nell'edificio scardinando pesanti porte.

Mentre i suoi sostenitori animavano i disordini all'edificio della società editoriale, che si era aspramente opposta alla elezione della signora Bandaranaike, il nuovo primo ministro cingalese prestava giuramento nelle mani del governatore. La signora Bandaranaike indossava un elegante sari, la veste lunga indiana, di seta azzurra, il colore del suo partito. Appariva molto contenta della schiacciante vittoria ottenuta ieri dalla coalizione di sinistra da lei presieduta, ma ha dovuto giurare, secondo la prassi costituzionale di tutti i paesi del Commonwealth, «fedeltà» alla regina di Inghilterra Elisabetta II.

A questo proposito vi è da notare che negli ambienti del Commonwealth si nutre una certa sfiducia.

A. P.

Aumento partecipazione della Fiat alla Citroen

Parigi, 29

Un portavoce della Citroen ha annunciato oggi che è attualmente allo studio delle autorità governative francesi una proposta relativa all'aumento della partecipazione della Fiat nella Holding internazionale che detiene il 50 per cento delle azioni della Citroen. Il portavoce ha detto che l'entità dell'aumento non può essere ancora valutata con precisione, ma che in ogni caso sarà inferiore al 50 per cento.

Tale annuncio fa seguito alle informazioni apparse stamane sulla stampa inglese secondo cui la proposta di aumento di partecipazione della FIAT, se accettata dalle autorità francesi, avrebbe portato la società italiana ad assumere il controllo effettivo di quella francese. Si è ora appreso, invece, che l'aumento riguarda soltanto la partecipazione FIAT nella holding. Di conseguenza la partecipazione effettiva della FIAT al capitale della Citroen S.A. potrà aumentare come massimo dall'attuale 15 per cento a qualche cosa meno del 25 per cento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La mattina del 29 maggio è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Lucia De Grassi in Zorzet

Insegnante elementare a riposo

Ne danno il triste annuncio il marito, dott. ANTONIO, i fratelli MATILDE, PLACIDO, UGO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La salma arriverà a Grado, nella Basilica di S. Eufemia, alle ore 18.30 di oggi, dove avranno luogo le esequie.

Grado, 30 maggio 1970

Partecipano al lutto la Direzione e gli insegnanti del CIRCOLO DIDATTICO di Grado.

†

Si è spenta serenamente il 29 maggio la nostra cara mamma

Giorgina Benedetti ved. Hrovatin

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli: YOLE, FERRUCCIO, GUERRINO, MARY, BERTA, EMMA e AIDA; le sorelle ANNA e ANTONIETTA, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: HROVATIN - MARTELLANI - SANTIN - VOLSI - GUSTINCICH - BAZZARINI

† Si è spento serenamente a soli 54 anni

Giovanni Bussani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli VLADIMIRO e MARIO con la moglie MIRELLA, le sorelle e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Ieri ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Maria Furlanich ved. Bisiani

La ricordano tutti con dolore i figli ALBERTA, PIERINA, FABIOLA e LIBERO, la sorella EMILIA, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 30 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38-608)

† Il giorno 27 maggio è mancata improvvisamente la cara zia

Amalia Sticotti

A tumulazione avvenuta, secondo la volontà dell'Estinta, lo annunciano, costernati, i nipoti STICOTTI, SUBINI, VIEZZOLI, ECCARDI, BASILISCO e BACHRACH.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albano Piaia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, il figlio ROBERTO con la moglie FRANCA, la sorella IOLANDA, i suoi cari nipotini ILIANO e SOLIDEA, la suocera, unitamente alle cognate, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 28 maggio

Cecilia Sualdin in Cabas

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipa al lutto AUGUSTA RASCOVIC.

† E' mancato prematuramente ai suoi cari

Nicolò Peressin

Lo piangono i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Chiampore.

Muggia, 30 maggio 1970

Domani ricorre il IV anniversario della morte del nostro indimenticabile

Mario Mele

Una S. Messa verrà celebrata domani nella Chiesa di S. Luigi alle ore 8.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigia D'Amore

la famiglia La ricorda con l'amore di sempre.

Oggi ricorre il VII anniversario della morte della compianta

Maria Gavardina

Il marito e la figlia ANITA La ricordano a chi Le volle bene.